RSHA 6/9

Bl. 9

Left-Top Aligned
Centered
Right-Bottom Aligned

Boll. N.22 Dif.
22 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

Da una parte, dunque, bando alle scalmanate violenze individuali, ma invece organizzazione ferma e consapevole di queste masse, dall'altra, da parte delle masse stesse, lotta politica attiva, diuturna, sempre presente per prepararsi alla conquista del Potere.

Lenin è stato il più fedele interprete e continuatore dell'opera di Carlo Marx, ecco tutto! Egli stesso fu infatti il più perfetto marxista ed un compiuto rivoluzionario.

La prova suprema della sua preparazione e di tutta la sua opera la diede la sera del 7 novembre 1917 allorché potè annunciare al congresso dei soviet riunito in assemblea straordinaria: "La rivoluzione è compiuta. Tutto il Potere è allo Stato sovietico".

Alla rivoluzione di ottobre in Russia e alla instaurazione ed organizzazione del primo Stato socialista del mondo è stato apportato la pratica ed il metodo della sua dottrina. L'indiscutibile vittoriosa organizzazione dell'Armata rossa costituisce la prova dei vantaggi dell'economia e dello spirito russi.

Oggi, la posta in gioco è immensa per noi, per noi destinati a ricostruire la civiltà nuova dalle rovine. E nessun motivo può distoglierci dai compiti immediati di vincere la guerra.

Questa sera, però, commemorando la morte di Lenin, vi invito a riportare il pensiero a lui e a ricordare come il nostro più grande combattente è ancora a capo del proletariato che soffre ed avanza da tutti gli angoli della terra.

o°o

Radio Milano Libertà, alle ore 10,15, ha trasmesso:

"Se non ci fossero stati i fascisti, le provincie di Trento, Bolzano e Belluno non sarebbero passate in mano alla Germania e l'Italia sarebbe unita e indipendente. L'Italia non morrebbe di fame, se i fascisti non avessero organizzato il saccheggio generale a favore dei tedeschi. La radio fascista osa affermare che tutti gli strati della società italiana si sono immedesimati col fascismo. Bella trovata! I propagandisti stipendiati dai tedeschi per la radiofonia italiana fingono di non rammentare che tutto il popolo, diciamo tutto, ha manifestato totalitariamente il 25 luglio la gioia unanime e collettiva di vedere finalmente allontanato Mussolini.

./.

Boll. N. 22 bis
22 gennaio 1944 V/E

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

La famiglia Ulianov derivò da un intellettuale di provincia, fu tipicamente rivoluzionaria. Vladimiro Ilic ora laureato in Diritto e dapprima esercitò anche pratica legale. Ebbe come fedele ed indispensabile compagna la Krupskaya, che aveva conosciuta nei circoli marxisti di Pietroburgo e che aveva sposata nel 1898.

Lenin morì il 21 gennaio 1924 per un attacco di arteriosclerosi dopo circa due anni di malattia. Tuttavia, sin quasi alla fine, consumò il resto delle manchanti energie al consolidamento del primo Stato socialista del mondo, che aveva voluto e creato attraverso la più grande di tutte le rivoluzioni. Il suo corpo giace ora nel mausoleo di cristallo sulla Piazza Rossa di Mosca.

Questi sono i dati biografici dell'uomo Lenin. Dire a voi chi egli veramente sia stato e che cosa il suo nome abbia rappresentato e tuttora rappresenti per la causa dei lavoratori di Russia e di tutto il mondo, mi sembra quasi immodesto e superfluo. Tuttavia, poichè egli insegnava che nulla va trascurato di quanto possa giovare all'insegnamento ed all'educazione del proletariato, mi sforzerò di precisare i tratti essenziali e peculiari della sua opera di marxista e di rivoluzionario.

Da Carlo Marx, suo predecessore in ordine di tempo e di mezzi, Lenin apprese che non era né coi metodi dell'"intelligentia" russa, né con quelli del nazionalismo terroristico e neanche sull'esempio eroico della Comune di Parigi che i lavoratori e gli oppressi della terra potevano veder trionfare i loro positivi diritti. L'inutile sacrificio del fratello aveva inciso in questo senso anche sentimentalmente, se così si può dire, nella formazione della sua dottrina.

Occorreva che alla violenza individuale, nel momento opportuno, si fosse sostituita la forza organizzata, sia pure distruggitrice e spietata, ma inevitabilmente ricostruttrice, della massa cosciente e consapevole. Il proletariato doveva essere educato alla conquista dei propri diritti specialmente attraverso la coscienza collettiva della propria forza.

Egli ebbe agio di approfondire le sue teorie nei tre anni passati in Siberia. E' di quel tempo la sua polemica contro gli economisti, in cui la tesi principale fu questa: "I lavoratori non devono concentrare i loro sforzi soltanto nel miglioramento delle loro condizioni materiali attraverso l'organizzazione sindacale, per abbandonare la lotta politica alle altre classi"...

./.

Boll.N° 22 bis
22 gennaio 1944 F/G

Radio Londra dirama alle 9,20:

In una emissione da Bari, l'ex-capo comunista italiano Donati, ha detto che l'Italia deve allearsi alla Gran Bretagna, alla Russia e all'America.

o
o . o

Le tre grandi università di Palermo, Catania e Messina sono state riaperte, secondo quanto informa la radio di Bari. Gli studenti siciliani tornano alla libera tradizione della cultura occidentale. Non è chi non veda l'importanza programmatica di quest'affermazione. E' indubbio quanto sulla gioventù italiana abbia pesato l'opera della scuola asservita al Regime. E' altrettanto sicuro che la scuola, restituita a libertà, saprà ricondurre la gioventù italiana sulla via della cultura e della dignità.

o
o . o

Il Presidente dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia - secondo quanto riporta Radio Bari - terrà il 22 gennaio la prima riunione degli ufficiali in congedo d'Italia in Bari nella sede del circolo ufficiali in Via Cognoli n.80. La riunione avrà inizio alle ore 11.

o
o . o

La stazione emittente trasmette:

E' al microfono l'avvocato Giuseppe Saracino, del Partito Comunista Italiano, che parlerà sul tema: "La commemorazione della morte di Lenin: 21 gennaio 1924".

Lenin nacque in una piccola città provinciale sul Volga. Adottò il suo pseudonimo di Lenin per la prima volta nel 1902 quando pubblicò il libro di tattica rivoluzionaria "Che cosa bisogna fare". L'esecuzione del fratello maggiore Alessandro scavò una traccia profonda nell'animo del dicisettenne Vladimiro ed in lui determinò il dissidio fra l'umanità degli uomini ed il potere autocratico dello Stato zarista.

./.

Boll. N° 22 bis p/c
22 gennaio 1944

Il vostro Governo, in sei mesi, non ha fatto nulla! Ha solo procrastinato. Ha creato illusioni in molti che, mutando il distintivo fascista nello scudetto sabaudo, credono sia possibile la conservazione delle posizioni di privilegio malamente acquisite.

L'Italia ha immediatamente bisogno di un Governo per oggi e, più ancora, per il prossimo domani.

A Roma, sì, ci arriveremo, ne siamo certi tutti, ma forse anche lì solo quindici giorni prima del tracollo finale del Fascismo e del Nazismo. E volete voi che in quei momenti tragici, il nostro povero Paese si trovi ancora nella posizione di co-belligerante, senza un Governo, senza diplomazia, senza esercito, senza comunicazioni, coi fascisti ancora, titolari, come oggi, della quasi totalità delle cariche pubbliche, senza finanza, senza giustizia, senza libertà?

Eccellenza! Voi servite devotamente il Re, ed io vi stimo per questo. Ma voi amate quanto noi l'Italia.

Fate capire al Re che é suo dovere anticipare l'abdicazione! Sottraetelo all'influenza di coloro che lo circondano e che io vi ho indicati prima.

In Bari si aduneranno i rappresentanti di tutti i partiti, di tutte le provincie liberate, regolarmente nominati nelle loro libere assemblee. In questo momento, sono l'unica voce reale del Paese. Fate per un momento tacere la propaganda dei maneggioni della politica giolittiana, di infausta memoria. I tempi sono mutati.

Avete avvicinato Croce, Sforza, Rodinò, Reale. Non basta. Intervenite voi, solo, al congresso! Vi si accoglierà con la deferenza che meritate. Assistete alle nostre serene discussioni. Formatevi il vostro convincimento direttamente non attraverso rapporti non sempre fedeli e intelligenti. Prendete contatto con la nuova anima del popolo italiano, risorta a libertà e, ne sono certo, trarrete le dovute deduzioni.

L'Italia libera e quella ancora oppressa, attendono da voi quest'atto.

Il mondo intero ci guarda.

Diamo tutti segno della nostra maturità.

Mostriamoci degni della libertà.

Ne guadagnerà l'Italia"

./.

189

Boll. N° 22 bis p/c
22 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Bari, ore 8,30) -

Da ieri sera, Radio Bari ha istituito la rubrica "La voce dei partiti", rassegna delle principali correnti di pensiero e di azione, che solo in questa parte dell'Italia libera possono per ora concretarsi e che convergono verso una sola méta: la liberazione della Patria dai nazi-fascisti. Radio Bari intende conservare la sua assoluta obbiettività, lasciando ai singoli esponenti la responsabilità delle loro affermazioni. Sarà questa, una nuova prova che la libertà di parola - purché contenuta nei limiti della correttezza e del reciproco rispetto - nell'Italia libera non é più soltanto un'aspirazione, ma é una realtà in atto.

Ieri sera é stata la volta di Lo Jacono, Segretario provinciale del Partito democratico-cristiano.

Lo Jacono ha detto:

"A cominciare dalla stessa Maestà del Re Vittorio Emanuele III, é convinzione di tutti gli italiani, che si debba procedere:

1) all'immediata totale sincera defascistizzazione della mentalità, dei sistemi e degli uomini;

2) al passaggio del Governo, in modo totalitario, nelle mani dei rappresentanti dei partiti antifascisti, sino alle prossime elezioni;

3) all'abdicazione del Re.

Circa l'opportunità o meno, tante volte ventilata, di rimandare tali operazioni a dopo l'occupazione di Roma, io premetto:

S. E. Badoglio é un grande soldato e checché ne dicano oggi Mussolini e i suoi seguaci, nella grande guerra ha dato all'Italia la sua opera validissima. All'inizio del Fascismo, propose al Re di gettare nel Tevere gli "eroi" della Marcia su Roma con un solo battaglione di carabinieri. Non fu ascoltato e fu mandato Ambasciatore all'estero. Non seppe tramutarsi in esiliato e servì il Fascismo in buona fede, credendo di servire l'Italia. In seguito dimostrò il suo aperto dissenso con il Fascismo in varie occasioni, e finalmente determinò il Re a distaccarsi dal Fascismo - troppo tardi, a dire il vero! Poi sostenne il Re, da vecchio soldato e da buon piemontese.

Io lo stimo, oggi, così come stimo tutti i sinceri sostenitori d'una causa che minaccia di cadere.

Ora, domando a Badoglio: "Non vi sembrano troppi, Eccellenza, sei mesi persi per le sorti d'Italia, che voi amate quanto noi. Non avete notato che i partiti, cioé la genuina espressione della volontà del popolo, checché ne dicano i maneggioni che trovano comodo procrastinare a ogni costo la resa dei conti, sono decisamente disposti a prendere da soli la responsabilità del potere alle note condizioni? ./.

6

Boll.N°21
21 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 6 -

come era previsto ed in futuro continueranno ad arrivare, a meno che il nemico non svolga qualche imprevista attività.

I rifornimenti comprendono, grano, farina, latte, zucchero e medicinali.

=========

Boll.N°21
21 gennaio 1944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5 -

inizierà il 28 gennaio a Bari. Badoglio ha sottolineato di non aver fatto nulla per impedire questa riunione, quantun que debba avvenire in territorio amministrato dal suo Governo.

Per quanto riguarda la critica fatta al suo Governo di interessarsi quasi esclusivamente dell'Italia meridionale e non mantenere contatti sufficienti con gli italiani delle zone occupate dai tedeschi, Badoglio ha detto:"La campagna di resistenza organizzata dagli italiani delle zone occupate è nella sua grande linea diretta dal mio Governo, pur lascian do una notevole libertà d'azione ai dirigenti locali".

Accennando alla situazione dell'Italia occupata, il Maresciallo ha dichiarato:"Il Governo repubblicano fascista esiste solo quale vassallo dei tedeschi.

La fucilazione di Ciano, De Bono e alcuni altri è un atto di barbarie di pretto stile nazista che venne ordinato dai tedeschi per intimidire i loro stessi gauleiter ed i fantocci di Ungheria, Bulgaria e Romania."

Per quanto riguarda le pretese riforme dei fascisti repubblicani, esse costituiscono degli atti di immorale appro priazione indebità che nessuno Stato che si rispetti potrebbe autorizzare".

o
o o

(Radio Londra ore 22,30)

Secondo Radio Bari, la Commissione alleata di controllo per l'Italia ha annunziato il recente arrivo di vettovaglie sufficienti per aumentare le razioni di viveri nell'Italia me ridionale.

La commissione aggiunge che i rifornimenti sono giunti

./.

Boll.N°21
21 gennaio 1944
A/P

inizierà il 28 gennaio a Bari, Badoglio ha sottolineato di non aver fatto nulla per impedire questa riunione, quantunque debba avvenire in territorio amministrato dal suo Governo.

Per quanto riguarda la critica fatta al suo Governo di interessarsi quasi esclusivamente dell'Italia meridionale e non mantenere contatti sufficienti con gli italiani delle zone occupate dai tedeschi, Badoglio ha detto:"La campagna di resistenza organizzata dagli italiani delle zone occupate è nella sua grande linea diretta dal mio Governo, pur lasciando una notevole libertà d'azione ai dirigenti locali".

Accennando alla situazione dell'Italia occupata, il Maresciallo ha dichiarato:"Il Governo repubblicano fascista esiste solo quale vassallo dei tedeschi.

La fucilazione di Ciano, De Bono e alcuni altri è un atto di barbarie di pretto stile nazista che venne ordinato dai tedeschi per intimidire i loro stessi gauleiter ed i fantocci di Ungheria, Bulgaria e Romania."

Per quanto riguarda le pretese riforme dei fascisti repubblicani, esse costituiscono degli atti di immorale appropriazione indebita che nessuno Stato che si rispetti potrebbe autorizzare".

o
o o

(Radio Londra ore 22,30)

Secondo Radio Bari, la Commissione alleata di controllo per l'Italia ha annunziato il recente arrivo di vettovaglie sufficienti per aumentare le razioni di viveri nell'Italia meridionale.

La commissione aggiunge che i rifornimenti sono giunti

./.

Boll.N°21
21 gennaio 1944
A/P

seguc - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

Radio Londra ore 22,30:

In una intervista concessa a Cecil Sprigge, corrispondente speciale della "Reuter" dall'Italia meridionale, il Maresciallo Badoglio ha dichiarato che il problema italiano deve essere affrontato in due momenti diversi.

In un primo tempo bisogna cacciare i tedeschi dalla Italia; in un secondo tempo bisogna consultare la volontà della Nazione a mezzo delle elezioni generali.

Soltanto quando ciò sarà compiuto, ha detto il Maresciallo Badoglio, sarà possibile al Re di nominare un Governo che risponda alla volontà del popolo.

Per il momento, ha detto Badoglio, bisogna condurre a termine la prima fase e deve essere messa da parte ogni altra considerazione.

La seconda fase dovrà iniziarsi con la promulgazione di una sana legge elettorale.

Per quanto riguarda l'impegno di dimettersi quando Roma sarà liberata, Badoglio ha dichiarato: "Se al nostro arrivo a Roma ci sarà possibile trovare persone da considerarsi capi rappresentativi dei vari Partiti, prenderò contatto con loro e discuterò insieme la questione. Sarebbe prematuro presagire i risultati di tale discussione.

Posso dire una sola cosa: non anteporrò mai i miei interessi personali a quelli dell'Italia.

Sono prontissimo a ritirarmi se qualcuno si presenti meglio di me adatto a governare."

Per quanto riguarda il programma per l'amministrazione delle regioni che saranno sottoposte alla giurisdizione del Governo italiano, il Maresciallo Badoglio ha dichiarato: "Sarebbe desiderabile che queste provincie fossero trasferite alla amministrazione italiana onde semplificare le operazioni di trapasso dalla organizzazione alleata a quella nazionale".

Parlando del Congresso dei Partiti politici che si

./.

Boll.N°21
21 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

Firenze ammazzava il ferroviere socialista, Spartaco Lavagnini.

Sul finire dell'anno I925, capeggiava le Squadre che a Montecatini assalivano e tradimento Giovanni Amendola, e la sua carriera, certo, non si ferma qui.

Proprio dunque un fior di fascista e sarebbe davvero contrario ai principi basilari del Regime di riempirgli di piombo la pancia.

Nè sappiamo poi, se tutti i suoi giudici odierni potrebbero rivendicare un passato fascista così radioso.

Certo, o Dio, certo: l'uno vale l'altro - "questo e quello per me pari sono" - come canticchia il tenore nel "Rigoletto"; ma se oggi Carlo Scorza desidera un attestato di benemerenza che lo salvi dalle grinfie dei neo-fascisti e lo affidi alla esatta giustizia dei patrioti, proprio, in coscienza, ci sentiamo di farlo ed eccolo qui.

o
o o

Dalla frontiera italiana - "A.F.I." ore I8,30:

La "germanizzazione" di Trieste continua, ed è ora la volta di una Milizia volontaria che è stata recentemente creata e posta agli ordini diretti delle autorità di occupazione.

Inoltre è stato lanciato un nuovo giornale dal titolo "Deutsche Adriatic Zeitung".

o
o o

./.

Left-Top Aligned

Boll.N°21
21 gennaio I944
A/P

seguc - LA_SITUAZIONE POLITICA_IN ITALIA - 2 -

Eh, già, siamo proprio d'accordo con coloro che, sdegnosi e solenni, come tanti padri di Alfredo nel terzo atto della "Traviata" canticchiano, sui pulpiti neo-fascisti, che bisogna soprattutto essere onesti in ogni campo della vita nazionale; eh, già: questo è un ottimo programma.

Ma, onestà è proprio una parola da scriversi in fondo alla pagina dei dizionari neo-fascisti, tra le voci prezioso ed antiquate e se avete ancora dei dubbi, vi basti rileggere le omelie neo-fasciste sulla corruzione e la rovina del blocco granitico, vera para marcia caduta sulla testa del vecchio Mussolini.

Già, fa anche un certo effetto sentire ancora parlare di vittoria e interessa vedere il multiforme Ardengo Soffici mutarsi nelle colonne del "Corriere della Sera" in un nuovo e neo-repubblicano dottor "Chi è," sapete quel dott. "Chi è" che aveva scoperto il metodo per essere felici costringendo a ripetere, non si sa più quante volte al giorno, e mettendo nelle parole tutta la possibile attenzione:"Tutto va bene; tutto va bene; tutto va bene; tutto va nel migliore dei modi"?

Così la stessa cura viene ora applicata, circa il concetto di vittoria, dal dinamico Soffici il quale profetizza la vittoria finale, nella quale bisogna fermamente credere perchè dubitarne significherebbe non credere nella logica della storia, nella supremazia della civiltà, nella grandezza, nella bellezza, nella necessità dell'idea italiana, ecc.ecc.; la frase non è finita.

Ma noi la lasceremo lì, perchè ci preme fare un'opera buona e aiutare il nominato Carlo Scorza nel suo processo imminente.

Se gli faranno la festa bisognerà davvero dire che non c'è più religione perchè Carlo Scorza è un vero e proprio assassino, secondo le migliori tradizioni del Regime.

Fin dal I920 Carlo Scorza si è macchiato di sangue italiano sulle strade della Lucchesia e il 29 febbraio I921 a

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°21
21 gennaio I944
A/P

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Sul fronte e dietro il fronte italiano (Radio Londra ore I9,30)

Nonostante la decisa opposizione, le truppe britanniche della Quinta Armata consolidano le loro teste di ponte al di là del basso Garigliano.

Questa è la più importante notizia segnalata dal bollettino odierno.

Un altro punto da prendere in considerazione è che i tedeschi sono stati colti assolutamente di sorpresa e questo è grave per la Wehrmacht.

Inoltre, le truppe francesi del Generale Juin collaborano all'andamento generale delle operazioni nella zona di Cassino ed hanno catturato al nemico un notevole numero di prigionieri.

Dal canto loro i tedeschi annunziano di aver abbandonato Minturno.

Questa l'odierna situazione sul fronte.

Altre buone notizie giungono da Bari. La Commissione di controllo ha annunciato che i rifornimenti di viveri sono recentemente arrivati tali da permettere un aumento delle razioni.

Farina, generi da minestra, latte, zucchero, medicine ed altri articoli vari permetteranno di alleviare il problema alimentare nell'Italia meridionale e si spera che sia solo un primo passo.

La popolazione dell'Italia del sud conosce le ragioni che hanno provocato questa difficile situazione annonaria e la collaborazione generale è necessaria a risolverla o, almeno, a mitigarne le conseguenze.

Ben diverse sono le prospettive, anche in questo campo nell'Italia tedesca, dove la scarsità è specialmente dovuta ai soliti sistemi nazisti.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°21 bis
21 gennaio 1944 F/G

Se la follia militarista è trascorsa dalle vostre menti infatuate, se gl'interessi del grande capitale che ha condotto alla rovina il Paese attraverso il fascismo non v'ingannano più, confondendo sè stessi con la Patria per ribadire l'oppressione delle classi soggette, se il pregiudizio che vi fece credere appartenenti alle classi dominanti è stato dell'esperienza superato, se dalle fatiche deluse dei vostri padri e dal destino che vi attende come valletti della borghesia grassa, siete sospinti a identificarvi con la grande classe dell'avvenire per l'avvento della civiltà proletaria, non vi chiediamo di studiare finalmente i nostri pensatori, sino a ieri ignorati o falsati, e di portare il contributo della vostra cultura e della vostra passione alla più complessa dottrina politica e alla più nobile causa dell'umanità.

Il partito comunista, partito dei lavoratori del braccio e della mente, saluta in voi, studenti d'Italia, le forze dell'intelletto finalmente libere e coscienti.

Il proletariato italiano, che si prepara alla lotta per la conquista del suo avvenire, tende la mano ai suoi figli delle scuole e degli atenei, perchè il libro e la penna si compongano fraternamente, come gli emblemi della falce e del martello.

o
o o

(Radio Londra, ore 8,30):

Il compagno Umberto Calosso parlerà del più recente trucco neo-fascista.

Gran rumore nella stampa e nella radio fasciste si è fatto sulla socializzazione delle industrie e della produzione, approvata dal Consiglio dei Ministri.

Radio Roma dice: "La decisione del Governo significa un'immensa rivoluzione".

Non è la prima volta che il fascismo annuncia provvedimenti sbalorditivi che poi, analizzati da vicino, si rivelano come dei semplici stupefacenti.

La resurrezione dell'impero romano fu uno di questi stupefacenti che avvelenò i nervi della gioventù, portando la Nazione al disastro.

La promessa della terra ai contadini di Sicilia fu un altro stupefacente, che lasciò l'isola più povera di prima e con la guerra alle porte.

./.

14

180

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8

Ecco l'unica forma di vitalità che era rimast e che contrassegnava la decadenza degli studi in Italia. Vi furono tuttavia coloro che, adeguando la servitù fisica e intellettuale, militarono nelle forze clandestine, e passarono sui banchi del Tribunale Speciale, scambiando orgogliosamente il tepore del proprio focolare col freddo delle prigioni e l'isolamento del confino. Si deve a quei validi campioni della più vera tradizione studentesca nostra se l'intera categoria non rimase del tutto sommersa dalla reazione trionfante e se l'incoscienza del nostro mondo intellettuale non ha abbubilato del tutto la gioventù italiana della scuola.

Fu nelle carceri e nel'esilio che questa giovinezza cosciente conobbe i fratelli di lotta del proletariato del braccio: e l'alleanza fraterna fra la penna e il martello si saldò per l'avvenire.

Oggi, finalmente, in questa parte d'Italia né il popolo, né in particolare gli studenti, devono più camuffarsi da rodomonti per battere il selciato della via con sonanti stivali. Oggi il popolo può e deve tornare seriamente al lavoro, perchè è immane la fatica che tutti ci attende per ricostruire, sulle macerie di un mondo in rovina, la convivenza civile ed il benessere materiale e morale.

Ma dall'altra parte, dove la reazione spiega le sue ultime forze per resistere all'inesorabile destino, queste parole suonano, purtroppo, come qualcosa che è ancora da raggiungere, come un presagio ed una promessa.

Quelli di voi sui quali si esercita ancora l'efferata tirannide degli assassini dell'umanità, rivolgiamo contro costoro le armi che essi posero nelle vostre mani innocenti, quando, ancor fanciulli, vi educavate all'odio sciovinista ed allo sfrenato imperialismo. Sentano gli aguzzini del popolo nostro come risponde al loro ventennale mendacio la giovinezza d'Italia, rinata nella sua coscienza e nella sua dignità.

A voi in particolare, compagni e fratelli, che lottate in tutte le forme contro gli oppressori d'oltr'Alpe ed i miserabili che hanno loro venduto il Paese, a voi il nostro affettuoso incoraggiamento, la nostra indefettibile solidarietà.

A voi tutti, residenti di qua e di là delle linee, la nostra fraterna amicizia, la nostra viva simpatia. A voi incombe ora il grande compito, a voi studenti, cui è confidata la vita intellettuale di domani, a voi proletari della mente, per i quali la cultura dev'essere arma della lotta pel progresso e dovere di educazione verso coloro cui la cultura fu negata.

s/s

25

Boll. N.21-bis
21 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -7-

Operai! Contadini!

Il sangue di Carlo Mendel, il sangue di tanti compagni che cadono nella lotta contro Hitler, è il pegno che il partito comunista dà a voi, nella sua inflessibile volontà di condurre senza esitazioni e senza viglaccheria la lotta per i vostri diritti, pel rinnovamento di questo nostro popolo avvilito, deriso e affamato da venti anni di tirannia mussoliniana.

In occasione del 23° anniversario della fondazione del partito comunista italiano, che ricorre il 21 gennaio, Mario Giovi, del partito comunista, rivolgerà un appello alla gioventù italiana:

Studenti d'Italia!

E' un compagno vostro che vi parla, un compagno del partito comunista, che è l'avanguardia dei lavoratori sulla via del progresso civile per la conquista della libertà e della dignità di tutti gli uomini.

Venti anni di reazione fascista tolsero non soltanto al Paese la sua libertà materiale, ma agli intellettuali la facoltà stessa di pensare. E i pochi che seppero appartarsi e resistere, ebbero l'umiliazione di vedere il pensiero decaduto, la cultura prostituita, la penna venduta.

Si rievocò una pretesa tradizione antica per rinfocolare gli istinti inferiori del militarismo che doveva essere lanciato alla conquista del mondo, a favore degli appetiti capitalistici nostrani, e si offuscò la ben più fulgida tradizione moderna degli studenti d'ogni classe che furono sempre generosi antesignani del progresso e fieri assertori d'ogni causa nobile e giusta.

Così i figli di coloro che in gioventù si erano battuti per gli ideali rivoluzionari, furono ridotti a militi disciplinati dalla più infame reazione. Agli studenti inquadrati come armati e comandati a bacchetta dai gerarchetti maturati, non rimase altra libertà che quella di studiar male e fare sufficiente baccano, che veniva sbambiato per spirito goliardico.

Chi vi parla ebbe il dolore di vedere i suoi colleghi che subivano, proni, gli ordini dei vari Guf, divenire coraggiosi solo dietro l'anonimato, costringendo un valente professore a sospendere le sue lezioni per le inurbane interruzioni che gli venivano fatte per spirito goliardido".

./.

Boll.N°21 bis
21 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6 =

A parte la necessità di una più obbiettiva indagine dei fatti, noi domandiamo che cosa sono quelle migliaia di vittime della rivoluzione sovietica di fronte al sangue versato dallo zarismo per secoli e secoli, senza che un beneficio fosse da esso scaturito pel popolo schiavo e avvilito? Inorridire di fronte alle vittime innocenti inghiottite dall'ingranaggio di una rivoluzione senza precedenti può essere anche giusto. Ma perchè dimenticare di mostrare il proprio raccapriccio di fronte a tante vittime delle guerre borghesi, delle carestie e delle epidemie provocate dalle crisi del sistema capitalistico?

Oggi il popolo russo ci ha dato un'epopea che ha nome Stalingrado. Quello stesso popolo, sotto il martellamento terribile dei grossi calibri germanici a Leningrado, ha trovato nel momento più aspro della lotta la voce di un giovane compositore che riecheggiasse l'epopea della città di ferro.

Ste di fatto che la tanto falsata rivoluzione d'ottobre, ha saputo rinnovare dalle origini il popolo russo, vinto, diviso e dissanguato nel 1917.

Il popolo russo in vent'anni di organizzazione sovietica ha ritrovato le sue più alte qualità.

Il popolo italiano, che ha favorito e nutrito per vent'anni la malabestia fascista, ha smarrito sè stesso ed oggi a malapena, seguendo la via additata dal sacrificio dei migliori, risale l'abisso dove era giunto il 25 luglio.

All'avanguardia della lotta per la rinascita c'è il proletariato organizzato nei quadri del partito comunista. E sono i migliori compagni quelli che cadono.

E' di ieri la notizia della morte del compagno Carlo Mondel, ingegnere della "Marelli" di Milano. Egli, che è stato fucilato per attività comunista, aveva militato nelle file del partito dal tempo della lotta clandestina contro Mussolini.

Era un giovane di grande preparazione e molto il proletariato italiano attendeva da lui. Egli non ha deluso i suoi compagni: ha dato tutto se stesso, ha dato la sua vita.

./.

Boll. N. 21 bis V/F
21 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

La prima volta che vidi il volto di Lenin fu attraverso una vetrina, nello studio di mio padre. Si trattava di un libro dalla copertina azzurra, con l'effige di Lenin. Un giorno venne a casa un Maresciallo dei Carabinieri e portò via quel libro insieme con mio padre. Fui messo in collegio. Come tanti giovani della mia generazione, rividi Lenin nella figura ufficiale stabilita dagli organi della propaganda fascista, cioè un signore infagottato in un pelliccione nero, col suo sorriso asiatico e le mani affondate nel sangue. Ma questo non aveva nulla in comune con l'autentico Lenin. Ancor oggi noi forse non conosciamo questo titano, nato dal popolo ed immobile nella storia come un punto fermo, un punto di partenza. Intuiamo solo la grandezza dei suoi sentimenti, senza comprenderla appieno; lo vediamo ergersi ad Oriente, fra le colonne veloci del Generale Vatutin e le croci dei tumuli tedeschi allineate sulle colline attorno a Stalingrado.

Un tempo quell'Oriente era un immenso lago verdastro e stagnante, su cui galleggiava un trono che poggiava sui muri tetri di San Pietro e Paolo, su cui galleggiavano le alcove profumate delle zarine.

Incolonnata dietro alle sante icone, la folla veniva fucilata, quando si portava all'assalto delle meraviglie irraggiungibili, e poi lo stagno tornava ad essere quasi immobile.

Lenin, intellettuale e freddo ragionatore, lontano da ogni temerarietà ed altrettanto lontano da ogni masochismo politico, realizza una rivoluzione di popolo.

Il suo fine non è un movimento sporadico e isterico, senza radici. La sua lotta politica è soprattutto logica, coerente e decisa, evitando tuttavia ogni estremismo orientalizzato, che egli aveva già definito, con mirabile spirito di critica, un vizio d'origine del suo Partito.

Egli affronta ogni operazione con precisione chirurgica. Una delle accuse ricorrenti fatte a Lenin è quella di aver versato troppo sangue.

./.

Left-Top Aligned

Boll. N.21-bis
21 gennaio I944 s/r F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

nell'Italia occupata è, nelle sue linee principali, diretta dal Governo, pur lasciando un largo margine di direzione a quelli che si trovano sul luogo".

Chiestogli di definire meglio la natura di questa resistenza, il Maresciallo Badoglio ha dichiarato: "In tempo di guerra non c'è posto per la curiosità".

Accennando al corso degli avvenimenti bellici nell'Europa orientale, il Maresciallo Badoglio ha detto: "Noi consideriamo le disfatte tedesche nell'Europa orientale con l'ardente speranza che esse rapidamente portino alla disfatta finale del nemico e che eventi simili possano presto verificarsi nell'Europa occidentale e settentrionale. La nostra Divisione "Garibaldi", agli ordini di Tito, combatte per una causa generale, che è anche la causa dell'Italia".

Per quanto riguarda il prossimo congresso dei partiti politici, che si terrà a Bari il 28 gennaio, il Maresciallo Badoglio ha messo in evidenza che nulla ha fatto per ostacolarlo e ha detto: "Io ritengo necessario che tutti i partiti politici abbiano l'opportunità di esporre i loro punti di vista. E, dopo tutto, sono io che ho dato l'ordine per la libertà di stampa".

Il Maresciallo appariva in ottime condizioni di salute e parlava con la sua abituale affabilità, stando seduto al suo tavolo di lavoro, in un semplice studio, il cui solo ornamento è una splendida vista sul mare, vista che si gode attraverso una finestra medioevale.

o°o

(Radio Bari, ore 9,30):
La "Zuercher Zeitung" riferisce che due patrioti italiani hanno giustiziato a colpi di rivoltella uno squadrista nelle strade di Milano.

o°o

(Radio Bari, ore 9,30);
Scontri sono avvenuti tra fascisti e patrioti a Forlì.

o°o

(Radio Bari, ore 9,30):
Il 21 gennaio ricorre il 20° anniversario della morte di Lenin.
"Libero", in una sua conversazione dal titolo "Ritorno di Lenin", ricorderà la figura del grande rivoluzionario sovietico.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. N.21-bis
21 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

Un giornale alsaziano, controllato dai nazisti, ha rivelato in data 8 gennaio che patrioti hanno giustiziato il signor Torricelli, Direttore di un giornale italiano controllato dai tedeschi ad Aquisgrana, nella Germania occidentale.

Il giornale svizzero "Neue Zuercher Zeitung" ha commentato martedi notizie pubblicate dalla stampa italiana sull'arresto di persone che hanno nascosto prigionieri di guerra alleati, malgrado la minaccia di gravi pene. Il giornale svizzero aggiunge in proposito che i contadini italiani aiutano i prigionieri alleati a nascondersi non per ragioni di interesse materiale, ma per simpatia e perché condividono le loro opinioni politiche.

Un dispaccio dell'Agenzia di informazioni tedesca ha detto ieri sera che una organizzazione di patrioti esiste nella provincia di Brescia e che lo scopo da essa conseguito era quello di giustiziare gerarchi nazisti e fascisti.

o o o

Radio Bari dirama alle ore 9:

Nel corso dell'intervista concessa all'inviato della "Reuter", il Maresciallo Badoglio, nel definire le linee del suo programma inteso a trattare i problemi delle provincie che stanno per essere poste sotto l'amministrazione italiana, ha dichiarato:

"Gradirei che le provincie ci fossero passate ad una ad una, cosicché noi possiamo meglio affrontare il compito di assumerne l'amministrazione dal Governo alleato. Noi dobbiamo esaminare la posizione dei prefetti, dei sindaci, dei funzionari inferiori e dobbiamo stabilire una condotta civile per far funzionare il sistema italiano di leggi amministrative. Dovranno essere effettuati drastici cambiamenti, che noi possiamo affrontare soltanto quando questa faccenda del trasferimento delle provincie alla nostra amministrazione sarà stata completata. Non dobbiamo divertirci con riforme fatte con spirito dilettantistico, come fanno i fascisti e i repubblicani al di là della linea. Ma il problema più fondamentale di tutti è quello di nutrire la popolazione e di mantenere il valore della nostra moneta".

Il corrispondente ha riferito al Maresciallo Badoglio una critica al suo Governo, che si ode frequentemente, e cioè che esso tiene gli occhi fissi sull'Italia meridionale e trascura di rivolgersi agli italiani che si trovano al di là del fronte. Il Maresciallo ha così risposto: "La campagna della resistenza italiana contro i tedeschi

./.

Boll. N° 21 bis p/c
21 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA
-2-

Risulta dunque chiaramente che molto resta da fare per ritornare ad un ordine democratico più o meno normale nelle presenti condizioni di guerra".

Tali sono i fatti segnalati da Rumiantzev, il quale richiama altresì l'attenzione su altre manifestazioni di attività filo-fascista e, tra l'altro, la creazione del "Partito Azzurro", che é una Organizzazione nettamente reazionaria.

o
o o

Da Washington, l'"Usinform" dirama alle 9,21:

Il giornale fascista controllato dai tedeschi "Provincia di Como" ha comunicato martedì che patrioti italiani, capeggiati da due prigionieri di guerra "alleati" fuggiti dai campi di concentramento, hanno attaccato una postazione antiaerea a Genova, mettendola fuori uso ed uccidendo otto fascisti che vi prestavano servizio.

L'Agenzia telegrafica svizzera, citando il giornale torinese "Gazzetta del Popolo", controllato dai tedeschi, comunica che i fascisti hanno dovuto prendere nuove misure repressive per poter fronteggiare ed ostacolare l'attività dei patrioti. In seguito a queste nuove disposizioni, tutte le persone fornite illegalmente di armi o che assistano o nascondano i patrioti, saranno immediatamente passate per le armi; ogni gruppo costituito di più di due persone dovrà essere immediatamente sciolto anche con la forza; tutti i villaggi, i cui abitanti avranno aperto il fuoco contro soldati tedeschi, dovranno essere rasi al suolo. Nella città di Biella, il coprifuoco é esteso fino alle 5,30 del mattino. Tutti i negozi e locali pubblici debbono essere chiusi alle ore 18,30, mentre la chiusura dei ristoranti é protratta alle ore 20,50.

L'Agenzia Telegrafica Svizzera comunica altresì che la Commissione germanica per la provincia di Cuneo ha intimato agli italiani di consegnare i loro fucili da caccia, minacciando coloro che disobbediranno a questa disposizione, di pena di morte.

./.

29

173

Boll. n° 21 bis
21 gennaio 1944

p/c

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Mosca, l'"Afi" dirama alle 8,39:

Nella rivista "Guerra e classe operaia", Rumiantzev analizza l'attuale situazione in Italia. Egli constata innanzi tutto che un caos completo regna nell'Italia settentrionale, dove Mussolini ha subìto uno scacco completo nel suo tentativo di restaurare il Regime fascista e dove la resistenza popolare assume sempre maggiori proporzioni.

Per quanto riguarda la situazione politica nell'Italia meridionale, l'articolista scrive che non si é riusciti ancora a creare un vero Governo nazionale su basi realmente democratiche. Ritiene che per poter risolvere il problema, é indispensabile che venga condotta una lotta seria contro elementi fascisti e filo-fascisti, cioé una lotta non con parole, ma confatti".

Rumiantzev rimprovera al Governo Badoglio di non aver fatto quasi nulla per liquidare il Fascismo. I decreti promulgati in merito, egli afferma, non sono applicati. Nessuna epurazione seria dell'apparato governativo ha avuto luogo finora. Taluni funzionari subalterni sono stati eliminati, ma numerosi gerarchi fascisti intanto godono il beneficio della protezione del Maresciallo o del Re.

Molti fascisti in vista rimangono in libertà, come il Federale di Napoli, Capo del servizio informazioni a Napoli sotto l'occupazione tedesca, che occupa la stessa carica anche attualmente, ed infine Sansanelli, membro del Direttorio fascista di Napoli. La Milizia fascista disciolta da un apposito decreto, continua ad esistere e la messa in libertà degli antifascisti viene sempre ritardata.

I disciolti sindacati fascisti si sono pure riformati a Napoli sotto la direzione di Lutzenberg. Il Comitato di liberazione nazionale, in cui sono riuniti i rappresentanti dei Partiti politici democratici anti-fascisti, non fa parte del Governo ed é perciò privo della possibilità di agire. In taluni circondari, perfino i suoi organi periferici sono stati disciolti.

Nel mese di dicembre scorso fu fatto un tentativo di organizzare un Congresso dei Comitati locali di liberazione nazionale; un tale tentativo incontrò un ostacolo inatteso. L'AMGOT ha vietato il Congresso, sotto la scusa che la situazione particolare in cui si trovava il Paese rendesse impossibile la riunione del Congresso.

./.

22

Boll. n. 21 bis - np
21 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA +15

Voleva di notte,, un fiore rosso, e guai a non procurargliolo: era capace, anche alle due del mattino, di far aprire un negozio di fioraio pur di conseguire il suo desiderio. Teneva moltissimo alla sua linea. Ricorreva alle cure sapienti di Elyzabeth Arden e della divina Maryclaire. Una delle cure principali della sua estetica concerneva il suo seno, ancor fermo ad onta dei vigorosi amplessi del suo amore imperiale. Oggi la piccola donna di Mussolini deve tornare al suo piccolo greggo. Ma la piccola donna di Mussolini porterà questo nome come un fardello per tutta la vita sulle sue spalle grassocce.
(Radio Bari ore 12,05)

= = = = = = =

Transocean ore 12,05:
Berna - Secondo il giornale svizzero "Der Bund" la Contessa Edda Ciano con i figli si troverebbe in un Paese estero neutrale.

o o

Radio Bari ore 12,05:
NOTIZIE AL FRONTE DELLA RESISTENZA:
I romani si rifiutano di partecipare allo sforzo bellico tedesco. Anche la gioventù romana ricorre a tutti i mezzi pur di non farsi arruolare.

o o

Radio Bari ore 12,05:
Si accentua la tensione tra Farinacci e Pavolini.

o o

Centered

C'era una volta a Roma una signorina che era diventata un Padreterno. Si chiamava Petacci e finiva la sua carriera come Miryam di San Servolo, dopo essere stata portata ai vortici della celebrità non del cinema, ma dalle sue relazioni d'amore col dittatore di Palazzo Venezia. Essa poteva tutto. Poteva far varare un "copione" al Ministero della Cultura Popolare, se un qualunque scrittorello le veniva raccomandato; poteva far annullare una contravvenzione, tramutare arresti in liberazione immediata, procurare onori e prebende. Bastava che ella facesse giungere una letterina, che diventava quasi quotidiana al sig. Quinto Navarra, a Palazzo Venezia. Usava lussuosi mezzi di locomozione. Una notte fu udita, mentre la vettura passava da Piazza Venezia, sussurrare guardando verso la finestra della stanza del Duce: "Caro, lavora ancora!" "Lo vedete spesso?" Le chiese il suo accompagnatore di quella notte. Con aria fra seccata, sprezzante e misteriosa, rispose: "Troppe domande". Ad un certo momento della sua vita, fu anche temuta perchè correva voce che facesse anche parte dell'OVRA come agente importantissima, dati gli ambienti che frequentava. Quella donnetta bionda era in realtà una piccola tiranna. Ed era anche una celebre eclettica. Si faceva passare come amante di tutto: della musica della pittura. Andava a consumare i pasti dove più care risultavano le liste, come ad esempio alla Taverna del Quirinale.

s/o

Roll. N.21 bis V.P
21 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 13

Persino i libri di storia, su questa pagina memoranda preferivano sorvolare. Il mito delle origini restava cosi avvolto in un mistero reverenziale. Ora il mistero torna ad infittirsi nella repubblica sociale.

Infatti in Piazza San Sepolcro era stata promessa la proclamazione della repubblica italiana, che i padri della Patria attesero invano per ventitre anni. Era stata promessa un'assemblea costituente, che avrebbe dovuto essere aderente ad una costituente internazionale.

Oggi potrà essere la sezione italiana della costituente internazionale destinata, nelle sue speculazioni d'oltretomba, a reclamare al gran Fuehrer del grande Reich il suo piccolo posto quando egli instaurerà l'ordine nuovo in Europa.

La costituente italiana chiederà al popolo lo scioglimento delle società anonime, l'abolizione delle banche, la chiusura delle borse, la confisca dei capitali improduttivi, le terre ai proletari, la direzione delle industrie, dei trasporti e dei servizi pubblici.

Ma in sostanza, quel che si è veramente visto è che le riserve auree sono state tolte dalla Banca d'Italia e trasportate in Germania.

Le industrie saranno amministrate dallo Stato italiano per conto del Reich germanico. La terra ai contadini? Basta che i prodotti siano consegnati agli agenti nazi-fascisti. La direzione dei trasporti e dei servizi pubblici affidata ai sindacati dei tecnici e degli operai? Già fatto: le autorità germaniche potranno meglio controllare la produzione delle industrie belliche.

Lo Stato italiano viene ad essere politicamente responsabile verso il Reich dell'andamento della produzione e della disciplina delle industrie. Cosi la polizia tedesca potrà meglio impedire gli scioperi nelle industrie. Cosi i lavoratori con la promessa di utili ipotetici, lavoreranno per la Germania. Cosi il patrimonio zootecnico sarà tutto devoluto al grande Reich.

Col suo Tribunale Speciale e coi vari altri Tribunali testè instaurati, il Fascismo ucciderà sempre più se stesso e la Nazione.

Gli spettri sono malefici.

./.

25

Boll. N.21-bis
21 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -12-

S.A.R.il Principe di Piemonte - a quanto viene comunicato dalla radio di Bari alle 11 - ha ispezionato in una località dell'Italia meridionale i reparti che tanto valore hanno dimostrato combattendo a fianco della 5ª Armata nord-americana. La popolazione,riconosciuto il principe,gli ha improvvisato una manifestazione di deferente simpatia.

o°o

La stessa emittente ha diramato la conversazione di "Francalancia" sul tema:

"IL CONSIGLIO DEI FANTASMI"

Abbiamo la prova che Mussolini è morto. La prova è che egli ha tenuto uno spettrale Consiglio dei Ministri per discutere idee fantomatiche,approvando decreti che sono emanazione di altri decreti da lungo tempo defunti,anzi defunti molto tempo prima di nascere. Tutta la riunione ha assunto un evidente carattere commemorativo. L'ex Duce,postumo di sé stesso,si è messo ad evocare vecchi spettri che non impressionano più anima viva,agitando il lenzuolo bianco della repubblica sociale. I vassalli dell'Italia todeschizzata parlano di nuova rivoluzione,di capovolgimenti sociali,di marcia su Roma.

Scrive il "Messaggero": "Ancora una volta prendiamo l'iniziativa rivoluzionaria".

Sul "Corriere della Sera" si parla del posto che al lavoro viene dato,posto di direzione,non di produzione.

Mussolini ripete,alternandoli e travisandoli,alcuni principii che enunciò da vivo e ai quali non tenne fede. Ognuno s'è accorto che quel Consiglio dei Ministri è stato la commemorazione funebre dell'adunata di Piazza Sansepolcro il 23 marzo 1919.

Per ventitrè anni la riunione di Sansepolcro è stata celebrata come il Natale del fascismo. I signori sansepolcristi venivano onorati come padri della Patria. Ma in nessuno delle annuali celebrazioni v'è mai stato un oratore od un giornale che ricordassero quanto venne allora approvato. Né mai uno qualsiasi dei venerandi testimoni di Sansepolcro osava proferire qualche parola in tale occasione.

./.

Boll. N.21 bis V/P
21 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 11

Gli storici del socialismo conoscono criticamente un socialismo di guerra, un socialismo schiavista, un socialismo reazionario. La guerra, in cui tutti ricevono un salario e sono falciati dalla stessa morte, è socialismo reazionario.

Il Fascismo forse lascerà alla storia il nome di "socialismo cimiteriale".

Non c'è dubbio che il Fascismo sta socializzando le industrie. Esso l'ha già fatto in gran parte in questi ultimi anni. Oberate le industrie con l'autarchia, ridotte o quasi tutte le medie e piccole industrie a della ruggine, fatta della guerra l'unica industria nazionale, ai fascisti è rimasto sulle spalle tutto il fallimento industriale. Il Fascismo ha finito per divenire proprietario della maggioranza delle azioni nelle industrie nazionali. Ora che ha da socializzare, socializza non i profitti, ma le perdite, e non a spese dei produttori, ma dei contribuenti.

Lo Stato, coi suoi plutocrati e con la sua polizia, diventava l'unico padrone, il più spietato di tutti, del monopolio nella sua forma più tirannica: i monopoli del socialismo cimiteriale.

Il nostro socialismo, il socialismo che sorrise come utopia sulle labbra di Platone, di Tommaso Moro e di Campanella, ma che nell'ultimo secolo è entrato nella fase sperimentale, il cui significato spirituale e umano è in piena gestazione e sarà ricco di originalità e di sorprese, il nostro socialismo avrà il compito di tagliar la testa a questo mostro monopolistico, di liquidare il socialismo dei cimiteri, di creare il giardino della vita, dove il Fascismo è passato con la falce della morte.

o°o

La radio di Bari alle 11 ha trasmesso:

NOMI DA RICORDARE:

Il Governo della repubblichetta fascista continua a voler far credere che un esercito fascista è in via di costituzione. Esso ha testè nominato una commissione di ufficiali generali per la revisione dei quadri degli alti ufficiali. A membri della commissione sono stati nominatititi cinque generali, i cui nomi includiamo volentieri nell'elenco di coloro dai quali, un giorno, gli italiani dovranno ricordarsi.

o°o

./.

Left-Top Aligned

Del resto, il socialismo fascista - come dice giustamente Farinacci - è identico oggi a quello che era il programma di Sansepolcro di 25 anni fa. Da quel programma venne fuori non la socializzazione dell'industria, non cooperative collettive, ma bombe contro chi lavora, non cooperative ma l'impedimento agli operai di eleggersi i propri rappresentanti.

Quel che il fascismo non ha fatto in 25 anni, non lo farà oggi che è morto.

Di per sé, staccata da ogni contenuto umano, la frase "socializzazione" non significa niente. La parola socializzazione o socialismo così, nuda e cruda, può far impressione su qualche orecchiante, ma i lavoratori sanno molto bene che ciò che conta, nella forma sociale, non è il programma, ma la volontà e lo spirito che può eseguire e dare un senso ad un programma.

Noi socialisti siamo gli ultimi a dare un qualunque valore ad una socializzazione sol perchè socializzazione. Marx ha detto: "Chi ha un programma è un reazionario".

Ciò è apparentemente strano, ma i lavoratori lo comprendono distintamente, tanto è vero che Mussolini non è mai riuscito ad ingannare i lavoratori col suo cosidetto socialismo. Chiunque può scrivere e copiare un programma in perfette pagine bene allineate ma il problema non è già quello di disegnare il campanello che i topi dovranno mettere al collo del gatto, bensì di indicare le forze morali e materiali che potranno applicare il campanello. I reazionari fascisti propongono che questo compito sia affidato in pratica, ai gatti neri. Per noi socialisti, il socialismo non è una mera tecnica, ma una fede creatrice: esso implica la libertà umana, l'autogoverno del lavoro, il tentativo di realizzare la frase evangelica "Voi siete Dei". E' la socializzazione dell'abbondanza e non della miseria.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°20
20 gennaio 1944
A/P

L'interludio fu breve, La prima che le voci fossero completamente soffocate nell'Italia intedescata, Marchesi mandò l'ultimo appello.

"Traditi dalla ferocia, dalla violenza, dalla ignominia e della servilità criminale, voi studenti italiani, insieme con la gioventù operaia e contadina dovete rifare la storia della Patria".

Per quanto riguarda i responsabili della rovina d'Italia Marchesi dice: "Dietro i sicari c'è tutta una moltitudine che quei delitti ha voluto e coperto col silenzio, con la codardia e con la rassegnazione.

C'è tutta la classe dirigente italiana già spinta dalla inettitudine e dalla colpa verso la fatale rovina".

Ma non è con questa nota accusatrice che termina l'appello, ma con questo altro incitamento: "Per la fede che vi illumina, per lo sdegno che vi scuote, non lasciate che l'oppressore di sponga ancora delle vostre vite, fate risorgere i vostri battaglioni, liberate l'Italia dalla schiavitù e dalla ignominia. Aggiungete al labaro della vostra Università una più grande gloria in questa battaglia per la giustizia e la pace nel mondo".

==========

Left-Top Aligned

Boll.N°20
2° gennaio 1944
A/P

complice ardisce chiamarsi repubblicano!

Con quanto sdegno e ribellione dovette vergare le parole che accusano di profanazione e di tradimento i fascisti che per un ventennio hanno guastato ogni onorevole cosa, hanno tramutato in vanteria la disfatta e nei loro annunzi mendaci hanno soffocato il grido degli studenti d'Italia!

Non so quali sentimenti questa lettera abbia risvegliato nell'animo degli studenti di Padova e degli altri Atenei d'Italia; ma una grande umiliazione congiunta ad un intimo moto di rivolta, gli universitari devono averla provata, perchè nulla è più profondamente umiliante che vedersi privati dei maestri migliori.

Posso immaginarmi le aule dello storico Bo di Padova e le austere colonne del suo cortile dove gli studenti sono ancora costretti, dopo venti anni di ritiro, al silenzio ed al segreto; posso immaginarmi la tristezza dei giovani nello scendere in quel la Via 8 febbraio, data che ricordando le passate lotte contro i tedeschi, è incitamento alla presente lotta.

Posso immaginare le sale dell'antico Pedrocchi che udivano tanta storia, tanti studi, tante conversazioni gioconde e burlesche concioni; e posso immaginarmi quella piazza dove il Segretario del Partito Starace, venuto per mortificare la giovinezza, fu portato per ischerzo in trionfo, mentre gli studenti si vendicavano pungendolo con spilli nel deretano fino a farlo sanguinare, e soffocando le proteste e la smania della gallonata vittima fra alti "evviva" e profondi "a noi".

Erano quelli i tempi in cui gli universitari d'Italia non avevano ancora misurato appieno la mortificazione del sapere e dell'intelletto imposto dal conformismo fascista ed erano convinti che a vincere il disagio e il malessere bastassero lo scherno e la satira.

Non credevano che l'Italia fosse governata da gente che tutto corrompeva e profanava.

Doveva arrivare la catastrofe, e con la catastrofe la liberazione delle voci perchè tutto fosse rivelato.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°20
20 gennaio 1944
A/P

e i neo-fascisti spogliano la Penisola, mentre i patrioti migliori, come i sette di Savona, vengono falciati dalle raffiche dei plotoni di esecuzione, questi piccoli uomini non giungono, nella loro pavida viltà, neppure ad alzare gli occhi al volto augusto della Patria.

o
o o

("Reuter" ore 19,26)

L'Agenzia tedesca di notizie riferisce oggi della scoperta di una "estesa organizzazione segreta comunista" nella città di Brescia, nell'Italia settentrionale.

Sei dei capi sono stati arrestati e deferiti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

Centered

o
o o

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 20,30:

La stampa clandestina italiana l'aveva pubblicata a suo tempo. Ma soltanto oggi mi è dato di leggere il testo della fiera lettera di addio che il prof.Concetto Marchesi, Rettore dell'Università di Padova, indirizzò ai suoi studenti prima di allontanarsi dall'Ateneo.

L'insigne latinista, sui cui testi più di una generazione di italiani ha studiato la lingua di Virgilio, è stato costretto all'"amaro passo" dalla impossibilità di difendersi contro la violenza fascista e la minaccia tedesca.

Quanto disprezzo doveva opprimere nel cuore il professore quando denunziò la viltà di quello che per defezione del vecchio

./.

Left-Top Aligned

Boll.N°20
20 gennaio I944
A/P

Tutti questi preparativi vengono fatti in perfetta li b rtà senza che le autorità alleate intervengano in nessun mo do.

Ed è bello veder risorgere concretamente la vita poli tica dell'Italia libera: nelle necessarie e benefiche divergenze di Partito, tutti gli antifascisti sono concordi ed uni ti nella guerra contro il solo nemico.

Sì, è bene che i pavidi e gli sciocchi di oggi sappiano che come non si dimenticano i martiti e gli apostoli di questo nuovo Risorgimento, così non si dimenticano i traditori.

I Comitati di liberazione nazionale nell'Italia tedesca redigono accurati elenchi di coloro che aiutano il nemico e il giorno della resa dei conti si approssima.

Già, anche per Ugo Ojetti ora felicemente Vice Presidente dell'Accademia tedesca d'Italia. Proprio Ugo Ojetti con l'inseparabile caramella, che ora potrà scrivere in un nuovo giornale le sue famose"Cose viste".

Eccolo qui - secondo ci informa il D.N.B. - a dirigere a Trieste la "Deutsche Adriatische Zeitung", redatto in tedesco, sissignore, come la "Pariser Zeitung" e la "Deutsche Zeitung in Griechland": un giornale tedesco in terra italiana.

Proprio Ugo Ojetti, nonostante i suoi molto austeri"pezzi"sull'"Audace" che arriva a Trieste al Molo nuovo e sulle lacrime al toccare il suolo della Patria redenta ed anche la sua commozione a fianco dell'ebreo triestino Camillo Ara.

Passa via, brutta bestia - viene proprio voglia di ripetere con l'italianissimo Carducci.

Passa via, forse verso Cremona, dove potrai anche godere della magnanima concessione tedesca al Farinacci ed ai suoi, sì, di usare senza speciale permesso la linea telefonica.

Perchè altrove, altrove è l'Italia e mentre i tedeschi

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.F° 20
20 gennaio I944
L/P

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4 -

ridurre la difesa tedesca di Cassino; manovra di accerchiamento della piazzaforte ed anche attività di pattuglie, foriere di nuove offensive.

Questo sul fronte della Quinta Armata.

Dopo alcuni giorni di silenzio, si riparla anche dell'Ottava Armata. Sul suo fronte le unità canadesi sono impegnate in duri combattimenti.

Anche il fronte politico sembra rimettersi in movimento dopo qualche settimana di stasi, ed anche qui si potrebbe parlare di attività delle pattuglie durante la sosta dell'azione delle grosse artiglierie.

La "Reuter" diffonde oggi un'intervista del suo inviato in Italia con il Sottosegretario all'Interno del Ministero Badoglio, Vito Reale.

Il Sottosegretario ha espresso l'opinione che il Re abdicherà al momento opportuno, aggiungendo che Roma è il luogo adatto per questo gesto che il Paese attende dal Sovrano.

Naturalmente, Vito Reale ha osservato che l'abdicazione del Re non avrebbe avuto alcun rapporto col prossimo Congresso dei Partiti antifascisti a Bari.

Ma è molto significativo il fatto che per la prima volta un membro del Gabinetto Badoglio sia stato così esplicito sul delicato problema.

Radio Bari ha diffuso nuove informazioni sul Congresso di Bari che avrà inizio il 28 gennaio e a cui parteciperanno 90 delegati dei vari Comitati locali di liberazione.

Sono già stati scelti i relatori sui diversi problemi: per esempio il liberale prof.Arangio Ruiz sulla situazione politica interna, il comunista Eugenio Reale sulla organizzazione delle formazioni volontarie e il socialista Eugenio La Rocciuta sui problemi economici sociali.

Da Radio Bari parleranno a turno gli oratori appartenenti ai diversi Partiti ed il quotidiano barese "La Gazzetta del Mezzogiorno" metterà a disposizione dei vari Partiti una delle sue colonne onde permettere loro di esprimere le loro vedute.

./.

Right-Bottom Aligned

Mussolini dava al film Luce una importanza enorme.

Aveva un operatore a sua disposizione tutti i giorni e si passava ogni pellicola più volte al rallentatore indugiandosi nei punti in cui gli sembrava di essere più bello.

Si narra che una volta la Sarfatti, reduce da un film Luce, gli dicesse:"Eri proprio bello, Eccellenza!".

Purtrotto, non vediamo più il film Luce con Mussolini dall'epoca del suo arresto nell'autoambulanza.

Non ti vedremo più, Mussolini, neppure fra le pellicole che erano le poche note di buonumore della nostra giovinezza.

o
o o

("Transocean" ore 18)

La radio di Bari ha annunciato che la razione di pane della popolazione di Napoli è ora da 20 a 30 grammi a testa, al giorno.

Essa ha anche annunciato che l'epidemia di tifo nella città ha provocato l'interruzione di tutti i servizi del traffico e dei servizi postali e telegrafici.

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano

(Radio Londra - ore 18,30)

Il bollettino alleato di oggi, senza essere drammatico, riporta varie notizie, interessanti: forzamento del basso Garigliano in vari punti; continuazione dell'offensiva per

./.

Boll.N°20
20 gennaio 1944
A/P

Come immaginava, la mostruosa mentalità dei tiranni, che gli italiani discendenti dal Poliziano e da Gianbattista Vico, potessero essere attratti da simili spettacoli di rovina?

Ci facevano persino vedere cadaveri con l'obbiettivo ravvicinato; bombe, mitraglia, bombardamenti, accompagnati da apocalittiche musiche.

Qualcuno, alla visione delle macchine sterminatrici spinte in avanti dalla crudeltà tedesca, dimenticava la produzione anglo-americana ed il colosso moscovita, pensava costernato che per la causa della libertà tutto era perduto.

Ma il Film Luce aveva anche aspetti molto ameni: dopo la parte che si riferiva alla guerra, c'era quella che si riferiva alle parate e alle gerarchie fasciste.

La figura del Duce era quella che più troneggiava.

Tuttavia il cinema ci avvelenava la vita e ci impediva di rider di lui.

Ci venivano presentati certi primi piani, nei quali la sua faccia feroce aveva qualche cosa di surrealistico: ora sembrava un folle, ora pareva un mago.

Talvolta c'era in lui qualche cosa di femmineo.

Nessuno dimenticherà la spirituale leggerezza con cui sollevava dall'urna le fedi delle donne italiane: il suo gesto faceva pensare alla vaporosità di una vestale.

Qualcuno dei discorsi detti dalla bocca di Mussolini provocavano immensi scoppi di ilarità.

Poi vedevamo Mussolini mietitore e condottiero. E al suo fianco abbiamo visto passare innumeri macchiette.

Tra le ultime ricordiamo quella di Vidussoni, detto il bimbo in pericolo, e quella di Farinacci, detto il monco di Cremona, per distinguerlo dal famoso monco di San Ferdinando che dava i numeri al lotto.

Il servilismo dei personaggi minori intorno a Mussolini aveva qualche cosa di esasperante.

./.

Left-Top Aligned

Bell.N°20
20 gennaio 1944
A/P

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Conversazione di "Abele" dal titolo "Film Luce"
(Radio Bari - ore 18)

In questa dolorosa Italia dove il Fascismo è diventato cenere, gli sciagurati "bravi"della Repubblica sociale si agitano probabilmente nel sonno in preda ad incubi, come don Rodrigo quando fu preso dalla peste.

Ma noi, gente ingenua e tranquilla, sentiamo nel nostro buon senso come sotto la cenere crepiti, per diventare fiamma, una certezza di onestà e di solidarietà presso cui potremo scaldarci e consolarci.

Ci andiamo rassicurando e conoscendo a poco a poco.

La storia del Fascismo è la storia del malato. E' stata un'orribile malattia e le punte del suo diagramma sono state la curiosità, l'attesa, l'indifferenza, la noia, l'odio, la disperazione.

Così, purtroppo, è passata la nostra giovinezza. Ci ritroviamo ora poveri, malandati, non compresi.

Crediamo tuttavia al bene, al culto delle belle cose, a quel vago senso di felicità di cui abbiamo fame e per cui abbiamo diritto.

Eppure non possiamo fare a meno di pensare alla malinconia degli anni passati, degli anni perduti.

Tra i ricordi di quegli anni, il più triste è il giornale Radio per il quale abbiamo persino pianto.

La Polonia, la Norvegia, la Francia, la Jugoslavia, la Grecia, colpi tremendi.

Alcuni di noi sembravano impazzire.

Un ricordo men triste è invece quello dei Film Luce.

Anche essi avevano i loro aspetti angosciosi, quando tutto il cinema rimbombava a lungo di boati e di tuoni.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 20 bis - np F/G
20 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 5

Dalla frontiera italiana l'"A.F.I." apprende che Cristoforo Astengo, avvocato italiano assai noto in Liguria ed ex Presidente dell'associazione dei Combattenti di Liguria, è stato fucilato dai tedeschi. E' stata fucilata anche Alda Costa, animatrice del movimento della gioventù socialista.

o
c . c
.

(Radio Berlino, ore 14).

Napoli - Secondo dati ufficiali ammessi dallo stesso Comando delle forze alleate in Italia, il numero delle persone che a Napoli muoiono giornalmente di tifo e di fame si aggira intorno a 20-30.

o
c . c
.

(Radio ~~Londra~~ Berlino, ore 14):

Londra - Alcuni giornali inglesi informano che da parte delle autorità sovietiche è stato chiesto l'allontanamento di tutti i funzionari anglo-americani che si erano insediati nelle amministrazioni dell'Italia meridionale.

Un giornale comunista ha dichiarato che tale richiesta trova la sua giustificazione nelle conclusioni adottate in occasione della Conferenza di Mosca a proposito dell'Italia.

======

Boll. N° 20 bis
20 gennaio 1944

Ed ora, o compagni, al lavoro: senza tentennamenti. Diamo opera, con tutte le nostre forze, alla ricostituzione del grande organismo sindacale e guardiamo con fede immutata all'avvenire, che sarà nostro, perché il mondo di domani non potrà vivere che col lavoro dei suoi figli".

o

Radio Bari ha trasmesso le seguenti istruzioni per il sabotaggio:

Ogni atto di sabotaggio contro il tedesco é un passo avanti sulla via della liberazione.

Tutti gli operai italiani, tutti gli operai d'Europa, sentono il dovere di collaborare alla lotta contro la reazione nazista.

In Italia, operai, contadini, professionisti, ed anche datori di lavoro, resistono ai tedeschi in mille modi, dall'aggressione armata alla passività più o meno ostentata.

In Francia migliaia di apparecchi telefonici sono stati messi fuori uso togliendo a questi semplicemente il diaframma. Le batterie dei quadri di distribuzione automatica dei telefoni sono stati resi inutilizzabili, facendo cadere limatura di ferro o monete nelle pile. Avendo ripetuto per almeno metà delle batterie l'operazione, i quadri telefonici di distribuzione non hanno più potuto funzionare.

Gli operai di tutta Europa formano oggi un grande esercito: quello della resistenza. Si appartiene a quest'esercito con l'azione.

Gli operai sentiranno questo dovere. La voce della libertà comanda: distruggete tutto quello che é tedesco!

o o o

Berna - Il giornale di Mussolini, "Il Fascio" di Milano, dichiara che il processo di Ciano, De Bono, ed altri, a Verona, è stato semplicemente un preludio ad altri processi in massa.

Tribunali speciali sono stati creati a Roma, Firenze, Genova, ed altre città italiane, e si ritiene che varie migliaia di italiani, attualmente detenuti come "ostaggi" saranno condannati. Tra essi, bisogna citare l'ex Segretario del Partito fascista, Carlo Scorza, e Gayda, ex-redattore capo del "Giornale d'Italia". ("Caracas", ore 10,4

./.

Left-Top Aligned

Boll. N° 20 bis p/c
20 gennaio 1944

Cominciamo noi ferrovieri e ci dichiariamo senz'altro pel sindacato libero ed unitario: libero, nel senso che l'appartenenza alla organizzazione non sia coatta; unitario, in quanto nel sindacato devono aver diritto di cittadinanza tutti i lavoratori, qualunque sia la loro fede politica o il loro credo religioso. Il sindacato obbligatorio non é consono ai nostri principî di libertà e ci farebbe ricadere nel sindacalismo di Stato d'infausta memoria.

Il lavoratore deve entrare nella sua organizzazione di mestiere non perché costrettovi dalla legge, ma perché spinto dalla sua coscienza di classe e animato da un elevato senso di solidarietà verso i suoi compagni di lavoro. Così soltanto il sindacato potrà essere una palestra di educazione e di fede e non un organismo amorfo e senza vita. Ma - dicevamo - il sindacato deve essere anche unitario, perché soltanto l'unità dà la forza. Scindere i lavoratori significa togliere loro la possibilità di lottare con armi adeguate, significa spegnere in essi ogni principio di solidarietà, significa - in una parola - tradirli.

Io chiedo a voi, o compagni lavoratori: "Perché dovreste essere divisi, mentre i vostri padroni, i datori di lavoro, sono uniti e sanno fare i loro interessi senza distinzione di partiti e di fede religiosa?

Ci si accusa di fare nel sindacato la politica, di predicare e praticare la lotta di classe. Ora, egregi amici secessionisti, praticare la lotta di classe non significa fare della politica, come intendete voi. La lotta di classe - e non guerra di classe. Intendiamoci bene non é un invenzione d'un determinato partito politico, e tanto meno é una teoria astratta e nebulosa; é un fatto, concreto, prodotto ineluttabile del sistema capitalistico. Fin quando la società avrà interessi contrastanti, la lotta sarà inevitabile. Nostro compito, di noi organizzatori, é quello di disciplinare la lotta in modo da evitare che essa degeneri; ma non vogliamo, né possiamo impedirla. D'altra parte, noi non respingiamo a priori la collaborazione, quando questa sia resa possibile dalle contingenze e, soprattutto, dalla buona fede dei datori di lavoro. Per fortuna, però, il principio dell'unità sindacale, ha fatto molta strada e tutti i partiti politici, dico tutti, si sono impegnati a salvaguardarla e a difenderla. Ci auguriamo fermamente che l'impegno sia mantenuto e che la rinascente Confederazione Generale del Lavoro sorga sotto i migliori auspicî, per il bene della classe lavoratrice.

./.

Right-Bottom Aligned

155

Boll. N° 20 bis
20 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

I postelegrafonici a Milano, Torino, Varese, Ravenna, Bologna, Roma, ecc., dimostrarono altrettanto spirito di solidarietà ogni qualvolta le Camere del Lavoro provinciali deliberarono atti di solidarietà in favore di altre categorie di lavoratori minacciate. Immaestrati dall'esperienza, oggi sentiamo, più che ieri, come pregiudiziale da porre al nostro indirizzo programmatico questo principio: unità sindacale e solidarietà di classe. Con questi propositi, i postelegrafonici si avviano alla ricostituzione della Confederazione Generale del Lavoro.

Essi non condividono l'idea di portare l'organizzazione al sindacato obbligatorio, poiché desiderano mantenere l'indipendenza e la libertà nei confronti dei datori di lavoro.

Il nostro sindacalismo é quello libero e unitario. Il prossimo convegno nazionale dei postelegrafonici dell'Italia libera sanzionerà questo principio, già espresso in desiderata di categoria e affronterà i diversi problemi che assillano i nostri associati. Ai fratelli, ai compagni che ancora soffrono il terrore nazi-fascista, va il nostro affettuoso pensiero. Noi li invitiamo ad usare i nostri ben noti mezzi di lotta, del sabotaggio mediante l'ostruzionismo. Così potremo intralciare le comunicazioni del nemico. La nostra volontà di lotta deve essere parallela a quella combattuta sui campi di battaglia contro l'eterno nemico del proletariato: il militarismo teutonico".

* * *

La stessa emittente ha poi trasmesso una conferenza di Luigi Botti sul tema "Sindacato unitario e libero".

Il giorno 29 corrente avrà luogo in Bari il convegno per la ricostituzione della Confederazione Generale del Lavoro, organismo indispensabile per il coordinamento delle attività sindacali nelle terre liberate. Il convegno dovrà affrontare principalmente la questione della forma del sindacato. Infatti il secondo comma dell'ordine del giorno, reca: "Sindacato unico indipendente, obbligatorio o facoltativo". E' opportuno che su questa questione che riveste carattere di estrema importanza, si pronuncino fin d'ora le organizzazioni operarie in atto costituite.

s/s

40

Left-Top Aligned

Boll. N° 20 bis p/c
20 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Radio Bari informa alle ore 8:

Domenica, a Molfetta, il dottor Michele Cifarelli, del Comitato regionale del Partito d'Azione, ha parlato sul tema: "Il Partito d'Azione, nell'ora presente". Egli ha presentato agli intervenuti i fondamenti e gli sviluppi attuali del programma del Partito d'Azione, che oggi ha preso netta posizione pel coraggioso rinnovamento morale e politico del Paese. L'oratore è stato attentamente seguìto dai partecipanti.

A Bisceglie, in una riunione organizzata dal partito comunista, il professor Chiodo ha tenuto una conversazione alla quale sono intervenuti numerosi ascoltatori.

Nella stessa città ha avuto luogo la prima riunione dei numerosi aderenti al Partito democratico-cristiano. In detta riunione sono stati trattati varî argomenti.

c

c c

La stessa emittente ha diramato il seguente ordine del giorno del convegno sindacale che si terrà a Bari il 29 corrente, alle ore 9, nel teatro del Dopolavoro Ferroviario:

1) Costituzione della Confederazione Generale del Lavoro; programma - Nomina del Comitato centrale provvisorio;
2) Sindacato unico indipendente, obbligatorio o facoltativo;
3) Riforma o abolizione del figente sistema sindacale corporativo;
4 Rapporti fra l'istituenda Confederazione Generale del Lavoro e i sindacati attualmente esistenti;
5 Varie ed eventuali.

c c c

(Radio Bari ore 9) -

Pietro Stallone, Segretario generale dei P.T. parlerà sul tema: "I postelegrafonici e la preparazione per la rinascita della Confederazione del Lavoro".

"Negli anni che precedettero il fascismo i postelegrafonici, affratellati alle altre categorie di lavoratori del braccio e del pensiero nell'antica Confederazione Generale del Lavoro, conobbero i grandi vantaggi della solidarietà e dell'unità. Le agitazioni per le rivendicazioni economiche e per la difesa contro il terrore fascista, dal 1920 al 1922, ebbero il pieno appoggio della Confederazione.

./..

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 19 - np
19 gennaio 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

Lasciamo, almeno per oggi, queste miserabili cose ed ascoltiamo la vera voce della Patria che suona più alta ed ammonisce gli italiani che questa è l'ora.

o o o

Corrispondenza di Cecil Sprigge, inviato speciale della "Reuter" a Napoli (ore 21,37)

I malintesi che si sono verificati nelle capitali alleate circa i proposti limiti geografici della sfera di controllo del Governo italiano hanno ritardato il trasferimento di varie provincie italiane all'amministrazione italiana.

Il trasferimento di queste provincie era stato deciso in una recente sessione del Consiglio consultivo alleato per l'Italia. La proposta era stata trasmessa ai Governi alleati e si credeva che fosse già stata approvata da Washington e da Londra. Detto ritardo ha fatto sì che il Governo italiano non ha potuto ancora trasferirsi alla sua nuova sede, dove era atteso da un numero sempre crescente di esperti militari alleati designati ad assisterlo nel compito della ricostruzione. Nella stampa italiana è stato dichiarato recentemente che il Consiglio consultivo aveva deciso di trasferire all'amministrazione italiana la Sicilia e la Calabria. Questa dichiarazione ha provocato una certa confusione in alcuni ambienti, dato che era già stato deciso che altre regioni della Italia continentale a sud di Napoli, nonchè le provincie intorno a Foggia, fossero trasferite oltre alla Sicilia e alla Calabria.

o o o

A.F.I. ore 22,55:

Ankara - Si apprende da fonte generalmente attendibile che l'esecuzione di Ciano era un progetto preparato da lungo tempo dai tedeschi per impadronirsi di importanti documenti riguardenti i rapporti tra il fascismo ed il Reich e l'entrata in guerra della Italia. Sembra che Ciano si fosse rifiutato di consegnare tali documenti.

= = = = =

92

E questa ricerca della verità e della purezza vale il riscatto da venti anni di errori e di colpe che anima e dirige la lotta del popolo italiano, in tutta la penisola.

Invano il nemico tedesco e l'ancor più ripugnante nemico domestino tentano in ogni modo di confondere le carte e ricorrere a provvedimenti ed espedienti per rovesciare la realtà della situazione.

L'implacabilità dell'evoluzione morale degli italiani liberi è mirabilmente espressa da una lettera aperta dell'ex Rettore dell'Università di Padova, Concetto Marchesi, agli studenti, lettera che molto ha circolato clandestinamente in Italia e che oggi leggiamo in un giornale svizzero. E' un nobile documento di una nobilmente che riscatta e purifica tante odiose letterature avvelenate.

Concetto Marchesi, insigne latinista ed umanista, perchè credente sopratutto nella moralità, con questo documento impartisce ai suoi studenti l'ultima, ma certo la sua più alta lezione.

"Oggi il mio dovere mi chiama altrove - scrivo il prof. Marchesi - l'Università è divenuta ricettacolo dei vili e dei traditori e altrove è il posto degli uomini liberi".

E questo ammonimento il Rettore dà ai suoi giovani traditi con gli inganni, le violenze ed il criminale servilismo:

"Voi insieme coi giovani della classe operaia e contadina dovete rifare la storia d'Italia e formare il popolo italiano".

Si, per un momento, almeno, lasciamo le piccole cose e i piccoli uomini dell'ora che fugge; ritemprianoci a queste parole di saggezza, e di virtù, virtù come insegnava Machiavelli, che significa attivismo morale e forma di volontà per la necessaria salvezza della Patria.

Le parole di Benedetto Croce e di Concetto Marchesi, diverse nel tono, ma concordi nel fine, possono davvero far dimenticare quella povera donna che al microfono di Roma ha letto un pezzo preparato per lei da qualche scriba vigliacco, trincerandosi all'ombra del marito ucciso; quei Prefetti e quei Questori che sbalzano come "saltamartino" da un posto all'altro; le rappresaglie contro coloro che non ascoltano col dovuto ossequio la radio intedescata e ancora, ancora quel ridicolo annuncio della "Nazione" sulla liquidazione fallimentare dell'Opera Nazionale Balilla di Firenze e le direttive per gli organizzatori: si, mirabile segno di tutto un regime perduto.

./.

Left-Top Aligned

151

Boll. n. 19 - np
19 gennaio 1944

L_SITUAZIONE POLITICA_IN ITALIA_

SUL FRONTE E DIETRO IL FRONTE ITALIANO

(Radio Londra ore 18,30)

Consolidate le loro posizioni sul Monte Trocchio, le truppe americane della 5^ Armata si sono attestate sulla sponda orientale del fiume Rapido. Ancora un fiume da superare per l'assalto finale a Cassino. Si ripete, con monotona regolarità, la medesima strategia dettata dalle condizioni naturali del fronte italiano: la conquista di posizioni montane a guardia dei corsi d'acqua, poi l'operazione di guado sotto il fuoco nemico, poi nuove vette da espugnare. E l'azione continua. Essa si inquadra nelle dichiarazioni fatte ieri alla stampa dal Generale Wilson da cui emerge una sobria fiducia sugli sviluppi dell'offensiva: Roma in primavera e poi avanti!

Nelle previsioni del Generale Wilson ha pure la sua parte l'aiuto fornito dai partigiani nei Balcani e in Italia, perchè ormai le formazioni dei patrioti hanno notevolmente importanza nella condotta politica e militare della guerra. Infatti, una guerra di liberazione e di riscatto deve essere combattuta con chiara concezione politica e a questo proposito merita di venire riferito un messaggio inviato da Benedetto Croce ai Comitati di liberazione nazionale nell'Italia meridionale ed in Sicilia.

Il grande filosofo e uomo politico liberale insiste che è finito il tempo della menzogna e della confusione politica e morale. Nelle ultime settimane - aggiunge Croce - si è riacceso il dibattito sull'abdicazione di Vittorio Emanuele. Ora , osserva sempre il senatore Croce - anche se il Re riuscisse a dimostrare di aver agito costituzionalmente conforme al suo giuramento accettando il regime fascista, egli non potrebbe mai ottenere quel consenso spirituale che deve circondare un Sovrano. A questo modo - conclude il Senatore Croce - la vita pubblica italiana poggerebbe ancora su basi di menzogna e di tradimento.

./.

49

Right-Bottom Aligned

Boll. N.19-bis
I9 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -12-

Questi provvedimenti ricordano il programma degli estremist i nazional socialisti del gruppo Strasser che furono eliminati nell'occupazione del 30 giugno. Si tratta di manovre miranti a raccogliere l'adesione delle masse anti-monarchiche nonché di quelle anti-mussoliniane.

La "Corrispondenza repubblicana", organo del Governo, calma i proprietari affermando che la proprietà privata rimane la base dell'attività, ma tuttavia denuncia il vecchio sistema sindacalista come inefficace, data la potenza delle classi capitaliste. In tal modo gli elementi borghesi che si oppongono sono identificati, mentre i possidenti vengono intimoriti, fra l'altro, con vaghe minacce allo scopo di evitare la chiusura della Borsa di Milano, cosa che i tedeschi non potrebbero ammettere.

Infatti, la Borsa di Milano ha registrato un ribasso del 50% sui valori quotati, e ciò a seguito della pubblicazione del decreto in parola.

o o

Radio Bari informa - riferisce l'emittente londinese alle 14,30 - che gli effettivi del movimento dei patrioti italiani nell'Italia occupata dai tedeschi ascendono a 650.000.

Parecchie ragioni sono già controllate dal Comitato del fronte di liberazione.

=======

Boll. N.19-bis
I9 gennaio I944 s/r

seguc LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -11-

o°o

Radio Bari alle ore 11 informa che si ha notizia solo ora dell'eroica morte di Gianfranco Passarelli, comandante di un gruppo di patrioti, caduto ad Erba nel corso di uno scontro coi tedeschi.

o°o

La stessa emittente ha dato le seguenti istruzioni per il sabotaggio:

"Quando vedete un treno merci fermo saltate nella garritta del frenatore e cercate di stringere a fondo il maggior numero possibile di freni.

Per le linee elettrificate del Piemonte e della Liguria consigliamo di munirsi di una grossa chiave inglese svitando i dadi che tengono a posto le bielle di comando delle ruote motrici.

All'esterno di una stazione radiofonica trasmittente, tagliate i fili delle antenne nel maggior numero possibile di punti. Se riuscite a penetrare nell'interno di una stazione radiofonica trasmittente, frantumate con un grosso bastone di legno le parti di legno delle valvole trasmittenti. Non avvicinatevi troppo alle valvole se sono in funzione".

o°o

L'"AFI" alle 12,40, informa che nelle ordinanze fasciste riguardanti l'economia italiana si vede un tentativo di raggruppare tutti gli elementi italiani. Le masse popolari vengono sollecitate con provvedimenti destinati ad attirare i comunisti che condannano l'evoluzione nazionalista di Stalin, quali i comunisti dissidenti, i leninisti ed i trotskisti.

Il provvedimento principale adottato a questo scopo è il diritto conferito allo Stato di trasformare la proprietà privata in proprietà pubblica per quelle ditte che oltrepassano il normale quadro di attività privata. Simultaneamente viene accordata alla mano d'opera una compartecipazione alla gestione delle varie imprese con ripartizione degli utili fra essa ed il capitale. Lo Stato si arroga il diritto illimitato di espropriazione.

./.

46

Boll. N. 19 bis V/P
19 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 10

Lo zelo fascista giunse al punto da sopprimere il "Sua" dinanzi alla parola "Eccellenza", credendo, con sopraffina sensibilità grammaticale, che dicendo "Sua Eccellenza", quel "Sua" fosse un modo di dare il "Lei", ma si guardò bene dal sopprimere l'"Eccellenza".

Livellare le classi? Ma anzi, moltiplicare i titoli ed aggiungere fiocchi e grechè al berretto!

La causa del "voi" e del "lei" fu posta sul "Corriere della Sera" da un letterato ingenuo, il quale sostenne su per giù che con l'era fascista fosse incompatibile il "lei". Questo era il momento di abolirlo. I muri degli uffici pubblici e privati, i tram, le osterie, furono invasi da cartelli che comandavano minacciosi: "Abolite il lei; usate il voi". Ed i giornali, riviste, alla radio, furono giostre frenetiche di grammatici improvvisati e di filologi d'antica barba, i quali presero a mostrare come il "lei", adatto forse all'Inghilterra, non si addicesse all'Impero di Mussolini. Leggemmo, così, che il "lei" era un uso straniero, che era stato condannato da Annibal Caro, dal Baretti, dal Leopardi. Si poteva osservare che tale critica era così poco dimostrativa che tali autori non esitavano a dare del lei ed il Leopardi usava il lei persino col padre. Napoli fu sotto il dominio degli spagnoli, che usavano il lei, per tanto tempo; eppure usa un voi tanto galante e cavalleresco dicevano i fascisti. E chi avesse rischiato di protestare, di muovere obbiezioni, sarebbe finito a Ponza o alle isole Lipari. I filologi d'antica barba confidarono che quella fosse l'ora buona, desolati com'erano di non essere ancora accademici d'Italia, e mostrarono che il "voi" era tanto italiano da essere già in uso presso gli antichi romani. L'educazione filologica conosce siffatti lenocini. Che cosa si poteva concludere da una simile dismostrazione dell'antichità cesarea del "voi"? Che, avendo gli antichi romani parlato col "voi", anche i moderni italiani dovessero adoperarlo? O perchè gli italiani si permettevano di parlare una lingua - ahimè, la lingua italiana - che i padri romani non parlarono? Argutamente qualcuno propose una riforma più radicale. Poichè era risorto, come dicevano, l'Impero sui colli fatali di Roma, sarebbe stato logico adottare la lingua romana di Giulio Cesare o di Augusto. Il "Dux" ed i gerarchi ci avrebbero parlato il loro dottissimo latino; noi udivamo già le turbe scandire non più "DUCE! DUCE!" ma romanamente "Ave Cesare!" Lasciate la lingua dei popoli alle sue leggi inventive ed incoercibili, all'aurea proporzione del suo ritmo! Perciò noi non imporremo mai, neppure per reazione al Fascismo, che il popolo e gli artisti adoperino una forma piuttosto che l'altra fra il "lei, il "voi" e il "tu". Useranno tutti la formula che più sentono spontanea. L'Amministratore dello Stato potrà e dovrà stabilire una norma per la corrispondenza; ma la lingua del popolo non deve essere burocratica e non vuole altra forma ed altra norma se non quella della sua naturale libertà.

./.

Boll.N° 19 bis
19 gennaio 1944 F/G

Mentre si vive una così sgomentevole tragedia, come ci si può occupare di inezie grammaticali? Ma non si tratta di grammatica e non si tratta d'inezie, se non in apparenza, anzi, di una sopraffazione morale, una delle più odiose che il fascismo abbia perpetrate contro gl'italiani: il proposito rozzo, stupido, di violare persino la spontaneità delicatissima della lingua.

Intervenendo poliziescamente in un fatto estraneo alla politica e alla burocrazia, tutto proprio dell'arte e del pensiero, il fascismo esercitava un sopruso inatteso, giacchè il compito di una lingua, compito privato e sociale, non appartiene al Governo e allo stato per la sovrana ragione della loro inassoluta incompetenza.

Il fascismo dava la prova suprema di non poter mai intendere ciò che sia libertà e dignità dell'uomo: dono espresso nel linguaggio in quel genuino verbo che distingue l'uomo dal bruto e dal fascista ed è l'organo della convivenza civile.

I fatti del linguaggio si collegano per vari motivi al costume. Né il linguaggio né il costume possono essere forzati, come un'effimera moda: sono un frutto umano, non poliziesco, della civiltà.

Il sorgere del "lei" nel Rinascimento non fu un fatto arbitrario, ma un moto spontaneo che ben rispondeva a un ritmo sociale. Perciò dura ormai da secoli, mentre tanti modi verbali di italiano corrente sono defunti. Un giorno l'Italia degli scrittori e del popolo potrà tornare al solo "tu" dei padri romani, per effetto di un più rigoroso livellamento dei ceti? Invece, per un più profondo affiatarsi delle classi, come in una famiglia, l'Italia potrà magari adottare, oltre il "lei", il "voi" e il "tu", una quarta forma? Tutto ciò non può esser fatto per arbitrio di legislatori sgrammaticanti, ma per un'armonia nativa del costume e del linguaggio.

Si disse che Mussolini voleva preparare, in tal modo, l'unità delle classi, come se questo proposito fosse conciliabile col concetto fascista dell'autorità insofferente di ogni collaborazione popolare. E non era stato proprio lui, Mussolini, il restauratore delle borie nobiliari? Non aveva una figlia sposata a un conte e di nuovissima contea fascista? Nei primi tempi aveva pensato di far dimostrare, da un certo professor Dall'Osso, la nobiltà antichissima dei Mussolini, poi ripiegò sulla nobiltà del fabbro e accettò che l'italiani muovessero in pellegrinaggio alla povera casa ove egli nacque e tirò il mantice della fucina paterna.

./.

Boll. N.19-bis
19 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -8-

Non era di tutti saper reagire attivamente all'avvilente situazione; e d'altra parte, il loro menefreghismo non era egoistico, ma essenzialmente di marca giovanile, capace di tramutarsi in vigore e decisione se opportunamente stimolato, come quando parecchi studenti aderirono all'invito di azione loro rivolto dai compagni già operanti, o almeno di esprimere una continua e vivace, anche se non coraggiosa, opera di denigrazione del fascismo. Ricordiamo la festa delle matricole del I935 a Padova: Starace volle presenziarvi per dare alla manifestazione un carattere fascista. Gli studenti l'acclamarono, ma al canto di: "E' arrivato l'ambasciatore" e lo portarono anche in trionfo, ma insieme punzecchiandolo inesorabilmente con spilli nel sedere.

Torna ora il problema dei giovani, come necessità di rieducazione delle ultime generazioni, e della loro partecipazione all'opera di ricostruzione nazionale.

Noi siamo sicuri che gli studenti sapranno, nella maniera più positiva, riparare alle deficienze loro derivanti dal fascismo; partecipare a quel difficile mezzo di riscatto nazionale che è la lotta contro i tedeschi, contribuire alla riparazione dei danni morali e materiali causati dal fascismo e dalla guerra.

I menefreghisti di ieri, tramutandosi in attivi e responsabili; i miopi, i timidi e gl'ingannati, divenendo coscienti; gli antifascisti rimanendo sempre all'avanguardia, siano esempio al di quà e al di là delle linee.

o°o

Sempre dalla radio di Bari:
"Attenzione! Due messaggi speciali:
I°) I capitani sono arrivati.
2°) La neve è bianca",

o°o

(Radio Bari, ore 11).
Leggiamo un articolo di "Terenzio":
"Sopra un'inezia grammaticale che è un fatto morale: il lei ed il voi"

Agli spiriti ancora offuscati dal fascismo e, per contrasto, agli spiriti severi, corrucciati dallo spettacolo della presente rovina italiana, ispirati all'austerità di quel Mazzini che giammai rise, potrà sembrare un futile argomento quello che oggi ricordo: l'oltraggioso ordine fascista di abolire il lei e di adoperare il voi.

./.

Boll. N. 19 bis V/P
19 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

Una seconda specie di studenti universitari fascisti era quella di coloro che partecipavano all'attività dei G.U.F. e, attraverso questi, alla vita fascista, ma senza calcolo, traffico ed arrivismo, per il solo desiderio di una qualunque attività e per ristrettezza di idee e di vedute.

V'era poi la terza categoria: quella degli studenti attivamente ostili alle manifestazioni politiche, provvisti di uno spirito critico, spesse volte non privi di coraggio, tanto da meritarsi, partecipando ai Littoriali, l'onorevole qualifica di "antifascisti".

Evidentemente, mentre il primo tipo è imperdonabile per le sue colpe, il secondo è quello che va commiserato; il terzo è da comprendere.

Al punto opposto di tutti questi si trovavano gli antifascisti, che una statistica dimostrerebbe più numerosi di quanto si potrebbe credere. Essi hanno dovuto, per la formulazione ed affermazione delle loro convinzioni, vincere ostacoli psicologici, ambientali e pratici eccezionali; ed hanno sovente, per la loro attività, sopportato persecuzioni, con coscienza e decisione, animati da uno spirito di completa dedizione alla causa della giustizia e della libertà. Questi giovani, che hanno sacrificato se stessi e si sono preparati, che spesso nel carcere hanno vissuto la più dura esperienza di uomini, devono costituire, secondo noi, per l'ammirazione della Nazione ed anche dei più vecchi esponenti dell'azione antifascista, il primo nucleo di quella che dovrà essere la nuova classe dirigente.

Veniva poi la grande maggioranza dei menefreghisti, di coloro che non aderivano al Fascismo e non partecipavano a talune attività del Regime, ma insieme tralasciavano di comprendere la situazione nazionale, di prepararsi, di assumere un preciso atteggiamento almeno mentale, di svolgere una qualsiasi attività antifascista.

Il Fascismo si lamentava spesso di questi assenti e tutti ricordano quante volte il problema dei giovani è stato sollevato e discusso. Neppure noi li elogiamo, perchè la loro preparazione di ieri è deficiente preparazione per l'oggi e pel domani. Dobbiamo dire però che fino ad un certo punto li giustifichiamo.

./..

Left-Top Aligned

Boll.F.19 bis
19 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6 =

Da Londra la "Reuter" informa alle 11,05:

Il "Daily Sketch" pubblica la seguente notizia: "Il Papa ha rifiutato il consenso chiestogli dai tedeschi per girare una pellicola cinematografica nell'interno del Vaticano. Lo scopo della medesima era di conciliarsi il favore e la simpatia dei Paesi cattolici dimostrando loro che la vita si svolge normalmente entro la Città del Vaticano, malgrado l'occupazione di Roma da parte dei tedeschi".

Willy Schultz, Direttore dell'U.F.A. si era già recato a Roma per girare questo film, ma dopo il rifiuto del Santo Padre ha dovuto accontentarsi di riprese eseguite fuori del Vaticano, le quali illustrano il modo riguardoso ed efficace con cui le truppe germaniche assicurano la guardia alla Santa Sede.

c°c

La radio Bari ha trasmesso la seguente nota di "Cimone" dal titolo "Studenti di ieri e di oggi":

Non sono molti anni da quando anche noi presso le Università dell'Italia settentrionale avevamo occasione di conoscere le irregolarità nei codicilli di qualche spaurita matricola. Siamo stati anche noi studenti durante il regime fascista ed abbiamo anzi vissuto con particolare intensità - extra Guf - la vita studentesca, nonoscendo numerosi e diversi tipi di studenti. Incominciamo dai peggiori.

Abbiamo conosciuto gli studenti che con perfetta e naturale adesione allo stile fascista, appena entrati all'Università correvano a porre un piede al Guf e lì iniziavano, fra una gita e una manifestazione sportiva, tra una lisciatina all'amico segretario di Guf e una a più largo raggio, al Federale, la scalata al "cursus honorum". I più intraprendenti sono andati a prendersi la medaglia d'argento in Africa facendo i bagni sulla spiaggia di Mogadiscio e qualche altro, fra i più turbolenti, è andato a combattere in Spagna, dove, oltre alle medaglie, c'era da fare i soldi e forse anche da distrarsi.

Conformismo, malafede, disonestà, ignoranza, sono le qualità di questa prima categoria di studenti; e troverete i migliori esempi tra i vicefederali comandati, i federali di fresco pelo, i giovani direttori di giornali fascisti, e le nominate gerarchie della Capitale.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll. N. 19 bis V/P
19 gennaio 1944

Il Comitato della liberazione di Napoli aveva concordato di tenere una riunione di dieci persone e di un segretario per ciascuna delle quindici provincie libere, oltrechè delle personalità antifasciste provenienti dall'Italia ancora occupata. La riunione fu vietata. Poi ottenemmo il permesso di tenerla a Bari ed i partecipanti furono limitati ad un delegato per ciascun Partito per ogni provincia. Calcolando il numero dei rifugiati delle provincie ancora tenute dai nazisti, si ha un totale di circa novanta delegati. Non sappiamo ancora quali rappresentanti dei Comitati della liberazione della Sicilia e della Sardegna parteciperanno ai lavori del prossimo Congresso. Abbiamo inviato loro un regolare invito per tramite degli amici di Calabria a quelli della Sicilia e attraverso il Comitato di Napoli al Comitato della liberazione della Sardegna. Può darsi che le difficoltà del viaggio impediscano loro di venire, ma noi saremmo ben lieti di rinnovare e rafforzare l'unione fra le isole ed il Continente.

"Il Comitato di Bari - ha continuato Cifarelli - ha proposto che la prima riunione del Congresso sia pubblica nel senso che ciascun Partito abbia a disposizione un certo numero di biglietti d'invito da distribuire ai suoi aderenti. La prima seduta comprenderà l'indirizzo inaugurale, un discorso del Commissario prefettizio di Bari ed uno o due discorsi d'occasione, e l'elezione del Presidente. Poi i Delegati determineranno come procedere ulteriormente nei lavori, se con sedute pubbliche o private. Essi dovranno pure decidere se le votazioni dovranno farsi per regioni o per Partiti.

Il Congresso durerà due o tre giorni. Si concluderà con una seduta in onore del grande italiano Giacomo Matteotti, martire della libertà nel 1924. Le strade di Bari, che già furono percorse da schiere di uomini invitti a perpetrare una guerra d'aggressione, risuoneranno delle voce di uomini liberi che, nella memoria di un martire purissimo, riaffermeranno la loro volontà e la loro fede indomita nella vittoria e nella libertà sui tiranni di dentro e di fuori.

c
o . o

./.

Right-Bottom Aligned

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

partecipanti, sicché ognuno possa esprimere liberamente le proprie vedute. Inoltre, oratori da essi designati potranno negli stessi giorni parlare dai microfoni di Radio Bari.

I partiti rappresentati saranno: il Partito d'azione, la Democrazia cristiana, il Partito liberale italiano, il Partito socialista italiano e il Partito comunista italiano. Essi stanno tenendo riunioni in Bari per le discussioni preliminari, per stabilire la loro linea di condotta da seguire e per redigere indirizzi e scegliere oratori.

Se si parla a qualcuno dei congressisti già giunti, si ha l'impressione che a loro non sembra proprio vero di essere liberi di parlare, di agire, di scrivere come loro piace. Dopo la lunga notte fascista è ancora difficile credere che l'Italia meridionale sia divenuta la prima terra d'Europa che veda fiorire le quattro libertà atlantiche.

Il Comitato di liberazione nazionale di Bari, che è incaricato dell'organizzazione del Congresso, ha steso il seguente ordine del giorno.

I) Situazione politica interna - relatore il prof. Arangio Ruiz, liberale;
2) Organizzazione dei volontari italiani per la guerra a fianco degli alleati - relatore Eugenio Reali, comunista;
3) problemi economici e del lavoro - relatori Eugenio La Ricciuta, socialista, ed un altro socialista profugo.

D'lo stesso programma concordato pel Congresso che doveva tenersi a Napoli in dicembre, ma che le autorità alleate vietarono a causa della vicinanza di quella città al fronte. Successivamente il Congresso è stato autorizzato e fissato pel 28 gennaio, come si sa, a Bari.

Il dottor Michele Cifarelli, Segretario del Comitato provinciale della Liberazione nazionale di Bari che organizza il Congresso, ha fatto alcune dichiarazioni:

"Ci eravamo incontrati - ha detto - con molti rappresentanti di partiti politici che avevano traversato le linee e desideravamo dar loro facoltà di esprimere i loro punti di vista come ai rappresentanti dell'Italia liberata.

./.

Boll. N.19-bis
19 gennaio 1944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

Non hanno scuse le due ragazze milanesi che s'intrattenevano a parlare col sergente tedesco. Colpendo con pallottole di pistola il sergente tedesco, il ciclista italiano ha compiuto un atto di guerra, che risponde ad un piano e ad un metodo. Egli ha dato, altresì, una lezione eloquente anche alle due ragazze sventate. Parlare coi soldati dell'esercito nemico è antipatriottico, non solo, ma anche pericoloso. Nella loro quasi totalità le donne italiane imitano già le loro sorelle dello scorso secolo, che facevano il vuoto intorno ai soldati di Radetzky. Le altre, le poche altre, sono avvertite. Il ciclista di Milano ha dato loro una salutare lezione: è antipatriottico conversare o intrattenersi col nemico, ed è soprattutto pericoloso.

°°°

Radio Bari ha trasmesso il seguente commento sul prossimo

"CONGRESSO DI BARI"

La data del 28 gennaio è destinata a segnare una tappa decisiva nella storia d'Italia. Quel giorno si riuniranno a congresso a Bari i rappresentanti dei Comitati provinciali di liberazione dell'Italia liberata, insieme con altre figure eminenti dell'antifascismo militante in Patria ed all'estero. Saranno rappresentati tutti i partiti politici che, usciti dall'ombra al momento della caduta di Mussolini e ripreso il loro posto di combattimento, lottano ora per la libertà. Vanno dall'estrema sinistra al centro-destra e, per quanto diverse siano le loro opinioni su alcuni punti programmatici, convergono nella comune volontà di liberare il resto della penisola dalla servitù nazista e nella volontà altresì di ridare all'Italia il posto che le compete in un mondo di Nazioni libere, indipendenti, rispettate.

I partiti politici stanno compiendo tutti i preparativi pel Congresso, compresa la redazione degli ordini del giorno, senza alcun consiglio od interferenza da parte delle autorità alleate. Esempio tipico dell'atteggiamento degli alleati sono le istruzioni date alla stampa e alla radio.

La "Gazzetta del Mezzogiorno", che è sottoposta alla censura alleata, è stata autorizzata a destinare, durante i tre giorni precedenti al Congresso, una delle sue colonne per ciascuno dei cinque partiti

./.

59

simile compromesso non pregiudicherebbe il diritto del popolo italiano di rivedere il suo Statuto nazionale per opera di rappresentanze elette dal popolo, qualora le condizioni fossero più normali.

° °

(Radio Londra, ore 8,30).

Umberto Carocci vi dirà ora alcune sue impressioni sui doveri delle ragazze italiane:

Secondo quanto riporta il giornale "L'Italia" di Milano un sergente tedesco di 3I anni è stato gravemente ferito da colpi di pistola e trasportato all'ospedale dove si trova in fin di vita. Mentre il sergente, che si chiama Albert Karius, stava conversando con una certa Elisa Giovannini e con un'altra ragazza, passò un ciclista che fece fuoco e si dileguò.

Questo è uno dei tanti fatti di cronaca che quotidianamente si registrano nell'Italia occupata dai tedeschi. L'Italia è in guerra contro la Germania, in una guerra garibaldina, nazionale e legale, e tutti gli italiani hanno l'obbligo di essere con l'Italia, di partecipare in qualche modo allo sforzo comune. I soldati volontari che combattono sul fronte hanno il diritto di chiedere che i loro fratelli tuttora sotto i tedeschi, li aiutino in qualche modo, con le armi o senza.

L'Italia ha il diritto di aspettarsi che tutti gli italiani in quest'ora tragica facciano un blocco solo, per aumentare il peso del Paese nella guerra e nella pace.

I quattro colpi di pistola che colpirono il sergente tedesco sono un atto di guerra; si comprendono nella guerra che l'Italia ha dichiarato alla Germania nazista. Ciò che caratterizza questo fatto di cronaca è la presenza di due ragazze vicino al sergente tedesco; mentre il nemico sta sul nostro suolo, non è permesso alle ragazze di intrattenersi con lui.

Rammentate nelle "Cinque Giornate" l'odio contro l'invasore tedesco che le donne milanesi dimostrarono? Nel risorgimento le donne autenticamente italiane non parlavano ai soldati tedeschi. Il milanese Berchet, il poeta del Risorgimento, in una delle sue poesie patriottiche si rivolgeva a voi, donne italiane, esortandovi a non convolare a nozze con chiunque sia connivente col tedesco sul nostro suolo.

Una ballata popolare diceva l'orrore e la solitudine della donna che aveva avvicinato i soldati invasori. Nel popolare "Sant'Ambrogio" che tutti abbiamo imparato a memoria, il Giusti, parlando dei tedeschi, diceva che sono mangiasego che stanno in Lombardia, muti, derisi e solitari. Alessandro Manzoni e sua moglie ricevettero nel vestibolo, senza farlo entrare, un ufficiale tedesco che era andato a trovarli.

./.

Left-Top Aligned

Boll. N° 19 bis
19 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

I tedeschi - informa Radio Londra alle 8,15 - stanno facendo bottino dei macchinari delle grandi imprese dell'Italia da essi occupata, prendendole alle autorità mussoliniane che collaborano con i germanici. Si apprende che tra l'altro i tedeschi hanno preso i macchinari delle fabbriche "Fiat".

o

Alle 8,40 la "Reuter" ha riportato da Bari la seguente corrispondenza di Cecil Sprigge:

Re Vittorio Emanuele d'Italia abdicherà quando sarà giunto il momento. Questa opinione è stata espressa oggi dal signor Vito Reale, Ministro dell'Interno nel Governo di Badoglio. Egli ha dichiarato: "E' fuori questione che il Re abdichi in questo momento, in risposta al desiderio espresso da coloro che stanno organizzando il congresso democratico di Bari. L'idea che questo congresso, che si riunirà il 28 gennaio, potrebbe imporre la sua decisione al Re, ricorda troppo la mentalità fascista della "marcia su Roma", e sarebbe inaccettabile al popolo italiano. Io sono fiducioso che il Re avrà la saggezza al momento opportuno, di fare il gesto che il suo Paese attende. Il luogo più adatto per questo gesto è Roma. Una simile azione si deve svolgere con la partecipazione di tutti i partiti nazionali. L'abdicazione , in qualsiasi altre circostanze, sarebbe prematura e tenderebbe a dividere il Governo ed il Paese. I problemi contingenti possono essere risolti soltanto a Roma. Allora, i provvedimenti presi porteranno necessariamente alle dimissioni del Governo e all'adozione di un programma drastico che ci permetta di uscire dalla crisi attuale. Il congresso di Bari non potrà giungere ad una simile soluzione. Sarebbe disastroso se una piccola parte del popolo italiano tentasse di risolvere per conto suo questi problemi, senza l'aiuto del resto del Paese e dei suoi rappresentanti".

La dichiarazione del signor Reale é in contraddizione con molte notizie che circolano a Bari, secondo le quali Re Vittorio Emanuele abdicherebbe davanti all'Assemblea del Congresso, in favore del figlio Principe Umberto. Negli ambienti dei partiti italiani di Bari si é fatta strada l'idea che si potrebbe giungere ad una specie di compromesso, mediante il quale il Re abdicherebbe ed i varî partiti entrerebbero a far parte del Governo capeggiato dal Principe Umberto. Un

./.

Right-Bottom Aligned

Boll. n. 19 - mp
18 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 9

Benissimo, se la manovra riesce, i lavoratori italiani sono tutti nelle mie mani e non potranno sfuggirmi. Appena l'afflusso della mano d'opera è terminato, si scoprirà che in Italia non c'è lavoro per tutti. Allora si fa il computo della mano d'opera in eccedenza, si inquadra e si manda nel Reich. Così la mobilitazione totale della mano d'opera italiana avviene nel senso voluto, ed io Zimmerman mi frego le mani.

Io Zimmermann ho preparato tutto, ho disposto tutto. Ora resta da vedere se i lavoratori italiani sono furbi e scettici come si dice, perchè se così fosse, avremmo fatto un buco nell'acqua con le fucilazioni e la rivoluzione con decreto. In tal caso non mi resterebbe che mandare a spasso il Governo fascista repubblicano, ricorrendo ad altri sistemi.

Se gli operai italiani attualmente in Germania venissero a sapere che le celebri colossali officine Krupp di Essen si sono ritrasformate qualche tempo fa in società a capitale privato, spalancherebbero tanto d'occhi, e gli operai italiani certamente direbbero, di fronte alla promessa della ripartizione degli utili fra capitale e lavoro: qui in Italia non si imbarcano succhi".

o

o o

Radio "Tass" ha da Ginevra alle ore 0,40:

Secondo informazioni dalla frontiera italiana, Vittorio Mussolini ha presieduto la recente riunione del Governo fascista repubblicano a Verona il 14 gennaio, in sostituzione di suo padre, "gravemente ammalato". E' evidente che il processo di Verona ha definitivamente "disarcionato" Mussolini. Mussolini "junior" gode il favore speciale di Berlino e rivendica seriamente il titolo di "Duce". Nella sua riunione del 14 gennaio il "Governo" fascista avrebbe preso il controllo di tutte le attività all'estero. Questa decisione è considerata come la conferma delle voci secondo le quali Vittorio Mussolini avrebbe la direzione del Governo fantoccio di suo padre, dato che, finora, i tedeschi hanno insistito sulla indipendenza delle organizzazioni fasciste in Germania e che Mussolini "junior" ne è il segretario.

= = = = = =

= = = = = =

Boll. N. 18 V/P
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8

Anzitutto tenterò le buone e mi rivolgerò personalmente, con amorosa e paterna esortazione, agli operai di Torino e di Milano. Cilecca. Gli operai piemontesi e lombardi per tutta risposta scioperano.

Tenterò la via della pressione e delle velate minacce. Nemmeno questo ha effetto.

Tenterò il sistema indiretto, servendomi degli ormai screditati guastamestieri dei neo-fascisti. Peggio che andar di notte.

Allora io Zimmermann incomincio a domandarmi: perchè questi maledetti italiani non vogliono sentirne di lavorare per noi, che dopo tutto difendiamo il loro Paese dalle barbarie anglosassone. Faccio fare un'indagine e scopro che gli italiani non vogliono collaborare con i tedeschi né in modo diretto né in modo indiretto; perchè ci odiano, ed ogni appello è inutile.

Scopro inoltre che il Governo Fascista Repubblicano, malgrado gli sforzi che noi facciamo per valorizzare dinnanzi agli occhi del popolo italiano questo teatrino di marionette, non serve a nulla. Nemmeno a mobilitare gli uomini di una frazione.

Che cosa potrei fare per convincere la classe lavoratrice italiana a credere che il Governo neo-fascista è legale, che esercita poteri effettivi, non lavora esclusivamente sotto il controllo tedesco ed ha rotto ogni legame con il passato, del quale intende far giustizia, che è proletario e socialista ed è quindi in diritto di esigere dai lavoratori italiani la massima collaborazione, come avviene in Germania fra i lavoratori tedeschi ed il Governo nazional-socialista?

Qui bisogna fare un colpo magistrale. Se il colpo riesce, ti mobilito tutte le braccia italiane disponibili. Come prima cosa colpirò l'immaginazione popolare con un atto di terrore, come seconda cosa adescherò i lavoratori con un trucco legislativo. L'atto di terrore ed il trucco legislativo saranno fatti dal Governo fascista, ma il guadagno sarà dei tedeschi.

Prima darò libero corso alle vendette personali fasciste e lascerò che siano fucilati Ciano ed i suoi compagni. Dopo 48 ore farò una bella rivoluzione per decreto. Il gioco è fatto, l'utile è tutto mio e la responsabilità dei fantocci del Governo fascista repubblicano. I lavoratori, soddisfatti della fucilazione e del decreto della socializzazione delle industrie, convinti che questa volta si fa sul serio la rivoluzione sociale, si presentano in massa alle officine, ai cantieri, agli uffici, perchè tutti aspirano ad essere ammessi nella gestione delle imprese e vogliono collaborare nella divisione degli utili.

./.

136

Boll. N. 18 U/P
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

Tutto questo occorre, giacchè l'opinione di tutto il mondo, compresa quella della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, tutto questo attendono perchè possano prendere il loro indirizzo politico nei nostri riguardi.

c
c . c
.

("Hicksville Press", ore 19.40).

Anne O' Hare Mc. Cormick, rende giustizia postuma a Ciano, scrivendo sul "Times" che la sua morte non è stata un atto di espiazione, poichè egli è morto per la sola azione utile che abbia compiuto.

La scrittrice afferma che Ciano era contrario, fin da principio, all'entrata dell'Italia in guerra e cita un'intervista che ebbe con lui pochi giorni prima che l'Italia dichiarasse guerra alla Francia. In questa intervista egli ammetteva che l'azione dell'Italia avrebbe inevitabilmente accelerato la partecipazione statunitense nel conflitto, ma aveva aggiunto: "Il Duce non vuol sentire la mia opinione e anche se fosse d'accordo con me, ciò non cambierebbe il corso degli eventi".

Ciano non era il giovane frivolo che copiava le cose di Mussolini ma l'italiano che era stato disprezzato da Hitler e da Ribbentrop e che aveva imparato ad odiare i tedeschi.

c
c . c
.

Commento di "Candidus", trasmessi da Radio Londra alle ore 22.30:

"Supponiamo che io sia Zimmermann: sapete, il nuovo vero Duce, il padrone dell'Italia fascista repubblicana. Dunque io sono Zimmermann, ed ho ricevuto il preciso ed inderogabile compito di mobilitare la mano d'opera italiana per lavorare nelle industrie belliche e insomma collaborare alla guerra tedesca. Devo mobilitarla a tutti i costi, con le buone o con le cattive, con la persuasione o con l'inganno. Il metodo non importa, basta che io riesco nell'intento. La Germania lo vuole.

./.

57

Left-Top Aligned

Boll. N. 18 V/A
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 6

Per la prima volta, dopo vent'anni, il 28 gennaio il popolo italiano potrà personalmente decidere delle proprie sorti.

Lotte, sacrifici, impegni di persone e di cose nella battaglia senza quartiere che la forze degli uomini liberi d'Italia hanno saputo ingaggiare contro ogni tipo di tirannia morta e rinascente, contro ogni forma di violazione del diritto umano e della libertà del cittadino, non ci hanno fermato e non ci fermeranno.

Questa del Congresso di Bari è la prima tappa. Forse a non lunga scadenza il popolo italiano, il sano popolo d'Italia, quello cioè che sa distinguere nell'azione di chi lo dirige, nel sereno e nella tempesta, il bene dal male, dovrà assidersi in un nuovo Congresso per decidere del suo avvenire.

Certamente il Congresso di Bari vedrà all'ordine del giorno discussioni di grande importanza; risoluzioni di impellente necessità verranno prese da quelle della Reggenza a quelle delle amministrazioni comunali, da quelle economiche a quelle dei salari, da quelle della politica interna a quelle della politica estera: tutti problemi che gravano oggi pesantemente sulla nostra Patria, che saranno esaminati.

E le figure del Conte Sforza, del Senatore Croce e dello storico Omodeo, per citare le più popolari fra tutte quelle chiarissime personalità che prenderanno parte ai lavori del Congresso, danno sicuro affidamento che nessuno sarà cieco dinanzi al dolore del popolo italiano, danno la sicurezza che ogni temporeggiamento sarà abbandonato per dar posto, invece, alla chiarezza politica e ad un'azione decisiva, energica, che dia al mondo l'impressione che il popolo italiano non è morto, che la tirannia fascista non ne ha soffocato il nobile pensare, l'agire onesto.

Ma perchè questo accada, perchè, in altri termini, si senta nel mondo anche la voce delle genti dell'Italia liberata dal Fascismo, non basta che i rappresentanti si vedano in una sala e vi discutano, mentre la massa rimane assente: occorre che tutto il popolo, tutto il sano popolo, scatti per dire liberamente la sua parola, la parola che dovrà decidere, la parola che dovrà porre questa parte della nostra Italia in una posizione che nulla abbia da invidiare alla parte settentrionale e che, sotto il giogo nazi-fascista, compie ogni giorno nuovi sacrifici e riscatta col sangue l'onta del Fascismo.

Noi qui a Bari dobbiamo dire la nostra parola che, unita di là dal fronte, dica ai nostri fratelli che lontani da loro, se non con le armi, pure si combatte; che lontano da loro, se pure non con le bombe a mano, le situazioni più assurde e le più difficili si risolvono e, all'occasione, si capovolgono.

./.

60

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 18 V/P
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

Chi li protegge? Chi li sorregge nel loro faticoso cammino? Oh, la vita pare che non riesca ad astrarsi da un'aberrazione che, fatale, incombe sul destino degli uomini! La vita si è abituata a correre e non avere soste; non riesce a soffermarsi a fianco di chi batta lentamente il passo al ritmo di un cuore stanco! Ricusa di accompagnare in viaggio verso la soglia estrema coloro che avanzano a stento per l'impervio sentiero della vecchiaia.

Ma i nostri vecchi pensionati, oggi, non chiedono che della dignità, più che del pane; del riconoscimento, più che un'offerta; e noi aggiungiamo: della gratitudine e della solidarietà umana, più che un atto di giustizia distributiva. Non ci sono impedimenti che possano giustificare il loro stato di abbandono.

E lo Stato se non vuol rinunciare a quelli che sono i capisaldi della sua funzione tutelare dei diritti di tutti i cittadini, non può non deve ulteriormente lasciare che la schiera dei suoi fedeli, dei suoi fedelissimi, continui a spezzettare giornalmente l'insufficiente e duro pane di un'esigua pensione che parla quotidianamente loro il linguaggio della fame.

Dovrà quindi lo Stato intervenire con tutta urgenza, accogliendo così le richieste avanzate da molti settori dell'organizzazione sindacale dei lavoratori, che in questo clima di rinascita della libertà auspicano sante battaglie, prima fra tutte quella di estendere ai vecchi pensionati le maggiorazioni concesse ai dipendenti in servizio attivo.

I vecchi pensionati non chiedono, perchè il chiedere per chi non può offrire, è cosa dolorosa ed umiliante; ma chiedono per essi tutti coloro che, potendo ancora fruire molto della loro operante vita di lavoro, sanno di contare su una forza che tiene in altissimo conto i valori morali, e riconoscono nei pensionati i vecchi fedeli precursori del lavoro e del dovere.

c
o' . o

Radio Bari ha trasmesso alle 19 il seguente commento di Bruno Volpe: "In vista del Congresso di Bari":

Il 28 gennaio Bari vedrà raccogliersi tutti i rappresentanti dei Partiti antifascisti dell'Italia liberata in un Congresso che, mentre servirà per dare al popolo la più precisa conoscenza delle decisioni che i suoi rappresentanti prenderanno in ogni campo della vita della Patria, ha per scopo di mostrare all'opinione pubblica internazionale che il popolo italiano ha ormai aperto gli occhi.

./.

67

Boll. N. 18 V/P
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4

Eh, come se questo fosse il momento proprio degli sfaccendati, eleganti da caffè, e proprio ad Alessandria, nuova Sodoma e Gomorra, come tutti sanno, dove la vita notturna è specialmente brillante!

Storia, che, davvero, non persuadono nessuno, perchè questi "giovinastri" evidentemente sono solo un esempio di infiniti altri giovani italiani che non vogliono combattere o lavorare per la Germania ed il neo-fascismo, ed è una corrispondenza da Brescia alla "Sera" di Milano del 12 gennaio a confermarlo, riportando le pene draconiane comminate ai padri dei renitenti nei due Paesi di Gambara e di Cottolengo.

o
o . o

Radio Bari ha diffuso alle 19:

Renato Curoi vi parlerà sul tema : "Vecchi pensionati":

Una commissione del sindacato ferrovieri italiani, ricevuta giorni or sono dall'Eccellenza il Sottosegretario alle Comunicazioni, Generale Di Raimondo, ha prospettato, fra l'altro, all'uomo ed al soldato, le ben tristi condizioni in cui versa la categoria dei pensionati, ricevendo assicurazioni che la questione forma oggetto di attento e benevolo esame del Governo.

La speranza, che vivamente nutriamo, di vedere fattivamente affrontato e risolto tale problema, ci trasporta col pensiero a coloro che, avendo lasciato il loro posto tanto onorevolmente tenuto nel campo del lavoro e del dovere, si trovano oggi veramente ai margini della vita economica, in un'atmosfera di indegna solitudine, quale essi forse mai, nei tempi della loro giovanile attività, avevano pensato di dover vivere. Sono là, dunque, campagni di lavoro, i nostri predecessori, carichi d'anni e di delusioni, incanutiti sulla loro lunga strada che li ha portati al traguardo della loro fatica. La vita li attende con tutto il bagaglio delle sue esigenze, e trova intorno alle loro venerande figure, squallidi focolai e gelide pareti, ove invano gli occhi si smarriscono a ritrovare la visione di un passato di benessere e di tranquillità. Sono là, i nostri vecchi, che attendono, in dignitosa fierezza, la fine del ciclo delle loro esistenze. Hanno mani incallite, hanno il petto decorato dei numerosi nastrini delle gloriose campagne. Eloquante dovrebbe parlare, al cuore degli uomini, la storia del loro passato, storia intessuta di nobiltà e di decoro, di dedizione e di fedeltà.

./.

132

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3

Infatti le grandi difficoltà della guerra sul fronte italiano specialmente dipendono dalla natura del campo di battaglia che costringe ad uno spezzettamento del piano generale in un seguito di azioni locali.

Ora Cassino subisce la pressione degli americani, vittoriosi a Monte Trocchio, e quella delle truppe francesi che hanno avanzato verso nord sulle colline.

Tutte le notizie dal fronte sottolineano il valore e l'abilità delle formazioni francesi e questa ritrovata fraternità d'armi latine è di buon auspicio per i due Paesi, ambedue dominati dal nemico straniero e dagli ultimi superstiti della tirannide domestica. Sì, gli ultimi superstiti che sono proprio simili a condannati a morte. E questo senso di condanna, di provvisorietà, emana da tutte le misure preso dai neo-fascisti.

L'ultimo spettrale consiglio dei Ministri ha concluso sul successo della evoluzione socialistica che agli organizzati neo-fascisti sembra già realizzata.

Eh, già: cosa volete? E' sempre facile dare per fatto quello che sarà impossibile fare e che affratella. E in questo caso, più che mai, non si riesce a capire di che fratellanza si tratti. Ma questi rivoluzionari badano anche a non spaventare troppo presto la clientela e così si fanno in quattro a dire che la proprietà privata rimane alla base dell'ordinamento economico italiano e che l'iniziativa privata viene considerata l'elemento il più efficace e il più utile nell'interesse della Nazione nel campo produttivo.

E allora? Allora, eccoci alla tecnica del colpo al cerchio e di uno alla botte; la botte perde, a quanto sembra; diremmo che fa acqua. E metaforicamente parlando sempre di botte, potremmo dire che fa acqua più del necessario.

Ad ogni modo, quanto alla Rivoluzione si può dormire tra due guanciali e non vi è dubbio che gli italiani non abboccheranno a questo estremo trucchetto pubblicitario, proprio come non abboccano a tutto il resto perchè se da fonte neo-fascista si ripete e si osanna all'entusiasmo, alla grande ripresa, al successo fantastico degli arruolamenti, con monotona grammofonicità, d'altra parte si racconta che nei caffè del centro di Alessandria e in altri luoghi di abituale convegno la Guardia Repubblicana ha operato una retata di sfaccendati e li ha consegnati alle competenti autorità militari e li ha affidati al servizio del lavoro.

./.

63

Boll. N. 70 V/2
18 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

I fatti stanno a dimostrare che il Fascismo in 21 anni non ha fatto niente per gli operai e li ha condotti alla guerra e alla fame. Oggi il Fascismo con la sua Repubblica sociale ed il programma di Verona, non fa che tornare alle promesse fatte al convegno di San Sepolcro nel 1919, cioè tenta di ingannare di nuovo il Paese.

Di fronte a queste chiacchiere ha ragione Farinacci che dice che il programma di Verona non è niente di nuovo per i vecchi fascisti. In verità esso è un vecchiume, un cavallo di ritorno.

E il signor Mussolini non sa che fare un omaggio al piccolo Arturo Labriola, un vecchio che ha ottenuto qualche rinomanza a causa della sua omonimia col grande Antonio Labriola, ma che è un tipico pulcinella, senza carattere e giocoliere di idee, ben noto agli operai italiani. Il piccolo Arturo Labriola è stato tutto: fascista ed antifascista, guerrafondaio e pacifista, esule rientrato, sempre in base ad un gioco di antitesi che nasce dalla debolezza del suo carattere.

Il socialismo fascista non è una realtà, ma una magia, che vale come bolla di sapone.

La realtà è nella forza paziente e onnipotente del lavoro italiano, che saprà, esso, ricostruire il Paese condotto alla rovina e fare dell'Italia distrutta il giardino d'Europa; è nella gioventù italiana, che sulla base sperimentale e formidabile del piano socialista, saprà trovare la strada nuova, la nuova sintesi di materia e di spirito, di occidente e di oriente, di tradizione e di rivoluzione: la nuova fede, la nuova Europa.

o
o . o

Sul fronte e dietro il fronte italiano - (Radio Londra, ore 18.30):

La conquista di Monte Trocchio da parte degli americani è un fatto di notevole importanza nella condotta della guerra intorno a Cassino: essa dà la possibilità di organizzare operazioni in scala più vasta e, in conseguenza, unità blindate potranno venire messe in campo.

./.

130

Boll. N. 18 V/P
18 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 18.30).

Commento di Umberto Carocci.

Un povero untorello che risponde al nome di signor Manunta ha fatto un lungo discorso da Radio Roma, discorso che è stato riportato anche dai giornali fascisti come un pezzo forte.

La natamorta Repubblica Sociale Fascista mostra crepe da tutte le parti. Gli operai italiani non la prendono sul serio e si oppongono ad essa con tutte le forme di resistenza, come gli scioperi bianchi e le rivolte. Come parlando a se stessi, gli untorelli dicono che il regime social-repubblicano fascista è una realtà in favore degli operai.

Il signor Manunta tenta addirittura di dimostrare che esso è una grande, inaudita necessità di fronte al capitalismo ed al marxismo. "Capitalismo e marxismo - dice - sono in sostanza due forme internazionali che si fronteggiano reciprocamente; ma con questo fronteggiarsi rivelano di non poter esistere l'una senza l'altra. L'attuale alleanza fra Russia e Stati occidentali è la dimostrazione storica di questa divergenza. Ma il social-repubblicanismo, contrapponendosi all'una e all'altra, lancia una ricetta nuova di carattere magico, che è il socialismo a base nazionale, dotato di tutte le proprietà, un toccasana".

Lasciamo il fatto che questo signor Manunta ignora che la convergenza fra Russia e Stati occidentali, di cui l'Italia co-belligerante è uno, è una realtà che è destinata non solo a distruggere il nazionalsocialismo tedesco, ma ad avere sviluppi futuri nuovi e imprevedibili.

Il ragionamento del signor Manunta nonostante la sua aria di novità, è per noi una vecchia conoscenza. Non è che il ragionamento del nazionalismo di sinistra rappresentato da Ugo Spirito e da altri gentiliani, che ha avuto diffusione anche in seno al Fascismo, senza giungere mai a nulla.

Gli operai italiani, che questi signori volevano ingannare, non hanno mai preso sul serio questi sforzi. Gente di questo stampo, da Carlo Marx al Labriola, senza parlare di Benedetto Croce, hanno dimostrato da tempo la nullità di questo modo di ragionare.

./.

Boll.Nº 18 bis
18 gennaio 1944 F/G

A Milano l'organizzazione ha distribuito manifestini, invitando la popolazione a prestare il suo aiuto per l'annientamento dei traditori fascisti.

In provincia di Pistoia un gruppo di patrioti è venuto in conflitto con la polizia fascista ed ha ucciso tre dei servitori del nazismo.

Ad Erba è stato assassinato il patriota Gianfranco Passerelli. L'uccisione è avvenuta il 22 dicembre scorso, ma le autorità di occupazione, in combutta con quelle fasciste, hanno dato la notizia soltanto oggi, in seguito alla profonda impressione suscitata fra la popolazione in seguito alla morte di questo eroico comandante.

= = = = =

Boll. N.18-bis
18 gennaio I944 s/r F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -5-

o°o

Radio Bari, alle ore 11, ha fornito le seguenti istruzioni per il sabotaggio per coloro che lavorano con motori a benzina e con motori Diesel:

Se potrete introdurre impurità nella benzina, causerete un rapido logoramento della macchina e un'eventuale sua rottura; polvere sottile di pomice, sabbia, pezzettini di vetro smerigliato e polvere di metallo, possono facilmente essere introdotti in un serbatoio di benzina. Siate però sicuri che le particelle siano molto sottili in modo che possano facilmente passare attraverso il becco del carburatore. Acqua, vino o qualsiasi altro liquido comune che potrete avere in ragionevole quantità diluiranno la benzina a tal punto da impedire qualsiasi combustione nel cilindro e la macchina non potrà mettersi in moto. Un mezzo litro circa per ogni 80 litri di benzina è sufficiente per conseguire tale scopo.

Nel caso di motori Diesel, mettete nel serbatoio dei combustibili olio con basso grado d'infiammabilità: la macchina non potrà muoversi. Se nel serbatoio vi è già olio adatto al motore, nel momento in cui si aggiunge quello non buono, il motore funzionerà irregolarmente. Se potete accumulate dello zucchero e mettetelo nel serbatoio di benzina d'una macchina. Poiché lo zucchero brucia insieme con la benzina, si formerà una pasta attaccaticcia che impiastriccerà completamente il motore. Sarà quindi necessaria una ripulitura e una lunga riparazione. Il miele e la melassa sono altrettanto buoni quanto lo zucchero. Cercare di usare circa 75 o cento grammi di zucchero per ogni 40 litri circa di benzina.

o°o

(Radio Cairo, ore 12,40):

Notizie giunte dall'Italia informano che il numero dei patrioti aumenta continuamente, tanto che esso ascende a 650 mila.

Le forze dei patrioti hanno migliorato la loro organizzazione politica, militare ed amministrativa.

Numerose zone liberate dal controllo tedesco sono ora sotto l'amministrazione del Comitato nazionale di liberazione.

L'organizzazione legale estende la sua lista per giustiziare i collaboratori dei tedeschi.

./.

67

Boll. n. 18 bis - mp
18 gennaio 1944 Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 4

L'Avv. Fortunato ha voluto chiudere in bellezza, coniando una di quelle frasi destinate a diventare detti memorabili. Chissà quanto avrà sudato per darle la nuda concisione e la decenza epi_ grammatica! Non si è accorto che, a furia di fantasticare, soffiando - come direbbe il Carducci - nella cerbottana dell'eloquenza, ha fatto esplodere una macabra parodia. Le teste dei condannati a morte sono state gettate da vent'anni, cioè dal giorno in cui i proprietari rinunciarono a farne uso.

L'Avv. Fortunato non può gettar via la sua propria, perchè quando si elaborano frasi come quella sopra esaminata, si dimostra di non averla più sulle spalle.

In quanto alla storia d'Italia, essa è una cosa troppo seria oggi, tragicamente seria per prendere in considerazione delle teste vuote.

o

o o

La radio di Bari alle ore 11 ha trasmesso:
"NOTIZIE DAL FRONTE DELLA RESISTENZA"

Attentato contro il pubblico accusatore del processo di Verona.

Secondo notizie giunte dalla Svezia e dalla Svizzera è stato compiuto un attentato alla vita di Sandro Fortunato, pubblico accu_ satore nel processo di Verona. Egli stava uscendo dalla sua abita_ zione a Verona per recarsi a Venezia, quando una bomba venne gettata contro la sua automobile. La bomba però non è esplosa. Le autorità tedesche e fasciste - a quanto si informa - hanno intensificato le misure per la difesa personale dei giudici del tribunale che ha processato i membri dell'ex Gran Consiglio Fascista.

o

o o

Radio Bari ore 11:

Le autorità italiane devono consegnare giornalmente ai tedeschi duecento milioni di lire. Con tale denaro i tedeschi pagano le loro metodiche requisizioni di materiali bellici, di macchine e di viveri. Tutta la riserva aurea della Banca d'Italia che era stata trasportata da Roma a Milano, è stata trasferita in Germania.

o

o o

s/o

68

Boll. N.18-bis
18 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -3-

Ragioniamo un poco. I presenti nella riunione avevano tutti il diritto di votare. Quindi i presenti erano i votanti, né c'erano votanti all'infuori dei presenti, non potendo votare chi non sia presente. Se ne deduce che presenti e votanti erano gli stessi, in un consesso come il Gran Consiglio che non ammetteva estranei chiamati ad assistere senza votare. Insomma, c'erano tanti presenti quanti votanti. Allora, che significa "imporre ai votanti la volontà dei presenti"? Non può significare che imporre a chi votava la volontà di chi votava, cioè che tutti si regolavano secondo la propria volontà, cioè anche che i membri del Gran Consiglio votavano secondo la volontà dei membri del Gran Consiglio.

Ma allora come si può rimproverare, anzi condannare a morte, chi, dovendo dare un voto, lo ha dato secondo la propria volontà?

Da quest'intrigo di interrogativi non si esce se non presupponendo che i votanti, per sfuggire all'accusa del pubblico accusatore, dovevano votare, non secondo la propria volontà, ma secondo la volontà di un altro, di uno che non stesse né dentro né fuori di loro, ma al disopra di loro: e questo uno era Mussolini. La colpa dei votanti è di avere imposto ai votanti la volontà dei votanti, a sé stessi la volontà di sé stessi, mentre avrebbero dovuto lasciarsi imporre la volontà di Mussolini.

Il nostro discorso può sembrare così tortuoso come ambigua era la volontà degli accusati. Ma per vent'anni i membri del Gran Consiglio avevano votato secondo la volontà di Mussolini: e come potevano avere il diritto il 25 luglio di votare per la prima volta secondo la propria volontà? Consuetudine fa legge! Inoltre, tutti sapevano che in regime dittatoriale è assurdo mettere ai voti la volontà del dittatore.

I membri del Gran Consiglio avevano diritto a onori, a guadagni, a vantaggi d'ogni sorta, ma non avevano diritto ad esprimere un'opinione in contrasto con quella di Mussolini. Del resto poi si rifacevano largamente imponendo ai loro sottoposti la loro volontà, senza che i sottoposti avessero il diritto di contrariarli; ed i sottoposti si rifacevano altrettanto coi sottoposti dei sottoposti. Tale era la regola del gioco. Perché volere all'ultimo momento barare?

Alla fine del suo discorso, dopo aver chiesto per i I9 imputati la condanna a morte, l'accusatore ha detto: "Così ho gettato le vostre teste nella storia d'Italia, forse anche la mia, purché l'Italia viva".

./.

Left-Top Aligned

Boll. N.18-bis
18 gennaio 1944 s/r

o°o

(Radio Bari, ore 11).
Francalancia vi parlerà sul tema:
"PAROLE INCROCIATE":

Stamane, invece di parlare, vorrei ascoltare. E' ingiusto che alla radio ci sia sempre di qua chi parla, di là chi ascolta; converrebbe ogni tanto invertire le parti, o almeno trasformare il monologo in dialogo. Se così fosse, potrei chiedere al più intelligente dei miei ascoltatori, al meglio versato nelle sottigliezze giuridiche e al più abile nel risolvere le parole incrociate, il favore di spiegarmi il significato d'una frase che da un paio di giorni leggo e rileggo senza venirne a capo. La frase è stata pronunciata dall'avvocato Fortunato, pubblico accusatore nel processo di Verona contro gli ex membri del Gran Consiglio.

Dopo avere affermato che il piano per il colpo di Stato del 25 luglio culminò nell'ordine del giorno redatto da Grandi, egli ha aggiunto: "Credo che sia la prima volta, nel Gran Consiglio, di un ordine del giorno preparato fuori e poi presentato per imporre ai votanti la volontà dei presenti".

Che la famosa mozione sia stata preparata fuori, cioè prima della riunione, e poi presentata al Gran Consiglio, è un dato di fatto - a quanto pare - accertato. Che tale procedimento sia o no nelle consuetudini, si può anche ammetterlo senza difficoltà. E' stato Mussolini per vent'anni a presentare o far presentare gli ordini del giorno destinati all'automatica approvazione. Pertanto essi non potevano dirsi compilati né avanti, né durante la riunione, né dentro, né fuori, ma piuttosto fuori e poi imposti all'assemblea per l'acclamazione. Possiamo quindi concedere senz'altro che per la prima volta una mozione di qualche importanza venisse pensata fuori della testa di Mussolini, anzi contro quella testa. Sin qui siamo d'accordo col pubblico accusatore. La difficoltà viene dopo, lì dove egli aggiunge che l'ordine del giorno preparato fuori, fu poi presentato per imporre ai votanti la volontà dei presenti.

L'acutissimo fra i miei ascoltatori, dal quale attendo il soccorso, è pregato di tendere al massimo l'arco della sua intelligenza. Vorrei che mi si chiarisse il significato di queste sette parole: "Imporre ai votanti la volontà dei presenti".

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°18 bis
18 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

. . . . . .

Radio Londra, in italiano, alle ore 8,30:

Il Governo di Badoglio ha ieri sera radiotrasmesso una protesta contro la barbarie perpetrate dai tedeschi.

Si hanno nuove prove dell'uccisione da parte dei tedeschi di ufficiali italiani in divisa in Albania, Montenegro, Egeo e recentemente anche a Lero.

Il Governo italiano ha denunziato dinanzi al mondo questi nuovi delitti della barbarie tedesca e protesta energicamente presso i Governi delle Nazioni civili.

c°o

Dalla stessa emittente:

In Sicilia, 14 uomini ed una donna sono stati condannati dalla Corte Marziale alleata. Essi erano accusati di complotto per il ristabilimento del Fascismo.

Uno degli imputati, reo di atti di sabotaggio, è stato condannato a morte. Gli altri imputati, compresa la donna, a pene varianti da uno a sette anni di reclusione.

Nell'Italia liberata le scuole, epurate dalla dottrina fascista, vengono ora riaperte.

Le autorità alleate hanno eliminato i funzionari fascisti e riveduti i libri di testo.

Eminenti personalità italiane hanno collaborato con un noto esperto americano nella preparazione dei libri di testo ad uso delle scuole.

Si ritiene che nella sola città di Napoli, entro il primo febbraio, oltre 20.000 scolari frequenteranno nuovamente le scuole.

c°o

(Radio Bari, ore 9):

Il comitato di liberazione nazionale di Milano informa che i tedeschi sono riusciti a impadronirsi di tutti i prodotti dell'industria tessile italiana.

./.

Boll.N°17 bis
17 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 4 =

Questi due signori sono criminali di guerra e la loro condanna è certa. Ma ho voluto parlarvene perchè qualcuno di voi riuscirà a individuarli e a metterli per sempre in condizione di non poter più nuocere.

o°o

(Radio Londra, ore 12,40):

A Napoli le autorità alleate hanno annunciato che il 1° febbraio saranno riaperte le scuole.

Centoventimila studenti prenderanno parte ai corsi. I libri di testo e gli insegnanti fascisti sono stati eliminati.

Boll.N°17 bis
17 gennaio 1944 F/G

L'ospite ringraziò e disse che sarebbe andato a chiamare i compagni. Dopo non molto tempo ecco una voce: "Mamma mia, ma questi sono tedeschi". Così esclamava, sussultando dallo sgomento, la figlia più piccola del massaro. Prima che gli uomini avessero potuto organizzare una qualsiasi difesa, un gruppo di tedeschi armati irruppe nella stanza. Li guidava quello che si era preteso prigioniero inglese e che, invece, era il loro comandante. I tedeschi si slanciarono sugli uomini e li trascinarono al piano superiore. Le donne rimasero di sotto, sorvegliate da un armato. Da sopra, si udirono urla strazianti e finalmente, dopo una pausa di silenzio rotta soltanto dal singhiozzare delle donne, goccie di sangue cominciarono a cadere dal soffitto, andando a finire sulla tavola apparecchiata. Gli uomini di sopra scesero e questi tedeschi ordinarono che venisse loro servito il pranzo. Le povere donne terrorizzate furono costrette a servirli. Quando i tedeschi furono sazi, la notte era già alta. Fuori nevischiava sempre. Allora le donne furono fatte uscire e i tedeschi incendiarono la masseria.

Questo fatto che vi ho narrato è uno dei tanti che ancora oggi si ripetono nelle zone più vicine al fronte. Io ho voluto narrarvelo non per un gusto macabro. Tutti voi sapete, d'altra parte, che cosa sia il tedesco e di che cosa sia capace. Ma ho voluto mettervi in guardia di fronte a questa vilissima forma di guerra che i nostri nemici non esitano ad adottare.

Voglio inoltre darvi due nomi: quello del maggiore Goerski e quello del tenente Mayer. Il primo, di media statura, asciutto, molto decorato, biondo, ha un modo di fare da latino e non da tedesco; il suo atteggiamento è civile; è appassionato di musica, ha le mani sottili e curate e la sua espressione è mobilissima. Due mesi fa, a Casoli, una sera che aveva ecceduto nel bere, raccontò di essersi più volte travestito da contadino facendosi passare per prigioniero inglese. La croce di ferro di prima classe e l'ordine cavalleresco della croce di ferro, - diceva - me li sono meritati così. Questo cinico non avrà più di 25 anni. Pure il tenente Mayer è giovanissimo. Forse avrà solo 23 anni. Mayer parla correttamente l'inglese e porta occhiali. Ha i capelli biondo-scuri, tagliati a spazzola. Il suo modo di fare e di parlare e subdolo, untuoso. Ha al suo attivo numerose prodezze sul genere di quelle più sopra narrate.

./.

Left-Top Aligned

Boll.N°17 bis
17 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2 =

Alcuni patrioti hanno assalito lo scalo merci di Mortara esportando parecchi quintali di riso, che poi hanno distribuito alla popolazione.

°°°

Il capitano dei carabinieri Grassetti - informa Radio Bari - è stato ucciso dai patrioti di Pavia perchè faceva la spia ai tedeschi.

°°°

A quanto informa Radio Bari alle ore 8, l'incidente automobilistico che ha provocato la morte del Generale della Milizia Mittica pare sia dovuto a una bomba a orologeria. Gli altri giudici del processo di Verona hanno ricevuto il dono simbolico di una piccola cassa da morto. Magistrati italiani: non giudicate per conto dei nazi-fascisti! Seguite l'esempio del Primo Presidente della Corte di Cassazione che, nascosto negli Abruzzi, è poi passato nell'Italia libera, proprio in questi giorni.

°°°

Alla stessa ora la radio di Bari ha trasmesso la seguente conversazione di "Ulisse" sul tema: "Criminali di guerra":

Una sera dello scorso novembre si presentò in una masseria vicina al fronte un uomo malamente vestito, con la barba incolta. In un cattivo italiano chiese ospitalità e soccorso. "Sono un prigioniero inglese - spiegò - Mi trovavo in un campo di concentramento. Alla dichiarazione d'armistizio da parte dell'Italia potei fuggire con alcuni compagni". Descrisse le peripezie e i disagi del viaggio e concluse dicendo che l'indomani avrebbe proseguito sino ad oltrepassare la linea. I compagni - aggiunse - si trovavano nei pressi della masseria, nascosti. Non avevano ritenuto opportuno presentarsi tutti insieme, temendo che nella casa si trovassero i tedeschi. I contadini lo fecero ristorare accanto al fuoco e subito si offrirono per preparargli qualcosa da mangiare. In quanto al dormire, - dissero - vi potrete accomodare nella stalla, come già hanno fatto altri prigionieri che si sono fermati nella masseria prima di passare il fronte.

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°17 bis
17 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Si apprende da Milano - informa l'"Afi" alle ore 8,,00, da Londra - che in seguito all'assassinio di un Giudice del processo di Verona, vari membri dei "Tribunali rivoluzionari provinciali" hanno rassegnato le dimissioni. Farinacci ha promesso loro una potente protezione personale, ma non è riuscito a farli rimanere in carica. 21 fascisti ben noti sono stati uccisi in varie città dell'alta Italia durante gli ultimi due giorni.

o°o

Alle ore 8 Radio Bari ha trasmesso:

Nel riportare la notizia dell'incontro fra il delegato sovietico della commissione di controllo alleata in Italia, Benedetto Croce e il conte Sforza, la radio della repubblichetta fascista manifesta una virtuosa indignazione per il proposito espresso da Carlo Sforza e da Croce di vedere l'Italia allacciare amichevoli relazioni con la Russia sovietica. Senonchè Radio Roma omette due piccoli particolari:

1) che ad avere rapporti amichevoli coi sovietici non c'è nulla di male, tant'è vero che Mussolini si è vantato per lunghi anni di essere stato il primo uomo di Stato europeo ad allacciare relazioni diplomatiche con Mosca;

2) Vishinsky, Sforza e Croce hanno convenuto in un impegno: quello che la Russia non intende interferire in alcun modo sulla politica interna italiana."

o°o

La stessa emittente apprende le seguenti notizie dal fronte della resistenza:

Un gruppo di patrioti d'Abruzzo ha divelto in più punti i binari della linea ferroviaria Avezzano-Celano, che è rimasta inutilizzabile per tre giorni.

In una caserma di Torino sono stati trafugati rivoltelle e fucili da militari che poi si sono uniti ai patrioti.

./.

Left-Top Aligned

Boll. n. [illegible] - ap
17 gennaio 1944

Segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA + 2

Una cosa è essere convinto e invitare l'amico di famiglia a pranzo, e un'altra cosa è essere convinto a vedere l'amico uccidere i vostri figli e bruciare la vostra casa.

[illegible] deve essere un rimasuglio di amore per la Patria nel petto di ogni italiano.

Non volete la maledizione che infliggete alla vostra Patria, alla prossima generazione e alle generazioni non ancora nate?

Come potete ancora rimanere con queste bestie, senza agire per proteggere quello che è più sacro anche per il più vile selvaggio; la protezione del proprio domicilio, la protezione della propria famiglia e l'onore delle vostre donne?

Non potete essere già scesi al basso livello dei nazisti che se non può vincere, deve distruggere tutto prima di ritirarsi. Ramentatevi che si tratta della vostra Patria e che questa è tutto quello che avete.

Forse qualche individuo potrà sfuggir alla condanna dei suoi fratelli, ma non potrà mai sfuggire alla condanna di Dio.

Agite! Questo è il vostro amico La Guardia che vi dice : coraggio".

= = = = =

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

118

Boll.N°I7
I7 gennaio I944
A/P

- LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -

Radio Nuova York, ore 21,30:

Italiani, ascoltate. Vi parla un combattente della libertà, un cittadino americano di origine italiana, Fiorello La Guardia.

"Questo è l'amico La Guardia che vi parla.

Io so benissimo che non avete bisogno di consigli da parte mia o di altri. Le questioni concernenti l'Italia devono essere risolte solo dal popolo italiano.

Oggi parlo soltanto ai fascisti dell'Italia occupata. So benissimo che nulla che io possa dire può cambiare quelli che credono ancora che i fascisti possano vincere. Ma in ogni fascista, anche fanatico, dovrebbe esservi ancora un po' di sentimento o di sangue italiano. Essi devono riflettere su quello che è successo, che succede e che succederà in Italia.

Ogni giorno di più che le truppe tedesche restano in Italia non soltanto prolunga le sofferenze del popolo italiano, ma prende anche più vite umane a causa di tante distruzioni in quella che ancora rimane della povera Italia.

Io vi domanda questo: non vedete quello che è successo? Non potete essere così ciechi da non vedere che i tedeschi fanno man bassa di quel poco che ancora resta in Italia, spogliandola di tutto. Non vedete le città, i paesi, i villaggi, dove essi si son potuti trincerare, distrutti? Non vedete che ogni giorno viene portato via macchinario dall'Italia e spedito in Germania.

Dopo tutto c'è un rimedio. Ora non si tratta più di una differenza di opinione politica: non si tratta più per voi della scelta tra fascisti ed antifascisti. Si tratta soltanto della vita dell'Italia. Ammettiamo che abbiate combattuto con i nazisti; ammettiamo la vostra alleanza con i tedeschi. Ma non vedete il terribile tradimento di questo vostro cosiddetto alleato? Non vedete che da parte nazista non si è affatto animati da una sincera amicizia per il popolo italiano?

Dinanzi ai vostri occhi si consumano o quasi i vostri fratelli di sangue, le vostre famiglie! Non vedete l'intenzione dei tedeschi di lasciare l'Italia spogliata di ogni fabbrica, di ogni industria? La spogliazione della casupola del povero contadino italiano, della vostra stessa casa? Non vedete questo?

./.

727

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

o°o

Nell'Italia occupata - dà notizia Radio New York alle 14,45 - la resistenza dei patrioti si è ancora intensificata. Scioperi sono scoppiati in alcuni stabilimenti di Milano, nelle officine Gallarate e in vari altri stabilimenti di Busto Arsizio.

=======

Centered

Right-Bottom Aligned

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

°°°

(Radio Berlino, ore 12):

Londra - Il giornale "Time and Tide" si occupa della situazione alimentare nell'Italia meridionale ed afferma che la gravità della medesima è imputabile unicamente agli anglo-americani, che non hanno saputo prendere le misure necessarie per combattere il flagello della fame e non hanno inviato gli aiuti che erano stati promessi.

Il giornale afferma che le Nazioni alleate devono essere pronte a fare fronte alle necessità delle popolazioni dell'Italia meridionale, importando tutto ciò che possa essere necessario alle popolazioni.

°°°

Da Ginevra l'"Afi" ha notizia che i tedeschi hanno sequestrato più di 370 casse contenenti la collezione numismatica del Re d'Italia che si trovavano nel castello di Pallendo presso Bra. Le casse sono state depositate presso l'Intendenza di Finanza di Cuneo in Piemonte.

°°°

Il "Regime Fascista" - riporta Radio Bari alla ore 16 - domanda che venga posto termine agli attacchi dei partigiani contro i fascisti che si recano nelle campagne.

Le autorità fasciste di Ferrara non hanno avuto più notizie di un gruppo di militari recatisi in varie località della provincia.

Il Gen. Gambara, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è sfuggito, per miracolo ad un attentato mentre in automobile si recava da Desenzano a Verona.

Due soldati tedeschi sono stati uccisi nel quartiere Trionfale di Roma.

Un capitano dei Carabinieri è stato eliminato dai patrioti a Pavia perchè riconosciuto spia dei tedeschi.

./.

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7 =

Ed i traditori venduti anima e corpo ai tedeschi fanno tutto quello che i tedeschi ordinano di fare. Così i traditori di sono smascherati di fronte a tutti come dei ripugnanti agenti tedeschi.

Gli scacchi che il governo fantoccio incontra in tutti i campi dimostrano che una parte considerevole di coloro che appartenevano al vecchio partito e simpatizzavano per il Fascismo, hanno abbandonato il gagliardetto, divenuto simbolo del tradimento nazionale e si sono messi e si mettono dalla parte dei patrioti.

Guai a coloro che si sono lasciati trascinare dai traditori, perchè saranno chiamati domani a rispondere al popolo: da che parte ti trovavi quando l'Italia era occupata dai tedeschi?

Guai a coloro che hanno collaborato con i traditori contro l'interesse del popolo e della Patria.

Ma il fronte di liberazione formatosi nelle regioni occupate si rafforza sempre più e raggruppa tutte le forze dell'azione anti-tedesca.

I tedeschi vogliono il nostro pane, il nostro vino, il nostro riso, i nostri prodotti della terra. Non bisogna dar nulla agli ammassi! Gli ammassi vanno a nutrire i tedeschi mentre i nostri figli muoiono di fame. I tedeschi vogliono i nostri lavoratori e le nostre macchine. Nessun lavoratore deve andare in Germania nè lavorare per i tedeschi. Nessuna macchina deve uscire dall'Italia. Meglio farla saltare, renderla inservibile, che darla ai tedeschi.

I tedeschi vogliono i nostri figli per farli morire per loro contro l'Italia, o getterli contro i patrioti. Nessun giovane deve obbedire agli ordini di mobilitazione di Graziani e alla prima occasione deve disertare con le armi alla mano e raggiungere le bande dei patrioti.

Tutta questa azione di resistenza decisa sarà tanto più efficace quanto sarà più generale ed avrà concorso attivo di tutti.

Lo sviluppo delle formazioni partigiane, dei gruppi armati anti-tedeschi, porterà la lotta anti-tedesca al livello richiesto dalla situazione che esige lo sforzo concorde di tutta la popolazione per spezzare l'infame giogo tedesco.

Italiani del nord e del centro, state uniti nella resistenza e punite i traditori. Date tutto quello che avete per la liberazione della Patria; sostenete sotto tutte le forme la lotta contro i tedeschi, date i maggiori aiuti materiali e morali ai reparti dei patrioti armati che sono la nostra fierezza e il nostro orgoglio.

Morte agli invasori tedeschi ed ai traditori fascisti!

./.

Left-Top Aligned

Boll. N.16-bis
16 gennaio I944 s/r

Inoltre i tedeschi hanno chiesto a Mussolini da due milioni a due milioni e mezzo di lavoratori da inviare in Germania assieme alle macchine delle grandi fabbriche ed officine italiane ancora in buono stato.

Anche questo non è tutto. I tedeschi hanno stabilito i quantitativi di prodotti alimentari e di materie prime che l'Italia deve fornire alla Germania e questi quantitativi vengono immagazzinati e mandati in Germania man mano che si rendono disponibili dei convogli per questo scopo.

Il Governo fantoccio dei traditori mussoliniani ha creato dei Ministeri ed una serie di commissioni ed anche formulato un programma economico, ma tutta questa organizzazione e tutte queste iniziative non hanno alcun altro scopo che di assolvere i compiti fissati da Berlino per le diverse attività nell'Italia occupata.

Perciò il cosiddetto Ministero della Guerra di Mussolini ha lo scopo di provvedere alla Germania il numero di divisioni stabilite a Berlino; il Ministero dell'Agricoltura ha lo scopo di assicurare alla Germania la quota di prodotti alimentari e delle materie prime fissate a Berlino; il Ministero delle Corporazioni, attraverso i sindacati e gli uffici del lavoro, ha lo scopo di reclutare la mano d'opera per la Germania; il Ministero dell'Economia di Mussolini è una parte integrante del Ministero dell'Economia tedesco e il piano economico del Governo dei traditori è in funzione al piano generale tedesco che prevede anche il trasferimento delle macchine e delle grandi aziende in Germania.

I Ministeri dell'Interno e della Giustizia devono assicurare l'ordine tedesco nelle retrovie italiane e l'assolvimento dei piani militari ed economici fissati dai tedeschi.

Per essere garantiti da ogni possibile sorpresa, il Governo fantoccio di Mussolini e lo stesso Duce sono stati affiancati da consiglieri tedeschi che di fatto tengono tutto nelle loro mani. Sono questi controllori che preparano i decreti, ordinano le requisizioni, mandano a morte i patrioti.

I tedeschi hanno nelle loro mani officine e banche, polizia e generali traditori, giudici assassini e propaganda e lo stesso nuovo partito fascista. Cosicché le regioni occupate del nostro Paese sono dissanguate, affamate, umiliate perché i tedeschi pensano che così facendo potranno allontanare l'ora della resa dei conti.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

o°o

La radio di Mosca alle ore 9,30 ha trasmesso:

"Ruggero Grieco, ex Deputato al Parlamento italiano, parlerà sul tema: "Spezzare il giogo tedesco".

Ogni giorno che passa il giogo tedesco si fa sempre più duro su tutta l'Italia occupata e la funzione dei traditori mussoliniani si rivela in tutti i suoi aspetti più ripugnanti.

Oggi non c'è più un fascista il quale sostenga l'ipotesi della vittoria della Germania Hitleriana, dopo che lo stesso Hitler nel messaggio di Capodanno, l'ha esclusa definitivamente dalle sue previsioni.

E perciò tutto quello che i tedeschi fanno in Italia con l'appoggio di un pugno di rinnegati al loro seguito ha il solo scopo di servirsi delle regioni dell'Italia del Nord e del centro per cercare di tenere più a lungo possibile lontano dalla Germania la guerra, facendo di una parte dell'Italia il bastione meridionale del Terzo Reich.

Il cosiddetto governo di Mussolini adempie a questo piano tedesco. Tutta l'azione dei traditori mussoliniani sul terreno politico, poliziesco, propagandistico, confluisce verso questo unico e solo obbiettivo: aiutare la Germania hitleriana e non già perchè questa possa vincere la guerra, il che è escluso ormai dagli stessi reggitori della Germania Hitleriana, ma perchè la Germania possa resistere più a lungo.

Per questa ragione i traditori Mussoliniani hanno aperto le vie dell'Italia alle orde teutoniche, offrendo loro l'Italia perchè ne facessero un campo di difesa e facendola mantenere dalla stessa popolazione italiana, che paga sette miliardi di lire al mese per questo scopo.

Ogni cittadino italiano delle regioni occupate paga 240 lire al mese per permettere ai tedeschi di fare la guerra in Italia, di uccidere gli italiani, distruggere le loro città ed i loro averi.

Ma i tedeschi non si accontentano solo di questo, essi hanno richiesto a Mussolini 300 mila giovani italiani da mandare a morire per la Germania di Hitler, e il governo fantoccio di Mussolini fa un gran chiasso da tre mesi per mettere insieme questo contingente di carne da cannone senza riuscirvi.

./.

82

Right-Bottom Aligned

Boll. N.16-bis
16 gennaio I944 s/r

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -4-

Voi sapete benissimo che gli italiani, tutti gli italiani degni di questo nome, nel momento attuale mordono il freno e attendono con ansia la liberazione. Quando ci sono tanti italiani che soffrono e che danno continue prove del loro spirito di sacrificio, anche voi, sportivi, dovete sacrificarvi. Voi dovete cercare di venire da noi. E' mai possibile che non possiate trovare il modo di tentare l'avventura attraverso le linee, quando persino dei vecchi e dei bambini lo fanno?

Noi vi aspettiamo. Anche gli sportivi potranno così contribuire al Risorgimento d'Italia.

Asooltate il mio consiglio e abbiatevi i miei migliori saluti e auguri.

Il vostro: Raffaele".

°°°

(Radio Napoli, ore 9).

Operatori della RAF hanno ritratto interessanti scene cinematografiche della vita napoletana, dalle quali è stata tratta una vera e propria pellicola cinematografica documentaria.

Il film va dalle ultime vicende del Fascismo e del Nazismo scacciati da Bari, fino alla vita d'oggi. Il film ha inizio con le scene di indescrivibile entusiasmo che hanno accolto i liberatori nella città partenopea. Si vede la gente che accorre intorno ai soldati anglo-americani abbracciandoli, baciandoli, portandoli in trionfo o ricoprendoli di fiori, mentre vari cittadini offrono frutta e vivande varie ai sopravvenienti. Vengono poi illustrate le scene provocate dai bombardamenti alleati e, soprattutto, le vandaliche distruzioni operate dai tedeschi in tutta la città, non esclusi alcuni fra i più famosi ed artistici edifici di Napoli. La parte centrale del documentario illustra tutta l'opera svolta in questi tre primi mesi di occupazione sotto la direzione dell'A.M.G.O.T. per la ricostruzione cittadina. Ecco truppe americane e inglesi, affiancate ai lavoratori italiani, mentre ristabiliscono ponti, sgombrano macerie, in ciò aiutati dai potenti mezzi meccanici sbarcati appositamente con larghezza di mezzi. Ecco la prima distribuzione di viveri alle famiglie numerose. Si assiste al ripristino dei vari servizi pubblici; dei telefoni all'elettricità, al gas e alle ferrovie. Il film sarà tra breve proiettato nelle pubbliche sale, a cura del Ministero delle Informazioni. Ci auguriamo che presto anche i napoletani possano vedere nei cinematografi cittadini questo documentario della rinascita della loro città.

./.

83

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

macchine, tutto questo rovinerà materiale, richiederà vasto impiego di mano d'opera e causerà perdita di tempo. Se esplicata su vasta scala, tale forma di sabotaggio rappresenterà una costante e sensibile minaccia allo sforzo bellico del nemico. Otterrete, inoltre, il risultato di demoralizzarlo ed obbligare di lavoro [illegible] la polizia nemica.

Divulgate e ripetete gli atti di sabotaggio che hanno avuto successo, di cui siete a conoscenza.

Non sciupate mai le occasioni che vi si possono presentare.

Difendendo gl'interessi del Paese, voi difenderete pure il vostro interesse.

Non preoccupatevi di compiere un grande atto di sabotaggio: qualunque atto voi compiate, anche quello che può avere effetti impercettibili, avrà la sua importanza nell'insieme delle opera di sabotaggio.

o°o

(Radio Bari, ore 9).

"Il giocatore Raffaele Dagianti, della Società Sportiva "Roma", rivolge il seguente appello agli sportivi italiani che si trovano nella zona ancora occupata dai tedeschi:

"Ho chiesto ai collaboratori della rubrica radiofonica "L'Italia combatte" destinata agli italiani della zona ancora occupata dai tedeschi, di poter fare insieme quattro chiacchiere.

Mi rivolgo specialmente a voi, compagni di squadra della "Nazionale" e compagni della "Roma", per rievocare quelle ore di sano entusiasmo che abbiamo vissuto durante le tante battaglie combattute insieme. Noi, da questa parte dell'Italia liberata, cerchiamo di informarci sulla vostra sorte e ci rendiamo conto delle vostre ansie e speranze, in quest'ora dolorosa che la nostra Italia, purtroppo, attraversa. Abbiamo qui appreso che, per dimostrare che nell'Italia occupata la situazione sta tornando normale, la propaganda tedesca e fascista imbastisce una specie di campionato italiano di calcio in formato ridotto. Si ritrovano i nomi dell'"Ambrosiana" e della "Juventis", della "Roma" e della "Lazio", ma in realtà non si tratta che di una stupida messinscena. Tali squadre non sono neppure l'ombra di quelle del passato ed usurpano il loro nome glorioso.

./.

87

Ai signori di Radio Roma risponderemo che è meglio condurre un mulo al fronte che vivere alla greppia dei tedeschi.

o°o

(Radio Bari, ore 9):

Dopo l'uccisione del Console della Milizia Domenico Mittica, il Comitato italiano di liberazione ha diffuso gran numero di manifestini, nei quali è scritto: "Tutti gli assassini del processo di Verona cadranno sotto le palliottole dei patrioti, non perchè le vittime di Verona meritino di essere vendicate, ma perchè questi pseudogiudici, nel condannarli, hanno difeso il Fascismo".

o°o

(Radio Bari, ore 9):

Il famoso latinista Concetto Marchesi, ex rettore dell'Università di Padova, ha indirizzato un messaggio agli studenti di Padova attraverso la stampa clandestina, esortandoli a non arruolarsi nella Milizia nazi-fascista e ad unirsi ai patrioti nella guerriglia contro l'oppressore, per acquistare nuova gloria all'Università patavina nella suprema lotta per la giustizia.

o°o

(Radio Bari, ore 9):

Gl'impiegati dei cantieri navali italiani vengono trasferiti in Germania. Parte di essi è già finita nei porti di Amburgo, Brema e Kiel.

o°o

Radio Bari ha diffuso alle ore 9 le seguenti istruzioni per il sabotaggio:

"Italiani!

oltrechè sabotatori, siate propagandisti del sabotaggio!

Tagliare pneumatici della automobili, appiccare incendi, provocare disturbi a congegni elettrici, deteriorare parti di

./.

Boll.N°16 bis
16 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

(Radio Londra, ore 8,30):

Sembra che i tribunali speciali costituiti per giudicar i membri del Partito Fascista accusati di tradimento della cui nomina ha dato notizia la "Transocean", funzioneranno con molto ritardo, per la difficoltà di trovare i giudici.

Uno dei giudici che ha condannato a morte Ciano e gli altri membri dell'ex Gran Consiglio del Fascismo è stato ucciso dai patrioti a mezzo di una bomba ad azione ritardata posta sulla sua automobile.

Gli altri sette giudici hanno ricevuto il dono simbolico di una piccola cassa da morto.

Manifestini sono stati fatti circolare a Milano nei quali si leggevano i nomi dei componenti il Tribunale speciale di Verona, che ha giudicato gli ex membri del Gran Consiglio, come capilista di fascisti che verranno giustiziati al momento opportuno.

c.s.

(Radio Bari, ore 9):

"Nomi da ricordare: Ezio Maria Gray, che continua ad accumulare cariche e prebende, ed il nuovo direttore del "Giornale di Genova", Daquanno, il quale non percepirà per molto tempo gli stipendi fissati dai tedeschi."

c.s.

Radio Bari diffonde alle ore 9 la seguente risposta a Radio Roma:

"Siamo lieti di tornare a comunicare che reparti italiani del Regio Esercito, oltre ad aver partecipato ai fatti d'arme dello scorso mese, sono impiegati oggi in lavori bellici su un terreno che per l'asprezza e la neve è inaccessibile ad ogni altro mezzo. La partecipazione delle nostre FF.AA. a questa giusta causa è sempre maggiore.

Radio Roma al soldo del nemico, ha voluto evidentemente rilevarlo con una nota di dileggio. L'attacco volgare, come sempre e, per di più, senza senso, non ha dimostrato neppure l'inumano pudore di tener conto dell'estremo sacrificio di alcuni di quei soldati caduti nel compimento del dovere.

./.

86

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA -- IO -

- Ma voi perchè siete senza il salvagente?
- Non vi preoccupate. Mi sono attaccato a Federzoni, che sta sempre a galla.
- Chi è quello là, che si è salvato prima di tutti, prima dei bambini?
- E' il senatore Gentile.
- Non è certo gentile da parte sua.
- Ma guarda lì quello come galleggia.....
- Sfido!è De Vecchi. E' un rottame del '19.
- La pappa a folla?
- Come ha detto?
- Voleva dire: falla a poppa, ma siccome è fascista del '21, pensa sempre alla pappa.....

Italiani,
non credete, non obbedite, non combattete per i tedeschi".

==========

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 9 -

Siamo ora nella stiva. E' stato avvertito il nostromo che si sono sentiti rumori spspetti. Scendiamo col nostromo.

La stiva è ingombra di merce di ogni genere: dalla spada dell'Islam alla mistica italiana.

- Guarda dietro quelle balle di cotone.
- Ma quelle non sono balle di cotone, sono balle del Duce.
- Ho sentito muovere.....
- Dove?
- Dietro quella cassa di bollettini militari.....
- Una donna!!....
- Ma cosa fate quì?
- Io, niente.
- Ma siete tutta stracciata, tutta a pezzi. Chi vi ha conciato così? Il vostro viso non mi è nuovo. Come vi chiamate?
- Italia.
- Italia, Italia, mi ricorda qualche cosa.

(Il nostromo) - Ce la troviamo sempre tra i piedi.

- Buttatela a mare.....
- Un'altra volta?!
- Ma questa sarà l'ultima.

(Voci) Un iceberg! in vista....

- Siamo perduti, andiamo contro i ghiacci!
- E' la Russia.....
- Maledetto Comandante, sbagliate sempre la rotta.....

Il "Repubblique" ha cozzato contro i ghiacci della Russia. In questo momento affonda lentamente, ma inesorabilmente. Sulla tolda avvengono scene di terrore inaudite.

- Prima i gerarchi, poi i bambini.
- No, prima io.
- Voi, chi siete?
- Sono raccomandato. Sono il cugino di Pavolini.
- Attenzione, mangi chi può.....
- Salvate il Duce!
- Ma se è già affondato il 25 luglio!?

./.

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 8 -

Il "Repubblique" è un transatlantico che stazza trenta gerarchi all'ora ed ha una velocità di trenta nodi scorsoi.

Il "Repubblique" non è che una trasformazione del transatlantico "Rex".

Il "Repubblique" sta in questo momento naviganto tra una densissima nebbia ed avanza a fatica nel mare tempestoso dei Smagiassi. Un'ondata di sangue si rivolta sulla tolda del "Repubblique" facendolo traballare ancor più.

Sono le nove di sera. Nel salone i passeggeri, ignari della tempesta che si stat per abbattere su di loro, stanno giocando allegramente.

- Contessa, un altro coktail?
- Si, ma repubblicano. E voi, conte, viaggiate per diporto?
- Si, per di .....Porto Longone. Ma più che altro viaggio per dimenticare.....
- Cosa?
- Questi patrioti.....

- Comandante Farinacci, fa un freddo maledetto questa sera...
- A me lo dici? Da quando il 25 luglio il capitano ha perso la bussola, andiamo maledettamente.

- Nostromo; fatemi il punto della situazione; segnatelo sulla Carta della Scuola.....

- Otto milioni di baionette nord, otto milioni di baionette nord; venti miliardi di deficit sud. venti miliardi di deficit sud.
- Ma solo venti miliardi? Non erano di più?
- Comandante, il viaggio non è ancora finito.
- Ma il mare mi pare piuttosto mosso.
- Lo chiamate mosso? Ma se è un Badoglio.....
- Ah, indosso subito il salvagente.

./.

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

segue - LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 7 -

L'animo del fanciullo si rivela dalle buone azioni. Ed è per questo che mio marito pretende da nostro figlio una buona azione al giorno, preferibilmente della Commerciale o, meglio, della Banca d'America in Italia.

Sono certa che Titti, a forza di buone azioni della Commerciale, diventerà un uomo d'affari, come il suo paparino e sarà la nostra consol.....azione.

Però bisogna stare molto attenti alla scelta dei giocattoli. Niente più tamburi, fucili, aeroplani, perchè proprio ieri era da noi, per il solito tè, il Ministro dell'Aeronautica repubblicana, eccellenza Botto.

Ad un certo punto il nostro Titti gli chiede: "Eccellenza, dove li compla gli aeloplani? A questa domanda l'eccellenza è diventato rosso.

Infatti, da quando l'hanno fatto Ministro, di aeroplani non ne ha visti più.

Ieri sono entrata improvvisamente nella camera di Titti e quale è stata la mia sorpresa nel notare che la "bonne" aveva un bellissimo paio di baffi.

Si trattava invece del mio Buffi (Buffarini Guidi) che era uscito in incognito per un'ispezione ed aveva fatto un salto nella finestra da noi, perchè inseguito dai patrioti.

Niente più abiti da marinaio ai bambini, da quando l'Ammiraglio de Courten se ne è andato con tutta la Flotta.

Questo ricordo della Flotta mi ha tutta turbata.

Eja, eja. alalà".

Meglio vivere un giorno da patriota che cent'anni da fascista.

Attenzione!

" Stella Bianca" tra pochi istanti vi darà un brivido nuovo. Vi farà assistere al naufragio del "Repubblique".

./.

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

°
° °

Il quarto d'ora di "Stella bianca" - (Radio Napoli - 21,30)

A Verona il processo contro i gerarchi continua. Ora è la volta di Carlo Scorza, ex Segretario del Partito Fascista, imputato di non aver mobilitato le camice nere per insorgere a difesa di Mussolini.

Carlo Scorza, in realtà, nella sua qualità di Capo del Partito, non mosse un dito per quella causa che aveva fino allora difeso, per quell'uomo che aveva servito per venti anni.

Ma vi è una ragione in tutto ciò. Anch'egli, come la maggior parte dei gerarchi, credeva di poter prendere le redini del Fascismo.

Il Fascismo era come certe compagnie di attori di prosa: tutti odiano il capo-comico e appena si presenta l'occasione, ognuno cerca di mettere su compagnia per proprio conto.

Gerarchi,
nel testamento che state preparando non dimenticate le opere assistenziali!

Attenzione!

La donna fascista repubblicana Maria Fasci nata Littorio-Bonghi di Cortellazzo, sorella di un non caduto per la rivoluzione è al microfono:

"Care camerate ed amiche,

questa sera vi parlerò del fanciullo. Il fanciullo! Cosa c'è di più santo, di più bello del fanciullo? Il fanciullo è il grimaldello della vecchiaia - dice spesso mio marito.

Anche Renato (Ricci) ha sempre saputo apprezzare le doti del fanciullo; ha sempre amato il fanciullo, ha sempre vissuto alle spalle del fanciullo.

Certo, l'educazione del fanciullo è capitale - come dice sempre mio marito, che di capitale se ne intende.

./.

Boll. N. 16 V/P
16 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

Abbiamo visto e sappiamo degli Eserciti sconfinati di automezzi, di trattori, di macchine che escono dalle bocche dell'industria. Sappiamo di sconfinati territori in cui le onde del grano corrono da collina a collina, da pianura a pianura come le onde degli oceani; di interi magazzini traboccanti di viveri, cuoio, materie grezze e lavorate; sappiamo che eserciti di esperti sondano la terra nelle sue profondità. E la terra non fa che mostrare le sue immense ricchezze.

Ed ecco che il cuore si riconforta. Nella nostra coscienza si delinea netto, urgente un problema: sapere usare le ricchezze della terra, trovare un tipo di civiltà in cui le grandiose macchine create dagli uomini servano ad affrancare l'uomo. Noi abbiamo inventato i pericolosi giocattoli di una nuova epoca, ma non abbiamo trovato il modo di usarli. Noi abbiamo trovato questo modo. Dobbiamo liberarci dal bisogno. Se non sappiamo conquistare questa quarta libertà, dichiariamo di soccombere tutti sotto le sciagure con la nostra indigenza umana.

Noi italiani attraversiamo un vero periodo eccezionale, ma l'attuale stato di cose rende ancora più forte il nostro desiderio per l'avvenire e più urgente ancora la necessità di risolvere il problema delle masse.

Noi non potremo più vivere felici; non potremo più vivere tranquilli finchè sapremo che il disperato lavoro di un uomo non basta a sfamare la sua famiglia. Non potremo trovare più pace finchè sentiremo ardere dentro di noi questa fiamma dolorosa. Noi vogliamo costruire un mondo dove ci sia posto non solo per chi può lavorare, ma anche per chi, a causa dell'età, o di infermità o di disoccupazione involontaria, non può lavorare. Non solo il lavoro è un diritto, ma l'essenza del fatto stesso di vivere. E' un diritto che ha l'uomo che nasce.

Fino a quando gli uomini potranno sopportare che l'umanità si abbassi fino a questo livello? Quando verrà il giorno in cui una nuova struttura renderà impossibile una tale situazione umana?

Noi crediamo che quel giorno verrà se continueremo a combattere per conquistare quelle più vaste strutture sociali dell'Europa e del mondo. La struttura democratica, che assicuri all'individuo libertà di pensiero, libertà di religione, libertà dalla paura, libertà del bisogno.

./.

Boll. N. 16 V/P
16 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA =

Il Fascismo è arrivato a rendere la distribuzione dei libretti di risparmio, la pensione ai lavoratori teatrali cerimonie propagandistiche come se fossero un regalo dello Stato. E' una normale previdenza sociale che il lavoratore, con il suo lavoro, aveva assicurato a se stesso ed alla sua famiglia. L'economia del Paese, il commercio, l'industria pesante, media, piccola, l'artigianato, l'agricoltura, tutto è stato assorbito dallo Stato, non per il bene morale e materiale dell'individuo, ma contro ogni interesse dell'individuo, per alimentare una folle politica statale di guerra, di aggressioni, di conquiste, per dare impulso ad una corsa sfrenata verso la provocazione, la violenza internazionale, la grande guerra ultima e la distruzione, la miseria, la fame, il crollo economico nazionale, di cui siamo spettatori.

Noi dobbiamo ricostruire dalle fondamenta l'economia italiana; dobbiamo ricostruire l'organizzazione sociale in modo da affrancare dal bisogno e dalla miseria la massa del popolo italiano. Non possiamo fare questo da soli. Ma noi sappiamo che le grandi democrazie e la Russia sovietica hanno già i piani per una sistemazione economica internazionale, che renda realtà questo quarto scopo di guerra.

Il Presidente Roosevelt ha solennemente proclamato la libertà del bisogno. Il problema deve essere risolto: la miseria deve scomparire. Davanti al fenomeno gigantesco dell'industria che alimenta una guerra di proporzioni oceaniche, che costruisce a milioni le macchine, che fornisce decine di migliaia di navi e di aeroplani, che provvede a milioni e milioni di tonnellate di viveri, e milioni e milioni di uomini intenti non a produrre, a costruire, ma a schiantare e a distruggere; davanti a questo spettacolo delle crescenti forze, di crescenti ricchezze che annullano completamente distruzioni immani, noi dobbiamo affermare che il mondo è ricco di una sconfinata ricchezza ed è dovere degli uomini trovare un modo per tutti di vivere dignitosamente sulla terra.

Noi sappiamo di numerose armi fornite ai belligoranti, di migliaia e migliaia di tonnellate di naviglio colato in fondo al mare con preziosi carichi; montagne di ferro, fiumi di benzina, quantità di viveri da sfamare intere Nazioni; carichi gigantoschi di oggetti preziosi, di minerali, di cuoio; ma abbiamo anche visto, tutto, di nuove montagne di ferro, di nuove voragini di petrolio, di immense foreste ancora vergini.

./.

93

Left-Top Aligned

Boll.N°I6
I6 gennaio I944
A/P

seguc-LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA - 3 -

o

o o

Radio Napoli ha trasmesso alle 20,I5 la seguente conferenza del dott.Carlo Federico Buti: La libertà dal bisogno:

"Quando la democrazia per cui noi combattiamo ci avrà assicurato in Italia la libertà di pensiero, la libertà di religione e ci avrà affrancato dal terrore dello Stato poliziesco, allora avremo i presupposti necessari per conquistarci la quarta libertà: la libertà del bisogno; la liberazione cioè dalla disoccupazione, dalla fame, dalle incertezze della vecchiaia, della miseria.

Questa quarta libertà non è altro che la soluzione di ciò che si è sempre chiamato il problema sociale.

Il problema sociale non ci appare più come un puro problema materialistico. L'uomo è un'entità materiale e spirituale e pertanto non si può parlare di uomo libero finchè tutto l'uomo, nella sua anima e nel suo corpo, non sia libero, finchè non sia a lui assicurato il minimo indispensabile per garantirgli la vita dell'anima e la vita del corpo.

Se il risolvere il problema sociale significa assicurare a tutti gli uomini la normalità della vita fisica e conseguentemente della vita spirituale, risolvere il problema sociale significa affrancare l'uomo dalla odiosa distinzione di padroni e schiavi. Allora risolvere questo problema significa risolvere un problema basilare della libertà.

E possiamo dire che non esiste un vero liberale che non sia socialista.

Questa è l'idea per la quale hanno lottato per primi i liberi socialisti italiani.

Il fascismo ed il nazismo, che pure pretendono di avere risolto il problema sociale, non sono stati altro che movimenti reazionari legati agli interessi del supercapitalismo e della grande industria.

Ciò che hanno fatto nel campo sociale ha sempre assunto l'aspetto di una concessione ; non è mai stato il risultato di una conquista democratica , l'affermazione di un indiscusso diritto.

./.

Right-Bottom Aligned

Left-Top Aligned

100

Doll. N. 16 V/P
16 gennaio 1944

Segue: LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 2

L'infortunato è per ora lo scagnozzo Don Tullio Calcagno; quello della "Crociata Italica" che è stato solo sospeso "a divinis" dal Vescovo di Cremona. E' vero che il degno reverendo si può consolare con il teologo direttore di "Regime Fascista", ma per un sacerdote l'avere sciaguratamente unito il nome di Dio a quello dell'anti-Italia non c'è male davvero!

Del resto, Farinacci sembra avere ben altro da fare, per mettersi in buona luce presso i tedeschi. Pare davvero che abbia bisogno di far questo, se il suo articolo del 7 gennaio ha un senso qualunque, con quel piagnisteo che fa su quei cattivacci che ancora vanno dicendo peste e corna dei tedeschi, e mandano lettere al Kommandatur per creare sospetti e sfiducia nei leali collaboratori dei tedeschi, i non-fascisti, i quali rinnovano promesse di provvidenze e di aiuti. Tutto questo può far pensare che anche Farinacci i tedeschi non lo hanno più sul loro buon libro. Il che addolora, perchè Farinacci il suo mestiere di traditore lo ha fatto con coscienza e noi siamo qui pronti ad intervenire quali testimoni in suo favore, se i tedeschi volessero fargli la festa.

Ma questi scherzetti hanno un amaro sapore di fronte alla realtà della situazione, degli ostaggi che vengono presi nell'Italia settentrionale e delle rappresaglie che vengono condotte contro i patrioti.

Sì, oltre che ai delitti, l'anti-Italia non si dedica che a ridicoli provvedimenti, come il fermo della musica sincopata di oltre Atlantico dato dal Ministro della Cultura Popolare, di cui ci informa Radio Roma, che è anche sicura che gli italiani godranno di ascoltare una musica che "non tradisce certi appetiti mediterranei dei nord-americani".

Davvero, si entra in discussioni di cui non ci sentiamo all'altezza, perchè questa musica che "non tradisce appetiti mediterranei" deve essere qualche cosa di incredibilmente nuovo agastronomico che si lascia, almeno per oggi, senza parola.

o
o o

./.

95

Right-Bottom Aligned

Boll. N. 16 V/P
16 gennaio 1944

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

("Reuter", ore 18).

Notizie qui giunte oggi da Chiasso, sul confine italo-svizzero, informano che le autorità militari tedesche hanno vietato qualsiasi riunione dei fascisti repubblicani nell'Italia settentrionale.

o
o o

Sul fronte e dietro il fronte italiano - (Radio Londra ore 18.30):

L'onore del Bollettino va oggi alle truppe francesi che, al Comando del Generale Juin, combattono nel settore della quinta Armata, nonostante le difficoltà del terreno e l'accanita reazione avversaria, intorno a Cassino. Esse hanno avanzato impadronendosi di tre colline e del villaggio di Acquafondata.

Cassino - si dice qui a Londra - è una noce dura da schiacciare, ma lo schiaccianoce, costituito dalla quinta Armata, funziona egregiamente. E l'offensiva continua, metodica, anche se l'andamento sia lento, e continuerà fino alla conclusione inevitabile della guerra.

Guerra davvero totale in cui la linea del fronte non segue una vera e propria divisione. Questo senso di sentirsi in Italia come su un terreno minato, dà, evidentemente, ai nervi ai neo-fascisti. Invano questi ultimi cercano di non farsi vedere dai parenti germanici per non passare per criminali comuni.

In tutta la guerra la necessità detta alcuni atti che trovano piena giustificazione morale anche se - come è ovvio - cadono sotto le sanzioni di alcuni articoli di Codice e per tenerli a bada, i neo-fascisti partono in armi per l'onore della legalità, di una legalità evidentemente in senso unico, cioè quella che serve alla loro illegalità. Già, su questi problemi, il Generale Mittica non ha più agio di meditare, passato, come è, felicemente nel numero dei più, reduce dal processo di Verona. Incidente di tiro, è stato detto. Sarà, sarà, ma come funzionano male questi meccanismi dei gerarchi neo-fascisti! Comunque, si come sia.

./.

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

Benedetto Croce era presente a questo colloquio, ed i due Capi del Partito liberale italiano hanno ricevuto un'ottima impressione, vedendo che Vishinski era bene informato dei problemi italiani. Vishinski ha chiesto ed ha ottenuto una completa esposizione delle vedute dei liberali.

Sforza ha espresso a Vishinski la speranza di vedere i due Paesi uniti in avvenire da stretti vincoli diplomatici - con l'intesa che la Russia si astenga da ogni intervento nella politica interna dell'Italia. Sforza mi ha detto pure di aver avuto un lungo colloquio con Massigli, Commissario per gli Affari Esteri del Comitato Francese per la Liberazione Nazionale e di aver discusso con lui l'avvenire dei problemi franco-italiani.

Massigli ha dichiarato che la Francia è profondamente interessata nel successo dell'evoluzione democratica dell'Italia. Sforza ha concluso dicendo: "Io ho piena fiducia nella crescente comprensione che dimostrano non soltanto l'opinione pubblica britannica ma anche gli autorevoli inglesi che s'interessano al problema italiano, problema che dovrà essere risolto secondo la volontà del popolo e le sue necessità derivanti dalla collaborazione nella guerra".

=====

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

Dite soltanto: "Mi hanno dato questa notizia".
In questo modo non date a nessuno dei vostri nemici la prova che vi avete ascoltato.

Tenete sempre presente che un apparecchio ricevente non consuma che una media di 40 Watt all'ora, mentre una lampada media per illuminazione ne consuma 5 . Quindi fate economia di illuminazione e spegnete la vostra luce la sera quanto più presto è possibile.

Italiani! Combattenti del terzo fronte. Avete ascoltato un francese che vi ha dato alcuni suggerimenti pratici, tratti dalla sua dura esperienza.

c°c

Corrispondenza di Cecil Sprigge diramata dalla "Reuter" alle ore 16,10:

Il Conte Sforza, Capo del movimento dell'Italia Libera, mi ha detto oggi che le divergenze interne tra il Governo di Badoglio e le forze democratiche in Italia non possono essere superate mediante trattative. Sforza ha affermato che l'ostacolo alla collaborazione è di ordine morale e non di ordine politico. Egli ha fatto questa dichiarazione, riferendosi alle voci che gli alleati potrebbero tentare di conciliare le divergenze interne in Italia. Sforza ha detto testualmente: "La permanenza del Re sul trono significa che gli uomini colpevoli dei delitti e dei disastri del Fascismo, tra i quali il più spiccato rappresentante è proprio il Re, non verranno chiamati a rispondere dei loro atti. Dei poveri diavoli che occupavano posti minori nella gerarchia fascista vengono eliminati con decreti governativi, ma non si fa nulla per procedere contro i generali che capitolarono a Roma, a Milano, a Torino ed a Genova, mentre i soldati erano pronti e desiderosi di combattere contro i tedeschi". Sforza ha detto di aver sentito nelle strade di Napoli espressioni di malcontento perchè mentre i Capi fascisti vengono fucilati nell'Italia occupata dai tedeschi, i loro colleghi rimangono a piede libero nell'Italia meridionale. Egli ha detto inoltre che è fuori dubbio che il Congresso dei Partiti democratici di Bari rifiuterà qualsiasi compromesso nella questione monarchica. Sforza mi fa detto pure di aver avuto un colloquio molto cordiale col rappresentante sovietico nella Commissione interalleata Vishinski, e di aver discusso con lui le future relazioni tra l'Italia e la Russia Sovietica.

./.

Left-Top Aligned

no per il 20%, dopo l'inizio delle operazioni nelle Marshall. Il Comandante ha aggiunto che i piloti del suo Corpo hanno coperto oltre 1 milione di miglia in 50 missioni, durante le quali hanno sganciato 811 tonnellate di bombe e distrutto sicuramente 199 e probabilmente 74 dei 418 velivoli nemici che li avevano intercettati.

°°°

(Radio New York, ore 13):

Italiani! Combattenti del 3° fronte. Vi parlerà un francese della resistenza.

Cari amici. La settimana scorsa ho dato alcuni consigli sul modo di eludere la confisca degli apparecchi radio da parte del nemico. Sappiamo che i tedeschi ed i loro complici fascisti procedono a tale confisca nelle regioni dell'Italia settentrionale per impedire al popolo italiano di apprendere le notizie che noi trasmettiamo.

Intendo parlare delle informazioni.

Tutte le notizie che ci giungono dalla Svizzera dicono che la resistenza da parte dei patrioti contro i tedeschi si va sempre più estendendo.

Alcuni mesi fa la radio delle Nazioni Unite di Algeri, dava ai suoi ascoltatori in Francia i seguenti consigli che possono essere seguiti anche dagli ascoltatori nell'Italia del Nord. Ascoltateli e prendetene nota.

Evitate di attirare l'attenzione dei collaborazionisti; evitate di attirare l'attenzione dei tedeschi e dei fascisti. Allo scopo di ascoltare la radio delle Nazioni Unite riunitevi in luogo sicuro. Circondatevi soltanto di parenti e di amici sicuri.

Un'altra cosa dovete fare: cercate non appena vi sarà possibile di essere in possesso di apparecchio ad onda corta ed anche di un'altra radio ad onda corta, quest'ultima non denunziatela e sarà naturalmente l'apparecchio più vecchio quello che consegnerete ai fascisti nel caso che si presentassero alla vostra casa per requisire l'apparecchio radio che avete denunziato.

Cercate anche di avere a disposizione una radio a filo elettrico o a batteria, nel caso l'interruzione elettrica vi dovesse impedire di ascoltarci, cosa questa assai probabile. Organizzate dei centri per la diffusione dalle parole d'ordine e delle notizie che vi forniremo, ma evitate a tutti i costi a diffondere tali notizie e di dire: "Ho sentito alla radio questa notizia alla tale ora".

./.

Right-Bottom Aligned

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

°°°

Alle ore 19,30 di ieri la radio di Bari ha trasmesso:

Istruzioni per il sabotaggio:

Lavoratori! Il vostro compito non deve svolgersi soltanto nelle officine e nei campi. Voi potete danneggiare i tedeschi ovunque e specialmente nei luoghi più vicini alle loro retrovie.

Il sabotaggio effettuato in prossimità della linea del fronte può provocare crisi di vasta portata alle organizzazioni difensive dei tedeschi. In modo particolare voi dovete sabotare i ponti. Anche il sabotaggio delle strade è della massima importanza. Cercate di tracciare un solco nell'asfalto delle strade che servono al traffico tedesco: allargandosi il solco, col passaggio degli automezzi, la strada rimarrà, dopo qualche tempo, gravemente danneggiata.

Ostruite le cunette stradali. Dove potete, provocate interruzioni con ogni mezzo. Ricordatevi che dovete combattere i tedeschi con tutte le armi a vostra disposizione.

Affrettate la liberazione della Patria ed avrete l'orgoglio di aver contribuito alla vittoria della civiltà contro la barbarie e contro l'oppressione.

°°°

Dalla frontiera italiana l'"Afi" ha notizia che si iniziano oggi in Italia davanti ai Tribunali straordinari provinciali i processi contro quelle personalità fasciste le quali hanno collaborato o meno con il Governo Badoglio. I principali accusati: funzionari, ufficiali, giornalisti e professori si elevano ad un totale di parecchie migliaia. Farinacci scrive nel "Regime Fascista": "Il verdetto di Verona apre la strada ai Tribunali provinciali". Il giornale "Il Fascio" soggiunge che i plotoni di esecuzione avranno molto lavoro.

./.

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

dell'Italia settentrionale e che le inducono a scioperare, a boicottare, a sabotare, sprezzando ogni rischio e vincendo ogni ostacolo.

Mentre i lavoratori proseguono nella dura lotta iniziata nella primavera del '43, i grossi industriali e i finanziori fascisti provvedono a salvare corpi e beni in Germania.

o o

Radio Bari ha trasmesso:

Lo studente universitario Antonio D'Ippolito vi dirà alcune parole sui rapporti fra intellettuali e lavoratori:

Compagni Lavoratori!

Permettete che uno studente universitario, il quale vi sta molto vicino, vi dica poche parole. Vi ho chiamato compagni, perchè gl'intellettuali sono veramente vostri compagni di lavoro. Che stiano negli uffici per dirigere la vostra opera o per amministrare la perpetua ricchezza che si produce, o che nella vita sindacale vi affianchino con la loro esperienza e col loro aiuto, o che, infine, giovani, si preparino con coscienza alla realtà per dare nell'avvenire il loro contributo alla vita sociale, potete esser sicuri, cari compagni, che essi lavorano per voi e con voi.

Oggi, dopo il Fascismo che era riuscito a dividere le due più grandi classi lavoratrici, i lavoratori del braccio e quelli della mente, forse parte degl'intellettuali non sentono ancora i profondi vincoli che li uniscono a voi. Essi si illudono di rappresentare chissà quale Dio in terra, perchè Mussolini li aveva caricati di galloni e di aquile d'oro. Ma, come quelle aquile e quei fregi sono spariti disonoratamente, così scompariranno i pregiudizi seminati dal Fascismo.

Molti di quegl'intellettuali di cui parliamo, se avvertiranno che essi, come voi, lavorano pel benessere degl'individui e della società, constateranno che, come voi, hanno bisogni materiali e spirituali, vedranno che percorreranno la vostra stessa via. Essi verranno così a voi, combatteranno per le vostre vittorie e voi vi abituerete a loro e vi interesserete delle loro vittorie. Si salderà così quell'unità nel mondo dei lavoratori, che è augurabile che tutti dobbiamo formarci per la comune causa del lavoro."

./.

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 3 =

La parola d'ordine era corsa segretamente ed aveva raggiunto tutti i lavoratori. E tutti rispondevano entusiasticamente all'appello. Fu uno spettacolo imponente per chi ebbe la possibilità di assistervi, nell'una o nell'altra delle industrie milanesi.

Per la prima volta dopo vent'anni i lavoratori riacquistavano chiara coscienza della loro forza e della loro individualità. Non solo, ma riacquistavano anche il coraggio di dare un'espressione completa ed esteriore a questa forza e a quest'individualità.

Le autorità rimasero letteralmente sbigottito di fronte a questo spettacolo. Le truppe della guarnigione di Milano vennero consegnate in caserma, ma il sentimento preponderante fra i soldati non era certo tale che si potesse pensare al loro impiego a scopo di reazione.

In alcuni stabilimenti, dirigenti e proprietari non seppero nascondere la loro mentalità fascista e vi furono episodi pietosi, che trovarono immediata risposta da parte dei lavoratori. Negli stabilimenti "Bianchi" un ufficiale superiore della Milizia, che aveva funzioni di controllore, schiaffeggiò una giovane operaia al suo rifiuto di riprendere immediatamente il lavoro; ma quell'ufficiale non uscì molto intatto dalla sala dove aveva compiuto la sua bravata e l'indomani si guardò bene dal farsi rivedere nello stabilimento.

L'ex sottosegretario Cianetti, corso da Roma a Milano per studiare la situazione, fu accolto a fischi ed urla di "Pane e Pace" in quasi tutti gli stabilimenti dove si recò con la più intenzione di parlare. Così avvenne ad esempio alla "Caproni" e in una grande officina di Abbiategrasso.

Lo sciopero durò in tutta la sua ampiezza due giorni, ma le sue ripercussioni durarono molto più a lungo.

Cianetti aveva dichiarato agli operai della "Caproni" che il piombo non era razionato.

Con tattica ipocrita le autorità fasciste, dopo avere promesso mari e monti ed essere, così, riuscite a far tornare al lavoro la maggioranza degli operai, si dettero ad arrestare i più indiziati. Nuovi scioperi di protesta si ebbero, così, per quanto sporadicamente, nei giorni successivi.

Sotto gli occhi esterrefatti del Fascismo e dei suoi manutengoli, i vari Puricelli, Donegani, Volpi, Cini, Borletti ed altri, le masse operaie milanesi dettero, in tal modo, la prima concreta prova del loro sentimento antifascista e antinazista. Sono gli stessi sentimenti che ispirano oggi le masse operaie dei centri industriali

./.

Boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

mille e difficilmente risolvibili problemi pratici determinati dallo sfollamento della popolazione civile, poneva la massa dei lavoratori in una situazione difficilissima.

In contrasto tra fascisti e antifascisti, tra speculatori e sfruttati andava divenendo sempre più stridente. Soltanto i primi, attingendo abbondantemente nei meandri del mercato nero, si vedevano assicurata la possibilità di nutrirsi adeguatamente, di vestirsi in maniera sufficiente e di far sfollare le loro famiglie.

Lo spirito di ribellione delle masse, era appena contenuto dalla sbirraglia fascista e dal terrore che essa diffondeva.

E' su questo terreno che sono maturati e sono stati attuati gli scioperi del marzo. L'impostazione apparente degli scioperi doveva essere, secondo i piani inizialmente concordati, ristretta esclusivamente al campo economico. Con la loro imponente manifestazione di forza, i lavoratori milanesi avrebbero dovuto mostrare che non era ulteriormente possibile continuare a lavorare alle condizioni in cui si lavorava e cioè senza che fosse assicurato almeno il minimo necessario per vivere.

I lavoratori milanesi dovevano richiedere non aumenti di salari e stipendi, aumenti che sarebbero stati veramente nominali, ma un effettivo aumento di possibilità di acquistare generi alimentari sul mercato, oltre i limiti assolutamente esigui del normale tesseramento.

E' evidente che, anche così, lo sciopero non avrebbe mancato di assumere una chiara fisonomia politica, in quanto la situazione economica contro cui si protestava era determinata e voluta dalla situazione politica e dai capoccioni fascisti. L'aspetto politico sarebbe rimasto abbastanza in ombra da evitare le più immediate reazioni. Ma quando il giorno dello sciopero si avvicinò, riuscì praticamente impossibile di contenere il sentimento delle masse dei lavoratori. Grandi scritte ricoprivano, nei giorni precedenti, i muri della città, con la richiesta di pane e pace ed ancora pace, pace e libertà, per non parlare di tutte le altre iscrizioni murali che si infittivano in quei giorni e che si scagliavano contro il fascismo ed i suoi esponenti.

Alle 10 del giorno prestabilito, non appena le sirene della città diedero il consueto segnale mattutino, l'intera massa dei lavoratori milanesi incrociò le braccia. Nessuna fabbrica, nessuno stabilimento, anche il più piccolo, ebbe a riscontrare esitazioni o defezioni.

./.

boll.N°15 bis
15 gennaio 1944 F/G

LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA

Da Zurigo la "Reuter" informa alle 10,47:

Il Vescovo di Cremona ha severamente disapprovato il contenuto della rivista cattolica "Crociata italica" ed ha sospeso il suo editore capo Padre Calcagno dalla sua carica.

o°o

La "Reuter" informa alle 8,30 che il giornale svedese "Goeteborgs Posten", pubblicando la notizia dell'esecuzione dei capi fascisti, scrive: "Questa esecuzione non potrà cambiare il corso degli eventi: il Fascismo è morto con la disfatta di Mussolini e dell'Italia. Il Partito Fascista è stato abolito ed i nuovi fascisti repubblicani altro non sono che dei lacchè della Potenza occupante, non hanno nè la simpatia nè l'appoggio del popolo e sono, per di più, anche disuniti tra di loro".

o°o

Radio New York alle ore 9,45 dirama:

Nella settimana scorsa in Italia i patrioti hanno giustiziato circa cento fascisti, mentre si è avuta una serie di scioperi nelle fabbriche di Milano e di Torino. Il malcontento degli operai è dovuto particolarmente alla mancanza di cibi e all'insufficienza dei mezzi di trasporto e del vestiario.

o°o

La radio di Vichy - riporta la "Reuter" alle 12,32 - annuncia che le comunicazioni postali tra l'Italia settentrionale, la Germania ed il Vaticano sono state ristabilite.

o°o

Radio Bari alle ore 19,30 di ieri ha trasmesso:

Un tecnico milanese vi parlerà sullo sciopero della primavera scorsa a Milano:

La situazione politica ed economica di Milano nella scorsa primavera era gravissima.

L'insufficienza palese di generi alimentari, l'inadeguatezza assoluta dei salari al sempre crescente costo della vita, nonchè i

./.

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 8

o
o c

("Transocean", ore 1.20).

Verona - Circa i veri luoghi ove si trovano adesso i membri del Gran Consiglio fascista condannati a morte in contumacia dal Tribunale Speciale di Verona, si apprende da fonte fascista bene informata che Dino Alfieri, ex Ambasciatore italiano a Berlino, si trova in Svizzera, probabilmente a Ginevra.

Per qualche tempo dopo la capitolazione di Badoglio egli si è trattenuto in Italia settentrionale, ma in seguito alle aspre critiche mossegli dalla radio fascista si è rifugiato in Svizzera.

Grandi l'istigatore della rivolta, è in Portogallo, a Lisbona, dove si era recato d'accordo con Badoglio, se non per conto del Governo di questo, per via aerea, poco dopo l'arresto di Mussolini.

Si crede che Bottai si nasconda in Italia.

De Marsico ed Acerbo, abruzzesi ambedue, pare che si tengano nascosti in qualche capanna nelle montagne abruzzesi.

Di Bastianini e Rossoni non si sa nulla, ma si suppone che si celino anch'essi in Italia.

= = = = = = = = =

Boll. N. 15 V/P
15 gennaio 1944

seguo LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 7

Per tutto conforto alle donne d'Italia Mussolini non restituì che un simulacro di pace, non restituì loro gli uomini, ma parlò della necessità di continuare ad intervenire ad un'altra guerra, la guerra civile spagnola, e disse che era necessario prepararsi ad altre future inevitabili guerre.

Così le donne italiane compresero che la pace non avrebbe potuto essere che breve, precaria e piena di pericoli. La pace fu breve, inquieta, occupata da altri preparativi bellici, per gettarsi in una nuova avventura di guerra, l'ultima, la più fatale e nefasta.

Allora, per la prima volta, alla vigilia dell'attuale conflitto, le donne italiane piansero, si aggrapparono ai loro uomini, e maledissero la guerra, perchè presentivano la catastrofe ed intuivano che tutto quanto era stato penosamente, faticosamente costruito in un secolo e mezzo di patimenti o di lotta, sarebbe stato distrutto.

Ed il loro presentimento si è avverato in modo atroce.

Finchè si trattava di dare ad una Patria anche se poco amabile e dominata da una dittatura fascista, le donne italiane diedero, diedero, diedero.

Oggi non possono dare perchè la voce di un Partito, la voce di una fazione, che mira soltanto a se stessa, protetta dai tedeschi, all'ombra del nero gagliardetto della morte piantato sulle rovine dell'Italia da esse distrutta.

o
o o

Da Napoli - ("Reuter", ore 23.17):

Si nota un leggero miglioramento nella situazione alimentare italiana grazie all'arrivo di carichi alleati di grano e farina.

Nelle Puglie le razioni sono assicurate per quasi due settimane.

A Napoli si spera che la razione di pane verrà aumentata.

o
o o

s/s.

106

Boll. N. 15 V/P
15 gennaio 1944

Oggetto: LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA =

Bisogna capire che alle donne italiane, le quali hanno sempre generosamente dato alla Patria i loro uomini, non si può chiedere che continuino a darli per difendere non più la Patria ma una fazione, i miserabili resti di un Partito che ha distrutto l'Italia dopo averla dissanguata.

Con che coraggio si possono chiedere altri sacrifici a queste sventurate?

Nell'altra guerra diedero gli uomini alla Patria con buona volontà, se non con gioia, perchè sentirono che quel sacrificio era necessario, perchè compresero che qualche vantaggio ne sarebbe derivato all'Italia, perchè sapevano che quella era l'ultima guerra di indipendenza nazionale.

Poi venne il Fascismo e la guerra spentasi sul fronte si riaccese in casa. Il Paese fu tenuto in una perenne atmosfera militarista, trasformato in caserma e irrigimentato. Alle donne si chiedevano più figli, perchè il numero è potenza, e i figli vennero subito messi in divisa, perchè fin dalla culla sviluppassero una spicologia soldatesca, ed i giovani furono chiamati sotto le armi, smobilitati, richiamati, smobilitati di nuovo e di nuovo richiamati, incessantemente.

Ogni attività era svolta in anticipo in vista della guerra, guerra di conquista, per il pane, per il posto al sole. E queste donne credettero e pensarono che dopo tante sofferenze e tanti sacrifici avrebbero visto la fine e si sarebbero realizzate le speranze.

Così quando Mussolini annunciò loro che con la guerra d'Etiopia ogni difficoltà sarebbe stata risolta e sarebbero venuti tempi migliori, esse accettarono fiducioso e quasi liete, perchè credettero che con quella guerra le esigenze sarebbero state soddisfatte e la Nazione avrebbe goduto finalmente di una pace duratura, perchè in Africa c'era la terra, il pane ed il posto al sole.

Le donne italiane credettero e per la guerra d'Etiopia diedero i loro figli e le loro fedi matrimoniali, e qualcuna disse che anche se la guerra era moralmente ingiustificata la povertà dell'Italia giustificava l'immoralità dell'aggressione.

Ma quando l'inganno divenne chiaro, quando le donne italiane si accorsero che i loro uomini non avevano ottenuto nessun beneficio dalla conquista dell'Africa, che laggiù non avevano trovato né il posto al sole, né pane, né terre, né ricchezze naturali, la delusione fu grande.

./.

107

Boll. N. 15 V/E
15 gennaio 1944

segue LA SITUAZIONE POLITICA IN ITALIA = 5

o
o o

Notiziario sulla lotta del popolo italiano contro i tedeschi - (Radio Mosca, ore 21.30):

Gli scioperi scoppiati a Milano si sono propagati a Torino ed in altre città dell'Italia settentrionale. Numerosi operai sono stati arrestati.

Ad Alessandria il Colonnello Salvatore Ruggeri, passato al servizio dei tedeschi, è stato ucciso dai patrioti.

A Castelguelfo (Bologna) la popolazione ha bastonato e cacciato dal paese un gruppo di militi venuti per inquisire sulla mancata consegna di prodotti agli ammassi.

A Rimini i patrioti hanno appiccato il fuoco a depositi di benzina tedeschi.

Nel deposito ferroviario di Chiusi due macchine sono state danneggiate dai patrioti.

Un gruppo di partigiani appostati sulla strada di Valmontone (provincia di Roma) ha lanciato una bomba contro un automobile tedesca che portava a bordo tre ufficiali. Un ufficiale e l'autista sono rimasti uccisi; gli altri due ufficiali si sono dati alla fuga. Uno di essi però è stato colpito a morto da una pallottola.

Farinacci avrebbe consegnato al Ministro dell'Interno di Mussolini un pacco di lettere minatorio da lui ricevute ed avrebbe chiesto un rafforzamento della sua guardia personale.

o
o o

Commento di "Candidus", trasmesso da Radio Londra alle ore 22.30:

Ora è venuto il turno delle donne italiane, alle quali il neo-fascismo non risparmia parole aspre, rimbrotti e scherni, perchè trattengono in casa gli uomini, anzichè spingerli ad arruolarsi sotto le bandiere della Repubblica Sociale Fascista.

Le donne italiane non pensano altro che a discutere di politica nei salotti, ad imbellettarsi, tenersi ben tappate entro quattro mura, e soprattutto a nascondere fra le gonne i loro mariti, fratelli, amici ed amanti.

Ma le donne non rispondono. Rimangono indifferenti ai rimbrotti di oggi come ieri alle ammonizioni. E bisogna capirle.

./.

108

Left-Top Aligned

Centered

Right-Bottom Aligned